Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 496 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755256 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 600 . Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA INIZIA LA PRIMA GIORNATA DI CONSULTAZIONI

Forse domani si apriranno spiragli nella crisi al buio

Dall'incontro di Leone con i partiti l'indicazione sul nome - Fanfani resiste alle pressioni Nel PSDI si attenua la volontà di ricorso alle urne - Socialisti e repubblicani alla finestra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La crisi di governo imboccherà domani la strada delle consultazioni al Quirinale e delle deliberazioni ufficiali dei partiti. Sul taccuino degli osservatori politici dovrebbero affluire indicazioni meno frammentarie e caotiche sulla soluzione possibile e sul nome che, probabilmente giovedì, sarà designato dal Capo dello Stato a formare il nuovo governo. Le riunioni del comitato centrale del PSDI e della direzione democristiana, in programma appunto per domani, e quella dell'ufficio di segreteria del PSI prevista per martedì, costituiscono i momenti rilevanti di una vicenda tuttora sovraccarica di troppe incognite.

Come ha osservato il corrispondente romano del «Times», nessuno è in grado di conoscere «il vero motivo del crollo» del quinto gabinetto Rumor. E c'è da chiedersi se effettivamente si potrà sapere di più sulle reali intenzioni dei partiti dopo le riunioni dalla direzione dc e dal comitato centrale socialdemocratico. Anche se questi due organismi si esprimessero in favore di un tentativo di ricostruzione del centrosinistra (con l'auspicio, probabilmente, di un ritorno al suo «spirito originario»), non tutto sarebbe definito.

C'è, infatti, chi ha già scritto che, nel disegno in parola, potrebbe anche rientrare l'idea di esaurire con un altro esperimento la formula, prima di accedere allo scioglimento delle Camere. Le sofisticherie e le alchimie degli uomini politici italiani farebbero impallidire lo stesso Machiavelli. Ma, a differenza delle complesse teorie politiche del fiorentino, alla sottigliezza delle argomentazioni che imperversano nel nostro Paese si accompagna anche una grande dose di astrattezza e soprattutto di irresponsabilità. Non è infatti possibile valutare in termini diversi l'azione di governanti che, in un momento di così gravi difficoltà, antepongono i personalismi e i giochi di potere alla valutazione dei reali problemi del Paese.

Mentre l'Italia va a fondo e molti paesi guardano allibiti l'incoscienza di chi ne è al timone, gli italiani dovranno cercare di individuare nelle mezze frasi, nei molti «se» e «ma» dei «saggi» dei quattro partiti quale formula di governo sarà decisa o se si tireranno i remi in barca per giungere a elezioni anticipate. Dai socialdemocratici, in particolare, si attende la conferma o meno del proposito espresso dal loro presidente Tanassi di puntare decisamente alle elezioni anticipate.

Il segretario del partito Orlandi ha ripetuto, anche oggi, che il PSDI non è disponibile né per la partecipazione a coalizioni di governo rinunciatarie sul piano democratico (cioè protese a guadagnare i consensi dei comunisti), né per sostenere monocolori più o meno pendolari che non sono in grado di assecondare alcun chiarimento. Centrosinistra, dunque, a determinate condizioni («che ritrovi lo spirito originario», e questo vuol dire netta delimitazione della maggioranza a sinistra) e come alternativa unica lo scioglimento del Parlamento?

Anche Preti ha oggi insistito per un ritorno del centrosinistra allo spirito originario con netta chiusura al PCI. Pur evitando di insistere sulla prospettiva delle elezioni anticipate, come ha fatto Tanassi, Preti ha osservato che i socialisti devono rinunciare a sfasciare le giunte di centrosinistra nelle regioni, nelle province e nei comuni per «pretendere di realizzare un'alleanza più vasta con il PCI».

Tanassi e Orlandi dispongono nel comitato centrale di una larghissima maggioranza (71 membri su 101) che potrebbero rinforzarsi ulteriormente con l'apporto dei 16 voti di cui dispone la corrente di Preti (14 sono quelli della sinistra che fa capo a Saragat). Secondo talune informazioni si potrebbe arrivare a un voto unitario a patto che nel documento finale non si faccia un esplicito cenno alla necessità della «cura» — per dirla con Tanassi — delle elezioni anticipate.

Molto più complessa è la situazione all'interno della DC dove i giochi fra correnti e sottocorrenti formano un groviglio quasi inestricabile. Un dato che appare certo è che Fanfani è contrario ad elezioni anticipate. Lo ha detto più volte. Ma c'è anche qualche osservatore che sostiene che, in realtà, la DC cercherebbe in ogni modo di evitare il turno elettorale amministrativo della prossima estate in cui teme un salasso di proporzioni maggiori a quello che potrebbe subire in consultazioni di carattere politico. Queste, comunque, sono solo ipotesi e illazioni che non trovano alcun riscontro né in dichiarazioni ufficiali, né in precisazioni ufficiose.

La DC vuole evitare le elezioni e punta sul rilancio del centrosinistra: così ha esplicitamente affermato oggi l'esponente della sinistra Vittorino Colombo. Ma su questo programma pesano tutte le incertezze legate all'uomo che cercherà di rimettere in piedi il quadripartito. Come è noto sia dall'interno che dall'esterno della DC sono in atto massicce pressioni per portare Fanfani a Palazzo Chigi, ma altrettanto fermo appare l'attuale segretario della DC nel voler restare a piazza del Gesù. Se effettivamente Fanfani succedesse a Rumor ci sarebbe tutto un rimescolamento di carte all'interno del partito. Alla segreteria potrebbe andare lo stesso Rumor o Piccoli; il cambiamento riguarderebbe anche i capigruppo e avrebbe notevoli riflessi anche sull'attuale compagine ministeriale democristiana.

Ma in questo modo si entra in un vortice di ipotesi per cui è possibile tutto e il contrario di tutto. Tanto più che Fanfani ha avuto proprio ieri un colloquio con Spagnolli per convincerlo, a quanto si dice, ad accettare un mandato esplorativo da parte del Capo dello Stato. Di certo c'è che il Presidente della Repubblica, dopo il primo «round» di consultazioni che lo vedrà impegnato domani con gli ex capi di stato, di governo e del parlamento nonché gli attuali presidenti delle due assemblee, s'incontrerà martedì con le delegazioni dei partiti e dovrà avere quindi nella giornata indicazioni precise almeno sull'esponente democristiano cui affidare l'incarico.

Socialisti e repubblicani per il momento stanno alla finestra aspettando che sia la DC a pronunciarsi. Evidentemente l'incarico affidato — se non in prima almeno in seconda battuta — a un esponente di rilievo come Fanfani o Piccoli o Moro o lo stesso Rumor implicherebbe la volontà di rilanciare concretamente il centrosinistra. L'impiego di un uomo, anche di prestigio, ma non in grado d'imporre certe scelte al suo partito, equivarrebbe alla volontà della DC di giungere a soluzioni provvisorie che preparino la strada ad elezioni anticipate.

Da parte socialista ci sono oggi solo discorsi del mancinismo Di Vagno e del capogruppo Mariotti che hanno ribadito le solite tesi del PSI: no alle elezioni anticipate, sì al centrosinistra ma con un mutamento di metodi e d'indirizzi generali. Anche i repubblicani hanno insistito, con Biasini, sull'esigenza di considerare i problemi economici più che quelli politici. Nella sostanza il PRI è contrario alla ricostituzione del centrosinistra, ma prima di precisare se il suo sarà un impegno diretto o un nuovo appoggio esterno vuole vedere quale sarà l'uomo al timone e quali programmi intende realizzare.

I liberali — oggi ha parlato Biondi — pensano che questa sia l'occasione favorevole per un loro ritorno nella maggioranza e criticano «le vedove tristi del centrosinistra che cominciano a piangere auspicando riesumazioni». Per il momento, comunque, il partito di Malagodi e Bignardi attende gli sviluppi della situazione, prima di sbilanciarsi troppo. Anche i comunisti — come ha precisato Napolitano — sono prudenti e annunciano solo di voler «incalzare la DC».

Roberto Perugini

LA SITUAZIONE

Dovrebbero emergere oggi, ma più specificatamente domani, alcune indicazioni precise sulle prospettive di soluzione della difficile crisi di governo. Il Capo dello Stato inizierà le consultazioni con i presidenti delle Camere, gli ex presidenti della Repubblica e gli ex presidenti del consiglio, ottenendo così validi orientamenti da uomini come Saragat, Andreotti, Colombo e Moro. Ma l'attesa maggiore è per le riunioni della direzione democristiana e del comitato centrale socialdemocratico. Quest'ultimo dovrà dare la misura dell'intransigenza del PSDI nei confronti dei socialisti, e cioè lasciar capire se effettivamente il partito ritiene impossibile il ritorno al centrosinistra e punta su quelle elezioni anticipate che gli altri partiti della disciolta coalizione hanno già chiaramente detto di non volere.

Gli esponenti del PSDI hanno anche ieri ribadito l'opposizione ad ogni ipotesi di monocolore democristiano, precisando che ci potrebbe essere un ritorno all'alleanza quadripartita solo nel rispetto dello spirito originario del centrosinistra, e cioè con netta chiusura ai comunisti.

Il «no» della DC alle elezioni anticipate e il proposito di tornare al centrosinistra appaiono scontati, ma bisogna vedere soprattutto quale esponente si impegnerà nel tentativo di formare il governo accettando l'incarico o fin dalla prima convocazione al Quirinale o, in seconda battuta, e cioè dopo un mandato esplorativo affidato a un uomo di prestigio, che sia disposto a sacrificarsi per tale compito.

I socialisti riuniranno domani il loro ufficio di segreteria e domani, così come le delegazioni degli altri partiti, dovranno precisare i loro orientamenti al Capo dello Stato, che potrà essere in grado di tirare le somme entro mercoledì sera o, più probabilmente, giovedì.

La difficile vertenza Fiat caratterizza il quadro sindacale della settimana. Il ministro del lavoro avrà oggi un colloquio con il presidente della grande azienda torinese Agnelli, per cercare di riprendere una trattativa che i sindacati hanno giudicato già rotta. Malgrado le notevoli difficoltà esiste un certo margine di discussione. I sindacati si riuniranno oggi per pragrammare nuovi scioperi.

SERIE «A»: DEBUTTO CON SORPRESE

Telefoto Ansa
BOLOGNA - JUVENTUS 2-1 — Buso (a terra) para il rigore di Cuccureddu: sulla respinta, lo stesso Cuccureddu e Damiani cercano di segnare, mentre interviene anche Roversi

Esordio ricco di colpi di scena in serie A. Juventus e Internazionale hanno già conosciuto il primo k.o., mentre i «diavoli» del Milan sono stati costretti a uno squallido pareggio senza reti in casa contro l'undici della Sampdoria. Indubbiamente più clamorosa appare la sconfitta degli juventini, scesi sul terreno del Bologna con il favore del pronostico. Pur giocando discretamente, gli uomini di Parola hanno conosciuto una bruciante sconfitta, a causa dei troppi errori commessi; meno errori ha invece commesso il Bologna (Buso ha anche parato un rigore), e così alla fine i petroniani sono usciti dal campo con tutti e due i punti in tasca. Molto male ha invece, giocato l'Inter a Varese, contro una matricola già in ottima forma. Rivera, sbagliando un rigore, ha praticamente graziato la Samp a San Siro, dove comunque i liguri si sono difesi con ordine e coraggio. Degli altri risultati da rilevare il prezioso pareggio del Vicenza a Cagliari, il rotondo successo del Napoli sull'Ascoli, la vittoria del Torino sulla Roma e la sconfitta casalinga della Ternana contro i giovani della Fiorentina.

ULTRA' DI SINISTRA «PUNISCONO» LA MULTINAZIONALE AMERICANA COINVOLTA NEI FATTI CILENI

Attentato col fuoco a Milano Distrutto un deposito dell'«ITT»

L'incendio è stato appiccato al magazzino di Fizzonasco della «Face-Standard», una società che fa parte del gruppo USA: danni per dieci miliardi - Ordine di cattura per una giovane - Legami con i «brigatisti»?

Milano, 6

Tre uomini, armati di pistole e mascherati, hanno fatto irruzione nelle prime ore di oggi nel grande deposito della società per impianti telefonici «Face-Standard» a Fizzonasco di Pieve Emanuele, a pochi chilometri da Milano: dopo aver immobilizzato e disarmato il guardiano notturno, il quarantenne Ferdinando Grecchi, i tre hanno preso alcune taniche piene di liquido infiammabile e si sono recati in alcuni punti del deposito, scelti con cura, rovesciandone a terra il contenuto e appiccandovi il fuoco. In pochi attimi, le fiamme sono divampate altissime, mentre i tre sconosciuti fuggivano, salendo a bordo di un'auto al volante della quale c'era un loro complice.

L'incendio divampato nel deposito della «Face-Standard» (una società che fa parte del gruppo americano «ITT», del quale sono stati resi noti negli Stati Uniti gli interventi per far cadere il governo cileno di «unità popolare» capeggiato da Salvador Allende) è stato disastroso, e ha completamente distrutto — oltre al materiale contenuto all'interno del magazzino imballaggi della società — anche le strutture portanti in cemento armato prefabbricato del complesso (che sorge su un'area di cinquemila metri quadrati): il danno si aggirerebbe sui dieci miliardi. Nel deposito venivano immagazzinati gli elementi per comporre centrali telefoniche prodotti nello stabilimento milanese della «Face-Standard» (l'azienda produce centrali telefoniche soprattutto per la SIP, e inoltre per l'azienda dei telefoni di stato e per alcune società private straniere). Come si è detto, l'intero deposito è andato distrutto: i vigili del fuoco, giunti sul posto da Milano, Lodi e altre località minori, hanno domato il gigantesco incendio appena verso mezzogiorno, mentre gli ultimi focolai sono stati spenti ancora più tardi.

Nel primo pomeriggio, nella cassetta delle lettere dell'ufficio regionale dell'agenzia «Ansa» di Milano, è stato trovato un volantino (ciclostilato e non firmato) che, sotto il titolo «Senza tregua per il comunismo», afferma: «Che cosa scriverà la I.T.T. nel suo bilancio di quest'anno? Che nuovi livelli di profitto sono stati raggiunti in tutto il mondo. Non scriverà come questi profitti sono stati raggiunti, non scriverà quali nuovi livelli di sfruttamento sono stati messi in atto. Scriverà che per aumentare il profitto è necessario che siano garantite, in ogni paese in cui il gruppo opera, stabilità e pace sociale».

In lettere maiuscole il volantino prosegue: «Forse non si dirà che la pace sociale del Cile è costata centomila morti al movimento operaio». «Parlerà di nuove tecnologie — aggiunge il volantino — di nuove spinte produttive attraverso una nuova organizzazione del lavoro, di nuovi e sempre più avanzati programmi di sviluppo. Mai precisarà attraverso quali strategie e quali tattiche intende colpire e spezzare l'organizzazione operaia e le sue lotte.

«Noi vorremmo però che l'ITT registrasse nel suo bilancio — prosegue il ciclostilato — che il suo deposito di Fizzonasco è bruciato perché i militanti italiani non hanno dimenticato i compagni trucidati in Cile da Pinochet, servo delle multinazionali. Il deposito di Fizzonasco è bruciato perché, a Milano, all'attacco contro la classe operaia, che la I.T.T. conduce in prima persona su scala mondiale, si risponde con una nuova forma di lotta — il fucile — e nuove forme di organizzazione. Il deposito di Fizzonasco è bruciato perché anche noi comunisti dobbiamo sperimentare nuove tecnologie su sempre nuovi obiettivi». Secondo quanto dichiarato dal portiere dello stabile in cui ha sede l'ufficio dell'«Ansa», la busta gialla contenente il ciclostilato è stata portata da un uomo di mezza età,

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Milano — Si spengono gli ultimi focolai del colossale rogo nel deposito di Fizzonasco

LE DUE BOMBE DI ROMA

Roma, 6

Una riunione si è tenuta oggi alla procura di Roma per fare il punto sulle due esplosioni (avvenute ieri sera, a mezz'ora di distanza l'una dall'altra) che hanno infranto i vetri dello stabile della pretura unificata di piazzale Clodio, e hanno distrutto una cabina telefonica all'EUR, a pochi metri dalla sede della DC.

Alla riunione hanno partecipato il dott. Improta, capo dell'ufficio politico della questura, il dott. Noce, capo dell'ufficio regionale per l'antiterrorismo, e il dott. Occorsio, nella sua duplice veste di sostituto procuratore della repubblica e di magistrato che si occupa dell'istruttoria sul gruppo neofascista «Ordine nuovo»: in entrambi i luoghi dell'esplosione sono stati rintracciati, infatti, volantini di «Ordine nuovo» che rivendicano la paternità delle esplosioni.

Le indagini, a quanto si è potuto sapere, procedono a rilento perché non è stata trovata ancora una traccia utile da seguire: nessuno, infatti, nelle zone in cui sono avvenute le esplosioni, ha visto chi ha collocato gli ordini esplosivi. *(Ansa)*

VENDETTA A CATANIA?

INCENDIO DEVASTA un cantiere navale

Catania, 6

Un piccolo cantiere navale, specializzato nelle riparazioni di pescherecci, è stato distrutto da un incendio divampato all'alba per cause che, secondo i vigili del fuoco, potrebbero essere dolose; oltre alle attrezzature del cantiere, sono state bruciate anche alcune cataste di legname pregiato e due piccole unità da pesca che erano in secco per riparazioni. Il cantiere è di proprietà di Giuseppe Grasso di 32 anni.

Il Grasso è stato interrogato a lungo dai carabinieri, che stanno cercando di stabilire, con la collaborazione dei pompieri, le cause dell'incendio: le fiamme, secondo alcuni testimoni, si sarebbero sviluppate nello stesso momento in vari settori del cantiere, e ciò confermerebbe la tesi dell'incendio doloso. *(Ansa)*

RAID DINAMITARDO contro una caserma

Siracusa, 6

Un ordigno esplosivo è stato lanciato, nella tarda sera di ieri, contro il garage della caserma della polizia stradale, alla periferia di Lentini. L'esplosione ha divelto la saracinesca dell'ingresso, danneggiando due motociclette. Secondo i primi accertamenti, l'ordigno sarebbe stato lanciato da un'automobile in corsa. *(Ansa)*

OGGI L'INCONTRO FORSE DECISIVO TRA IL MINISTRO BERTOLDI E GIANNI AGNELLI

Pericoloso ogni irrigidimento nella complessa vertenza Fiat

Sia l'azienda sia i sindacati sanno di non poter tirare troppo la corda: ma per entrambi un cedimento rischia di rappresentare l'inizio di una imprevedibile reazione a catena

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La vertenza «Fiat» costituisce l'elemento di fondo dell'attuale momento sindacale, non solo per la rilevanza del problema (cioè la riduzione dell'orario di lavoro per oltre 65 mila dipendenti del complesso), ma anche per i riflessi che la decisione del colosso dell'auto può avere su una miriade di piccole e medie aziende fornitrici, nonché per gli effetti psicologici che una rottura del dialogo tra i rappresentanti della casa torinese e i sindacati può avere su tutto il panorama sindacale.

E' persino inutile ricordare che la serie di agitazioni e scioperi che tormentarono il 1969, passando alla storia italiana come «autunno caldo», ebbero come sottofondo proprio la difficoltà di un'intesa tra la «Fiat» e i metalmeccanici. Questo, notoriamente, è un settore di punta del movimento sindacale, capace di determinare un irrigidimento di tutto il sindacato in un momento così complesso per l'economia del Paese. D'altronde, è sintomatico del rilievo della vertenza l'interessamento diretto da parte dei segretari generali della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Si sa che la segreteria della federazione ha già presentato al governo e alle organizzazioni imprenditoriali pubbliche e private un'articolata piattaforma concernente l'unificazione del punto di contingenza, la difesa dei redditi più bassi, il controllo dei prezzi, eccetera. Ma molte di queste richieste appaiono soprattutto dirette a evitare un «confinamento» del sindacato sul piano puramente rivendicativo, con un salto indietro rispetto agli anni che hanno visto Cigl, Cisl e Uil come interlocutori diretti del governo per i problemi delle riforme sociali.

Al di là delle grandi rivendicazioni sociali, che devono fare i conti con le gravi difficoltà economiche, la preoccupazione preminente dei sindacati e comunque quella della difesa dei livelli occupazionali: una preoccupazione indispensabile se il vertice del sindacato vuole evitare di perdere contatto con la base, e cioè con la massa operaia, preoccupata in questi giorni molto più delle pur necessarie riforme sociali. Il sindacato, quindi, non può accettare che proprio in un complesso-pilota come la «Fiat» si verifichi un «salto» dei livelli occupazionali tale da portare alla riduzione dell'orario per quasi settantamila lavoratori.

Ma neppure la grande azienda torinese, se si vuole che in Italia ci sia ancora un'industria privata che si misuri con le leggi di mercato e con i finanziamenti di stato, può accettare un «surplus» produttivo che porti all'accumulazione sui piazzali e nei magazzini di oltre 250 mila auto invendute, con un immobilizzo superiore ai trecento miliardi. Ieri, dopo più di dieci ore di trattative al ministero, i sindacati hanno parlato di rottura delle trattative; ma, più prudentemente, il ministro Bertoldi ha usato la parola «interruzione». In effetti, il discorso ancora non è chiuso perché, come è noto, Bertoldi si incontrerà domattina alle 12 con il presidente della «Fiat», Agnelli, per individuare una via d'uscita, sulla base dell'«ipotesi di soluzione» prospettata dallo stesso Bertoldi.

Il piano, come si è già precisato ieri, si articola in tre punti: 1) estensione del periodo in cui va ridotto il lavoro da quattro mesi (ottobre-gennaio) e sei mesi (ottobre-marzo); 2) verifica, a metà gennaio, della situazione della produzione; 3) sospensione dell'attività produttiva per 21 giorni nell'arco dei sei mesi, utilizzando gli «istituti contrattuali», ossia estendendo il «ponte» di novembre, quello di Natale e quello di Pasqua rispettivamente per otto, otto e cinque giorni.

Durante le trattative si è raggiunto un accordo sui primi due punti, quello dell'estensione del periodo da quattro a sei mesi e quello riguardante la verifica della situazione; la rottura c'è stata sulla «quantificazione» dei giorni che devono «saltare». La «Fiat», dai 32 giorni proposti, è passata a 28 giorni, e infine a 24, come compromesso ultimativo. Un brevissimo lasso di tempo, tre soli

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

In cassa integrazione 1100 della Montefibre

Venezia, 6

Da domani, 1100 operai dello stabilimento «Montefibre» di Porto Marghera, lavoreranno per sole 28 ore la settimana (nove ore e 20 minuti in meno, cioè, di quanto stabilito dal contratto di lavoro della categoria): la direzione dello stabilimento, che aveva comunicato nei giorni scorsi ai rappresentanti sindacali la decisione, motivandola con la crisi che ha colpito il settore e che ha coinvolto anche gli altri stabilimenti «Montefibre» (a Vercelli, Ivrea e Pallanza) ha chiesto per i dipendenti l'intervento della cassa integrazione guadagni. In risposta al provvedimento della direzione dello stabilimento, i dipendenti della «Montefibre» hanno proclamato per domani due ore di sciopero, nel corso delle quali si svolgerà un'assemblea. *(Ansa)*

MONITO DI ISMAIL ALLA PARATA PER CELEBRARE LA GUERRA DEL KIPPUR

L'Egitto rivuole tutto il Sinai

Alla riconquista dei territori perduti «con la pace o con le armi» - Senza grosse novità la sfilata

Telefoto Ansa-Upi
Alture di Golan — Un anno dopo quiete sulle alture contese. Un soldato israeliano scruta in direzione di Kuneytra. La giornata è stata tranquilla su quelli che erano i fronti più infuocati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 6

L'Egitto ha fatto sfoggio della sua potenza militare con le celebrazioni indette oggi per ricordare la guerra di ottobre e ha ribadito al contempo la sua determinazione a ricorrere nuovamente alle armi, se necessario, per riconquistare l'intero Sinai. E' stata la prima parata militare che si è svolta in Egitto da sette anni a questa parte.

Bombardieri e caccia di costruzione sovietica hanno sovrastato con il loro rombo quello dei mezzi corazzati che per novanta minuti sono sfilati davanti al popolo inneggiante e alle massime autorità del paese. E' stata rilevata l'assenza di novità di rilievo sotto il profilo puramente militare e tattico. Acceso ma non delirante l'entusiasmo della folla di oltre centomila persone accalcatesi nel quartiere di Nasr, una vera e propria città satellite della capitale alle estreme falde del deserto. La parata è stata anche seguita su scala nazionale da un pubblico televisivo di milioni di persone.

Il Presidente Sadat, affiancato dal ministro della guerra, maresciallo di campo, Ahmed Ismail, ha salutato i reparti in armi dalla tribuna d'onore e, quasi ad evidenziare la direzione che gli arabi intendono imprimere alla loro politica in vista del vertice in programma alla fine

Harry Dunply

Continua in 2.a pagina

E' FINITO L'INCUBO PER FRANCESCO CRIBARI A DIECI ANNI VITTIMA DEI BANDITI

Libero il bambino calabrese rapito in casa il 20 settembre

I genitori avrebbero pagato un riscatto di 300 milioni - «Mi hanno sempre trattato bene» ha detto
Lo hanno lasciato a mezzanotte su un'autostrada - Già fermate sei persone gravemente sospettate

Telefoto Ansa

Cosenza — Francesco Cribari a casa con la mamma e i fratelli

Cosenza, 6

Francesco Cribari, il bambino di dieci anni rapito in Calabria il 20 settembre scorso, è stato rilasciato stanotte poco prima delle due alla periferia di Cosenza. Per il suo rilascio i genitori avrebbero versato un riscatto di 300 milioni. Francesco Cribari è figlio dell'avv. Leonardo Cribari, di 52 anni, presidente dell'opera «Sila» e dell'associazione industriali del legno per la provincia di Cosenza.

Il bambino fu rapito nella notte fra il 20 e il 21 settembre nella propria abitazione, in località Valle Piccola, a 13 chilometri da San Giovanni in Fiore: fu portato via da quattro banditi sotto gli occhi dei genitori e degli altri quattro figli — la più grande di 12 anni e il più piccolo di cinque anni — che furono legati a tavole e a sedie. I quattro malviventi fecero irruzione nella villa, mascherati con passamontagna e armati di fucili e pistole e si appropriarono di denaro e gioielli per un valore di oltre venti milioni di lire.

La sera del rapimento l'avv. Cribari, la moglie e i familiari erano intenti a seguire uno spettacolo televisivo quando i quattro malviventi irruppero nel «soggiorno» al piano terra ingiungendo a tutti di alzare le mani; quindi li legarono con delle corde, minacciandoli e tenendoli sotto il tiro delle armi. Due dei quattro malviventi misero a soqquadro la villa impossessandosi di gioielli e danaro; poi presero la piccola Maria Rita Cribari di nove anni e stavano portandola con loro quando Francesco Cribari, con un grande gesto di altruismo, disse ai malviventi: «Vengo io con voi». I banditi accettarono lo scambio: uno di essi disse: «Questo bambino vale tanto oro quanto pesa». Gli altri fratelli di Francesco sono Costanza di 12 anni, Eugenio di 7 a Giovanni di 5.

I malviventi, quindi si allontanarono con Francesco Cribari a bordo della «128» che era parcheggiata fuori della villa e che fu poi trovata abbandonata a qualche chilometro da «Villa Cribari». Dalla «128» il bambino fu fatto salire su un'altra vettura. Le indagini non si erano mai allentate: nonostante l'invito dei familiari del piccolo, polizia e carabinieri hanno continuato in questi giorni con molta riservatezza ad indagare.

Poco prima di mezzanotte uno sconosciuto ha telefonato a casa Cribari dicendo: «recatevi allo svincolo dell'autostrada, nei pressi di Falerna (paese tra le province di Catanzaro e Cosenza) e troverete il bambino». Sul posto ci sono recati la mamma del bambino e l'avv. Luigi Cribari, che ha curato gli interessi della famiglia: seduto su un marciapiede ai margini di una piazzola di emergenza, c'era Francesco, il quale ha abbraccia-to la mamma e, salito con lei e con l'avv. Cribari su un'auto, è stato portato a casa dove ha incontrato il padre, i fratelli e le sorelle.

Francesco Cribari è in buone condizioni ed è apparso molto commosso quando ha visto i genitori ai quali ha poi raccontato di essere rimasto chiuso in una stanza per tutto il tempo del sequestro. «Giocavo a carte con uno di quelli che mi hanno rapito — il quale è restato sempre con il viso scoperto».

Il bambino ha mangiato bene e gli hanno dato ciò che chiedeva. Due giorni orsono gli era stato detto di prepararsi poiché sarebbe stato accompagnato a Cosenza; la sua liberazione è stata poi rimandata a stanotte: due malviventi lo hanno accompagnato con un'auto, lasciandolo sulla piazzola dell'autostrada. Uno dei rapitori al momento del rilascio ha detto al piccolo: «mandaci un saluto attraverso i giornali».

A liberazione avvenuta sei persone sono state fermate da polizia e carabinieri. Ai due fermi eseguiti dalla squadra mobile cosentina e dei quali la stessa questura aveva dato notizia ufficiale durante la scorsa notte, se ne sono aggiunti altri quattro, operati dai carabinieri nelle ore successive.. Le due persone fermate dalla polizia sono Giuseppe Malara, di 38 anni, di Reggio Calabria e Giorgio Caridà, di 51 anni, anni, di Pizza Calabro (Catanzaro), entrambi residenti al soggiorno obbligato di San Giovanni in Fiore (Cosenza). Sui due, secondo quanto hanno precisato i funzionari della questura cosentina, gravano forti indizi in relazione ad una loro partecipazione al sequestro del piccolo Francesco Cribari.

La notizia del fermo di altre quattro persone fatto dai carabinieri non è, invece, ancora ufficiale poiché il comandante del gruppo carabinieri di Cosenza, col. Vacca, non l'ha confermata. Si sa, tuttavia, con certezza che quattro persone hann ovarcato, poc oprima dell'alba, in stato di fermo la soglia della caserma dei carabinieri di piazza XX Settembre. Si tratta di Pasquale Zagarelli, di 43 anni, di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) e residente a San Giovanni in Fiore (Cosenza), Francesco Calarco, di 31 anni, di Fiumara (Reggio Calabria) e residente a Torretta di Crucoli (Catanzaro), un certo Talarico, non meglio identificato, e Saverio Cilione, di 24 anni, di Cardeto (Reggio Calabria) e residente al soggiorno obbligato di San Giovanni in Fiore.

Il Cilione, come si ricorderà, nell'ambito delle indagini sul sequestro del piccolo Francesco Cribari, era stato dapprime fermato per detenzione abusiva di armi, ma successivamente rilasciato. Insieme con il Cilione era stato fermato anche un altro soggiornante obbligato a San Giovanni in Fiore, Carmelo Bueti, di 28 anni di Melia di Scilla (Reggio Calabria). Questi era stato però successivamente arrestato e chiuso nelle carceri di Savelli (Catanzaro) dove si trova tuttora dovendo disponderе di detenzione di armi da guerra.

Quello di Francesco Cribari è stato il ventiseiesimo sequestro di persona avvenuto in Calabria in questi ultimi tre anni e il primo nella provincia di Cosenza. E' stato il primo sequestro di un ragazzo avvenuto nell'Italia meridionale; l'altro sequestro di un ragazzo è avvenuto nell'Italia settentrionale a Bergamo: si trattò di Mirko Panattoni.

STUDENTE RICATTA una donna sposata

Lodi, 6

Uno studente di 17 anni, Elio Bertocchi abitante a Lodi, è stato arrestato stamani poco prima di mezzogiorno mentre raccoglieva un pacco nel quale dovevano essere contenute 300 mila lire, l'importo di un ricatto tentato nei riguardi di una giovane donna sposata. Lo studente è stato bloccato da alcuni carabinieri che si erano nascosti vicino al luogo in cui, secondo gli accordi telefonici intercorsi con la donna, il pacco doveva essere collocato.

La giovane sposa aveva ricevuto nei giorni scorsi varie telefonate con la richiesta del versamento di 300 mila lire: lo sconosciuto al telefono affermava che in caso contrario avrebbe informato il marito di una relazione extraconiugale della donna e gli avrebbe fatto avere alcune fotografie compromettenti. La donna si è rivolta così ai carabinieri che hanno teso la trappola al ricattatore. Elio Bertocchi ha detto ai carabinieri di aver agito su incarico di una terza persona che ora è ricercata. Il giovane studente è stato portato nel carcere minorile.

LA BOMBA A ROMA

Telefoto Ansa

Roma — La cabina telefonica di viale Beethoven tutta divelta

ATTENTATO A MILANO

Dalla prima pagina

con i capelli scuri, vestito piuttosto dimessamente.

«Riteniamo che l'incendio doloso di stamane al deposito della "Face-Standard" sia opera dello stesso gruppo che ha compiuto gli attentati all'albergo «Sant'Ambreus» di Milano, a Napoli e a Roma, nei giorni scorsi. E abbiamo inoltre fondatissimi indizi che una donna, Rosaria Sansica, sia implicata nell'episodio di stamane»: lo ha detto, questa sera, il dott. Vito Plantone, dirigente del Nucleo regionale lombardo antiterrorismo, nel corso di una conferenza stampa tenuta in questura, alla presenza del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica Liguoro, e dei funzionari dell'ufficio politico.

Nel pomeriggio, il dott. Liguoro aveva emesso un ordine di cattura appunto contro Rosaria Sansica, una giovane di 29 anni, abitante a Milano, dipendente della «Sit-Siemens». L'accusa è di detenzione e porto di materiale esplosivo ed esplosione a scopo intimidatorio, e si riferisce all'attentato avvenuto nella notte fra martedì e mercoledì scorsi all'albergo «Sant'Ambreus». Il dott. Plantone ha anche fornito l'«identikit» delle altre tre persone che sarebbero coinvolte nell'attentato all'albergo milanese: sono giovani di età compresa fra i 22 e i 30 anni.

Secondo gli investigatori, il «commando» che ha agito a Milano è giunto da un'altra città; i collegamenti sarebbero stati tenuti da Rosaria Sansica, indicata come «già nota appartenente a gruppi extraparlamentari di sinistra». Alla donna, che ha lasciato il lavoro e la propria abitazione il 17 settembre scorso, facendo perdere ogni traccia, gli investigatori sono risaliti dopo la scoperta di un alloggio in via Monza (che sarebbe servito da centrale operativa per l'attentato al «Sant'Ambreus») affittato appunto a nome della Sansica.

Gli stessi investigatori ritengono che il gruppo che ha agito negli ultimi giorni potrebbe essere considerato una ramificazione delle «Brigate rosse»: il fatto che l'esplosione al «Sant'Ambreus» e l'incendio di stamane alla «Face-Standard» siano stati rivendicati con volantini di diverso tenore e sigla è stato giudicato dal dott. Plantone come un «piccolo espediente per non collegare un attentato all'altro».

Il punto di unione fra i due episodi sarebbe costituito, a giudizio del dirigente del Nucleo antiterrorismo, proprio da Rosaria Sansica, «che — ha aggiunto Plantone, riferendosi all'attentato di Fiizzonasco — ancora una volta ha lasciato le sue tracce». Quali siano queste tracce non è stato detto.

Va ricordato che contro la «ITT», nel settembre scorso, sono già stati compiuti in Lombardia, direttamente o indirettamente, altri due attentati: sono stati incendiati lo stabilimento di Cologno Monzese della multinazionale americana e un negozio affiliato di Palazzolo Milanese (per danni, rispettivamente, di sessanta e cinquanta milioni). Entrambi gli attentati sono stati rivendicati dal «Nucleo rivoluzionario comunista», con volantini lasciati in cabine telefoniche di Milano. La notte tra il 10 e l'11 gennaio scorso altri quattro attentati erano stati compiuti a Roma contro edifici nei quali hanno sede società collegate con la «ITT». (Ansa)

F. I. A. T.

giorni, ha rappresentato quindi l'ostacolo alla soluzione della vertenza: in termini concreti, una differenza di circa 19 mila vetture tra le 200 mila unità che non devono essere prodotte secondo i piani «Fiat» e le circa 130 mila che possono non essere fabbricate secondo il piano Bertoldi, a cui hanno aderito i sindacati.

Ma c'è da chiedersi se realmente Agnelli potrà accettare di giungere alla riduzione del lavoro per soli 24 giorni, e cioè potrà ritenere economicamente sostenibile per l'azienda quell'onere che il capo della delegazione «Fiat», ing. De Pieri, aveva già ieri considerato inaccettabile. Certo, sull'incontro di domani pesa anche il fatto Giovanni Agnelli non è soltanto il presidente della «Fiat», ma anche il presidente della Confindustria, e la massima organizzazione imprenditoriale privata si accinge al difficile confronto con i sindacati sulla piatraforma relativa al punto di contingenza, ai redditi più bassi, e così via. Problemi e competenze sono certamente distinti, ma un imprenditore come Agnelli sa bene che un irrigidimento sindacale potrebbe determinare più alti costi di soluzione per la vertenza generale con la Confindustria e, quindi pesare sulla stessa «Fiat».

Anche i sindacati sanno bene che non possono tirare troppo la corda, non solo perché sono consapevoli del danno enorme che una serie di scioperi avrebbero sulla già dissestata economia italiana, ma anche perché si rendono conto del rischio di un distacco con la base: l'operaio che riesce a malapena a far quadrare il bilancio familiare sa bene quali siano le difficoltà di compiere la stessa operazione con una busta paga alleggerita da uno o due giornate di sciopero. Sono considerazioni che dovrebbero indurre tutti a una notevole prudenza.

Comunque, domattina si riunirà il comitato di coordinamento sindacale del gruppo «Fiat» e l'esecutivo della federazione lavoratori metalmeccanici per decidere eventuali azioni di lotta e per stabilire le modalità dello sciopero già indetto per mercoledì nelle aziende del gruppo «Fiat».

Altri problemi di rilievo all'ordine del giorno della settimana sindacale sono quelli dei chimici e dei portuali: questi ultimi proseguiranno giovedì i colloqui con il ministro Coppo, per approfondire l'esame della piattaforma rivendicativa.

G. R.

L'EGITTO

del mese, aveva accanto a sé il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat, che come al solito indossava un'uniforme da campo.

Prima della parata Ismail ha pronunciato un discorso nel corso del quale ha asserito che l'Egitto riconquisterà il Sinai ancora occupato dagli israeliani «o con la pace o con le armi». E ha soggiunto: «Le truppe egiziane sono agguerrite ancor più di un anno fa, e sono pronte ad affrontare nuovi combattimenti per liberare il Sinai se si prenderà una decisione in tal senso».

Ismail ha soggiunto che quando le truppe egiziane hanno preso d'assalto, un anno fa, la linea Bar-Lev, l'obiettivo che Sadat aveva proposto ai combattenti era relativamente limitato. Non contemplava cioè la rioccupazione dell'intera penisola del Sinai ma si proponeva di infliggere ad Israele un colpo duro, tale da dimostrare che il tentativo di prolungare nel tempo l'occupazione del Sinai si sarebbe rivelato un onere «penoso». «Nostro scopo — ha precisato Ismail — era quello di sfidare il concetto di sicurezza in cui Israele si crogiolava e dimostrare che le sue difese non erano impenetrabili».

Ismail ha poi appuntato sul petto di Sadat la massima onorificenza militare egiziana, l'ordine del Sinai dopo di che ha avuto inizio la parata aperta dal passaggio di cinque elicotteri con al traino gli stendardi delle forze armate. Molto notati i missili terra-terra del tipo «Frog» di fabbricazione sovietica che lo speaker ha detto essere stati usati, con successo, lo scorso autunno per mettere fuori uso i campi d'aviazione dell'aeronautica nemica.

Oltre 150 carri armati T-54 e 55 di costruzione sovietica (secondo altre fonti d'agenzia sarebbero sfilati anche alcuni T-62) sono passati sferragliando davanti ai palchi e alla folla. Alcuni esperti hanno notato che parte dei T-55 erano equipaggiati con cannoni da 105 millimetri di costruzione inglese, presumibilmente montati sulle torrette nei mesi successivi alla guerra del Kippur.

Vari reparti di guastatori sfilati a bordo di mezzi cingolati, portavano sulle spalle quei missili individuali che hanno falcidiato i carri israeliani durante le operazioni dello scorso ottobre. Sono stati anche mostrati i mezzi di cui i genieri si sono avvalsi per costruire i ponti mobili che hanno consentito al corpo di invasione di portarsi al di là del Canale di Suez nelle prime ore del conflitto.

Invece di costruire tribune per gli intervenuti, le autorità militari avevano fatto disporre su due lati della dirittura di marcia quaranta carri armati catturati ad Israele e sui quali i cairoti hanno preso posto con grande soddisfazione. Gli addetti militari stranieri hanno rilevato che, ad eccezione di cinque jeep di fabbricazione giapponese che hanno aperto la sfilata, tutti gli altri armamenti erano di fabbricazione sovietica.

H. D.

POSSIBILITA' DI CONCRETI SVILUPPI NELL'INCHIESTA SULLE «TRAME NERE»

CITATO NEI DOSSIER DEL SID L'ULTIMO FEDERALE DI TORINO

Mario Pavia sembra diventato il personaggio-chiave delle indagini condotte a Roma e Torino
Stessi mandanti e finanziatori dietro la voluta polverizzazione dei movimenti neofascisti

Roma, 6

L'arresto di Mario Pavia, l'ultimo federale fascista di Torino, ha dato possibilità di concreti sviluppi all'inchiesta giudiziaria aperta a Roma dopo l'acquisizione dei rapporti del SID sulle «trame nere» trasmessi dal ministero della difesa alla procura generale della Repubblica.

Si è appreso oggi negli ambienti giudiziari che il nome di Mario Pavia compare nel dossier del servizio segreto. Le informazioni sul suo conto raccolte dagli uomini del SID s'integrano con quelle che il giudice Violante, il magistrato di Torino che sta indagando su «Ordine nero» e sul «gruppo Sogno», ha ottenuto con gli accertamenti affidati ai funzionari dell'ispettorato per il terrorismo.

Mario Pavia sembra sia divenuto in queste ultime ore il personaggio chiave delle due inchieste: quella torinese diretta a far luce sui progetti criminosi dei fascisti piemontesi collegati con Salvatore Francia, dirigente di «Ordine nero» e quella romana che tende a ricostruire in un più vasto mosaico le cospirazioni politiche dell'estrema destra dal 1970 ad oggi, attribuendole a un unico disegno eversivo architettato dal «fronte nazionale».

Secondo questa ipotesi il tentativo di sommossa della notte fra il 7 e l'8 dicembre 1970, i progetti di disordini del «Mar» nello stesso anno e nell'anno in corso, la trama della «Rosa dei venti» e le attività terroristiche di «Ordine nuovo», di «Ordine nero», delle «Sam» e di «Avanguardia nazionale» avrebbero un unico filo conduttore: cioè vi sarebbe una sostanziale identità di mandanti e finanziatori che avrebbero usato come maschera l'ingannevole varietà delle etichette dei movimenti eversivi, facendo credere a una loro polverizzazione per disorientare le indagini.

Il problema di tradurre in concreto le indicazioni che in questo senso dà il dossier del Sid è divenuto meno arduo, dopo che alla recente riunione di Abano i magistrati romani hanno potuto confrontare le informazioni date loro dai servizi segreti, già integrate con i primi dati aggiunti dall'ufficio politico della questura di Roma e dal nucleo regionale per il terrorismo, con quelle raccolte a Padova e a Torino

Per i sostituti procuratori Vitalone e Occorsio e per il giudice istruttore Fore il primo riscontro concreto e importante alle notizie e alle ipotesi del Sid è venuto quando Violante ha accennato agli accertamenti sui legami ideologici e finanziari di Mario Pavia con i terroristi neri del Piemonte. Di lui si erano occupati Vitalone e il giudice Cudillo prima e Fiore poi nel corso delle indagini e dell'istruttoria sul tentativo di «golpe» attribuito a Valerio Borghese; di notizie su di lui era avido Occorsio che sta conducendo l'inchiesta sulla ricostituzione di «Ordine nuovo» sotto la denominazione «Nuovo movimento politico Ordine nuovo - Ordine nero».

Il confronto di Abano e gli ultimi sviluppi degli accertamenti su Mario Pavia hanno avuto come conseguenza immediata a Roma di far concentrare l'interesse dei magistrati impegnati nell'inchiesta aperta dopo l'arrivo del dossier del Sid soprattutto sulla parte riguardante il complotto di Borghese. Sarà completamente riesaminato nei prossimi giorni il voluminoso incartamento rimasto fermo per quattro anni alla luce dei nuovi fatti e mettendo a frutto, anche in relazione alla possibilità di emanare i primi provvedimenti, le preziose indicazioni acquisite su Mario Pavia e sul ruolo svolto dopo gli eventi del 1970 dall'avv. Giancarlo De Marchi, uno dei principali collaboratori di Borghese.

UCCISO UN ESEMPLARE di orso bruno marsicano

Pescasseroli, 6

Un orso bruno marsicano adulto, del peso di 123 chilogrammi, è stato trovato morto in una radura del Parco nazionale d'Abruzzo. Accertato che la bestia era stata ferita con alcuni colpi d'arma da fuoco, una indagine disposta dalla direzione del Parco, con la collaborazione dei carabinieri di Pescasseroli, ha portato all'identificazione e alla denuncia del responsabile, Antonio Ursitti, di Opi, proprietario di un gregge di pecore. L'uomo ha ammesso di aver sparato all'orso poiché si avvicinava allo stazzo.

Sull'episodio il sostituto del direttore del Parco, Stefano Allavena, ha fatto stamani la seguente dichiarazione: «In questo caso non esiste neanche l'attenuante dei danni arrecati dall'animale: infatti neppure una pecora è stata uccisa quest'anno dagli orsi. Ogni anno comunque qualche esemplare cade vittima

(Ansa)

UN GRAVE LUTTO PER LA DEMOCRAZIA CRISTIANA FRIULANA

MORTO IL SENATORE PELIZZO DAL '51 SINDACO DI CIVIDALE

Aveva 70 anni e da 21 era a Palazzo Madama - Più volte al governo
Una notevole attività politica sempre in favore della nostra regione

Cividale del Friuli, 6

E' spirato questa notte a Cividale del Friuli il senatore Guglielmo Pelizzo, da diversi giorni ricoverato nel locale ospedale civile dove era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico; aveva 70 anni, essendo nato a Faedis, sempre in provincia di Udine, il 25 aprile 1904. Al momento del decesso erano accanto al parlamentare la moglie signora Maria Pascolini e i figli Giovanni, Luciano, Lorenzo e Maria Rosa. Il sen. Pelizzo aveva subito un aggravamento delle sue condizioni nella giornata di venerdì, dopo essere stato sottoposto parecchi giorni fa all'amputazione di una gamba, all'altezza di metà femore, per tentare di arrestare un processo di cancrena in atto.

Scompare con Guglielmo Pelizzo, che sedeva a Palazzo Madama da cinque legislature, dal 1953, una delle più nobili figure di politico, di amministratore e di uomo di cultura, oltreché persona dalle spiccate doti umane. Giovanissimo, si era iscritto al Partito popolare italiano, venendo eletto segretario della sezione di Cividale e resse quindi la segreteria della «Cpale», l'associazione universitaria edi cattolici friulani. Si laureò in legge a 23 all'Università di Padova ed esercitò la professione forense fino alla chiamata alle armi; durante la guerra prestò servizio militare nel 2.o reggimento fanteria della Brigata Re e fu congedato nel 1943, con il grado di maggiore, contribuendo poi in maniera determinante a riorganizzare le fila della Democrazia cristiana del Cividalese all'alba della Liberazione.

Divenne ben presto deputato provinciale e presidente dell'ospedale civile e nelle prime elezioni amministrative del 1946 fu nominato vicesindaco; nel 1951 venne eletto sindaco di Cividale, carica che ha tenuto fino al momento del decesso. Nelle elezioni politiche del 1753 Guglielmo Pelizzo venne eletto senatore della Repubblica per la Democrazia Cristiana nella circoscrizione Friuli-Venezia Giulia per il collegio di Cividale, con un larghissimo suffragio popolare, e fu rieletto nello stesso collegio nelle elezioni del 1758, del 1963 e del 1768; il 7 maggio del 1972 venne chiamato ancora a sedere a Palazzo Madame, questa volta per il collegio di Udine dove era stato candidato dal suo partito dopo la scomparsa del sen. Tiziano Tessitori.

Guglielmo Pelizzo è stato varie volte Sottosegretario di Stato alla difesa.

La sua attività è stata sempre molto fattiva anche sul piano locale; il sen. Pelizzo infatti ricopriva fra l'altro anche le cariche di presidente della Filologica friulana, dell'Aero-club friulano e del Consorzio acquedotto Poiana, da lui stesso voluto e realizzato. Una vita, la sua, dedicata interamente ai «suo» Friuli, verso le cui popolazioni, sia della Bassa Friulana, sia delle Valli del Natisone, sia di tutto il resto del Friuli, e soprattutto verso quelle più umili e bisognose, rivolse con entusiasmo tutte le forze e le cure di cui fu capace.

Al sen. Guglielmo Pelizzo succede a Palazzo Madama, Michele Martina, di Gorizia, primo dei non eletti nelle elezioni del 1972 per il Senato.

Giorgio Verbi

TRAGEDIA NELLA CAMPAGNA DEL TREVIGIANO

BIMBA DI QUATTRO ANNI SBRANATA DA UN ALANO

Attraversava un cortile per correre dai genitori

Treviso, 6

Una bambina di quattro anni, Sabina Grando, di Crespignaga di Maser (Treviso), è stata sbranata, nel pomeriggio, dal cane alano di una vicina di casa. La piccola si era introdotta nel cortile del macellaio Pompeo Visentin, per raggiungere i genitori che stavano vendemmiando nelle campagne di proprietà dello stesso Visentin. Nel cortile c'erano due cani alani: la femmina era legata a una catena, mentre il maschio era libero. Non si sa esattamente che cosa sia accaduto; improvvisamente, il maschio ha aggredito la bambina, morsicandola in più parti del corpo, trascinandola poi nei campi, e abbandonandola infine sotto un filare di viti.

A farne la scoperta sono stati proprio i genitori della bambina, Attilio Grando di 35 anni, e Gabriella Botter, di 30, che hanno un'altra figlia di sei anni. Ogni soccorso è risultato vano; Sabina, infatti, era già morta da alcuni minuti. E' stato chiamato un medico e sono stati informati i carabinieri che sono giunti poco dopo sul posto insieme con il pretore di Asolo, dott. Raffaele Massariello. Non è stato necessario svolgere molte indagini per accertare come si sono svolti i fatti, tanto che il dott. Massariello ha disposto che domani stesso venga concesso il nullaosta per la sepoltura. Per ora il magistrato non ha mosso accuse nei riguardi del padrone del cane. L'alano era sciolto, ma tutta la proprietà del Visentin è recintata.

(Ansa)

La medaglia dell'UNICEF

Telefoto Ansa

Firenze — La signora Vittoria Leone, alla biennale orafa, riceve la medaglia dell'Unicef

CONCLUSO A FIRENZE IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI MAGISTRATI

Privacy: è impossibile una definizione rigida

Il giudice ha il potere-dovere di precisare caso per caso il contenuto nonché i limiti del diritto alla riservatezza - Oggettività e imparzialità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

I magistrati di 24 nazioni, che a Firenze — nel quinto congresso internazionale — hanno discusso sul «giudice e il diritto alla riservatezza», hanno concluso che sotto il profilo tecnico-giuridico non è desiderabile, in sede legislativa, una rigida definizione del concetto di riservatezza. Questa rinuncia a racchiudere in una formula il concetto di «privacy» è certamente l'atto più intelligente, più sensato, più logico che poteva sortire da un congresso impegnato a dare corpo e contorno a un concetto altrettanto difficile di quello del «comune senso del pudore» cioè a un concetto di vita che muta nel tempo e si modifica coi modificarsi delle strutture ideologiche, sociali, ambientali in cui gli uomini nascono, crescono, maturano.

Ripulsa, in altri termini, a qualsiasi «minculpop» autorizzato per legge a definire il lecito e l'illecito; contrasto deciso e netto, a ogni suggestione di incasellare diritti e doveri — in un campo così difficile da definire come quello della riservatezza — lasciando alla coscienza il compito di autolimitarsi e conferendo al giudice l'impegno di stabilire, nei termini e nei modi consentiti, se la legge scritta e anche quella non scritta (ma codificata dal buonsenso e dal rispetto del prossimo) è stata in qualche modo violata.

De Mattia, procuratore generale a Venezia (magistrato «parlato» dai giornali quale presidente di un processo clamoroso come quello al dottor Nigrisoli di Bologna e, in tempi remoti, pubblico ministero d'udienza al processo contro Ettore Grande, il diplomatico sorridente accusato dell'uccisione della moglie a Bangkok) ha riassunto in termini asciutti le opinioni dei seicento giudici venuti a congresso a Firenze, espresse in tre giorni di dibattito, in mille pagine di relazioni e comunicazioni, in qualche chilometro d'interventi registrati su nastro.

Premessa la non volontà dei giudici di vedere definito rigidamente il concetto di riservatezza ha ritenuto (e il congresso ha approvato la sua conclusione) che il giudice non vincolato da una rigida norma astratta, abbia il potere e il dovere di precisare, caso per caso, il contenuto e i limiti di quel diritto, rispetto alle esigenze d'interesse generale e a eventuali contrasti con altri diritti protetti allo stesso titolo. Spetta invece alla legge fornire i mezzi di tutela e stabilire le sanzioni in materia civile e penale.

Il diritto alla vita privata e familiare — hanno deciso i magistrati — pur essendo un diritto primario dell'uomo come tale, è soggetto a limitazioni nell'interesse pubblico, purché previste dalla legge e applicate soltanto in rapporto allo scopo prestabilito e a limitazioni imposte dall'armonizzazione con altri diritti o libertà, come la libertà di espressione e opinione, e il diritto d'informazione e di cronaca, quando la notizia privata abbia rilevanza sociale. In nessun caso però, neppure se si tratta di persona pubblica, può essere interamente soppresso il diritto alla intimità e alla riservatezza di certi atti.

In caso d'inchiesta giudiziaria, benché l'accertamento di un reato sia di pubblico interesse, l'istruzione penale deve rimanere segreta non soltanto per ragioni di accertamento della verità, ma anche in difesa del diritto alla riservatezza di persone che, in seguito, potrebbero risultare innocenti. Le intercettazioni telefoniche devono essere vietate in casi non previsti dalla legge e senza autorizzazione dell'autorità giudiziaria per i fini determinanti considerati dalla legge.

La difesa giuridica della vita privata e familiare ha fatto concludere ai congressisti che, in sede civilistica, essa deve essere attuata mediante il riconoscimento di un diritto soggettivo alla persona, pur considerando che tuttavia si rende necessario provvedere con norme necessariamente specifiche la difesa penale contro alcuni atti e abusi di persone che, valendosi di ritrovati tecnici, superano le normali difese della vita privata (ad esempio il domicilio) per inserirsi e curiosare nell'altrui vita privata.

La pubblicità data a notizie della vita privata con la stampa o altri mezzi di comunicazione di massa, in modo unilaterale e senza possibilità di contestuale replica dell'interessato né di valide forme di rettifica, ha preoccupato i giudici,

Oggettività e imparzialità: sono i due elementi sui quali il congresso si è più impegnato, sottolineando l'importanza della funzione del giudice nella delicata materia della difesa della vita privata e familiare, indicando il ruolo decisivo del magistrato nel segnare in concreto i limiti fra zona d'interesse pubblico e sfera privata, tenendo conto oltre che dei principi generali e delle norme specifiche, anche delle abitudini di vita, delle consuetudini e delle condizioni sociali dei vari paesi. In questa materia, il giudice — ha concluso il congresso — se dotato come è augurabile di larga discrezionalità interpretativa oltre a creare, con il suo comportamento, la stabilità di una consuetudine di vita giudiziaria fondata sul rispetto dell'uomo — pur se inquisito — può contribuire anche alla formazione di costume in senso più ampio, indicando nelle sue decisioni una gerarchia di valori indicativa di una linea di condotta doverosa per tutti e utile come modello per le decisioni future.

Fulvio Apollonio

IL SANGUINOSO ATTENTATO ATTRIBUITO ALL'«IRA»

SONO CINQUE I MORTI NEL «PUB» DI GUILDFORD

Due ausiliarie e due soldati che non avevano vent'anni fra le vittime dell'esplosione - Sono saliti a 65 i feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 6

Due ragazze di neppure vent'anni, ambedue appartenenti al corpo delle ausiliarie, sono fra le cinque vittime (e non quattro, come si era detto in un primo tempo) delle bombe che hanno distrutto ieri due «pub» di Guildford, nel Surrey, una cinquantina di chilometri a Sud-Ovest di Londra. Le altre vittime sono due soldati e un civile. Quest'ultimo ancora non è stato identificato. I feriti sono ufficialmente 65, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Fonti dei servizi di sicurezza attribuiscono la paternità del sanguinoso attentato ai terroristi dell'IRA. I morti sono stati tutti recuperati fra le macerie della taverna «Horse and Groom», pressoché distrutta da una delle due deflagrazioni.

L'esplosione è stata di tale potenza che ha aperto un baratro nel pavimento del locale, e molti degli avventori sono precipitati nella cantina sottostante. Il cadavere di una delle due ragazze era orribilmente smembrato, ha detto la polizia: braccia e gambe erano state troncate di netto.

Le due giovani si chiamano Ann Ray Hamilton e Carolyn Jean Slater, rispettivamente di 18 e 17 anni. I due soldati uccisi, anch'essi giovanissimi, si chiamavano William McKenzie Forsyth, di 18 anni, e John Crawford Hunter, di 17.

L'attentato ha indotto i conservatori a chiedere il ripristino della pena di morte abolita nel 1968. Fonti dei servizi di sicurezza ritengono ci si debba aspettare altri attentati, il cui scopo sarebbe quello di far convergere l'attenzione dell'opinione pubblica britannica sul problema irlandese, soprattutto ora che il paese è in pieno clima elettorale.

I due locali erano affollati, ieri, dai numerosi avventori del sabato sera. Il primo ordigno è esploso nel pittoresco bar «Horse and Groom» (HG), sulla North Street. Il locale era affollatissimo di soldati in libera uscita, che festeggiavano il ritorno in Inghilterra dopo il pericolosissimo periodo di servizio nell'Irlanda del Nord, dove avevano combattuto un'infida battaglia contro i guerriglieri dell'«esercito repubblicano irlandese» (IRA), che cercano di separare l'Ulster dalla Gran Bretagna per annetterlo alla repubblica irlandese. Ma il terrorismo ha colpito i soldati inglesi anche qui, dove si ritenevano ormai relativamente al sicuro, e dove già stavano festeggiando lo scampato pericolo. Tra i feriti vi sono 13 membri del corpo ausiliario femminile dell'esercito.

La seconda esplosione è avvenuta tre quarti d'ora dopo, 250 metri più in là: la bomba ha semidistrutto la «Seven Stars Inn», un locale nella Swan Lane. Qui i danni alle persone sono stati meno gravi, perché, dopo avere udito il boato e lo strazio della prima esplosione, il proprietario del locale aveva fatto uscire gli avventori.

I due attentati odierni hanno coinciso con un ritorno dell'azione di guerriglia omicida dell'IRA nell'Irlanda del Nord. A Londonderry, seconda città dell'Ulster, una donna è stata uccisa al volante della sua auto, mentre a Newry, cittadina vicino al confine con la repubblica d'Irlanda, un uomo è volato letteralmente in pezzi per un'esplosione: secondo la polizia, a ucciderlo è stato un ordigno che egli stava trasportando sulla sua motocicletta.

Guildford, dopo i due sanguinosi attentati, è stata circondata da un «cordone sanitario» di poliziotti e forze militari. Nella cittadina, che è un centro dell'industria leggera della regione, convergono solitamente il sabato sera i militari in libera uscita dai vicini complessi militari di Pirbright e di Aldershot.

I cadaveri delle vittime erano talmente maciullati e fatti in pezzi dall'esplosione che in un primo tempo non si era certi se i morti fossero quattro o cinque. Testimoni oculari riferiscono di avere visto corpi mutilati volare letteralmente fuori dal bar «HG», accompagnati dal boato dell'esplosione e seguiti da urla strazianti. La strada fuori del locale era cosparsa di vetri e macerie insanguinati.

Un giovinetto, James Gowan, di 15 anni, è giunto sul posto immediatamente dopo l'esplosione: «Ero appena sceso dall'autobus — ha detto — e ho visto il bar ridotto a una macerie. C'era una ragazza, con metà della faccia asportata dallo scoppio. Altri stavano portando fuori due morti, coperti di drappi blu. Ho visto un'altra donna con le gambe a brandelli».

L'IRA ha già rivendicato la responsabilità per una serie di attentati che hanno sparso il terrore in Gran Bretagna negli ultimi due anni, uccidendo complessivamente oltre venti persone e ferendone altre centinaia. Fino a questo momento, l'IRA non ha però rivendicato la paternità anche dei due attentati di ieri sera.

A. P.

CONCERTO SOSPESO al «San Carlo» di Napoli

Napoli, 6

Il concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali, che avrebbe dovuto svolgersi al teatro «San Carlo» di Napoli ieri sera, è stato sospeso. Lo ha annunciato lo stesso maestro — che è direttore stabile dell'orchestra del teatro «San Carlo» — in una improvvisata conferenza stampa, nella quale ha dichiarato che la decisione è stata presa per «lo stato di disordine determinato soprattutto dalla carenza di autorità e di competenza specifica a livello dirigenziale».

Al concerto avrebbe dovuto partecipare, con la direzione del maestro Previtali, anche il «Trio di Trieste» e Arnoldo Foà come «voce recitante».

Soprintendente del teatro San Carlo recentemente è stato nominato Adriano Falvo, già presidente della Federazione della stampa, il quale però non ancora ha preso possesso della carica. (Ansa)

VISITA IN POLONIA della principessa Alexandra

Varsavia, 6

La principessa Alexandra, cugina della regina Elisabetta d'Inghilterra, è giunta ieri a Cracovia per una visita ufficiale di cinque giorni in Polonia.

E' la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale che un membro della famiglia reale britannica si reca in Polonia. La principessa è accompagnata dal marito David Ogilvy. (Ansa)

MORTE A ROMA del m.o Derevitzky

Roma, 6

Il maestro Alessandro Derevitzky, compositore delle canzoni «Venezia, la luna e tu», «Serenata sincera», è morto ieri sera, per un collasso cardiaco, nell'ospedale «Villa San Pietro - Fatebenefratelli».

Tra le composizioni più importanti del maestro scomparso — che era nato a Napoli 65 anni fa — vi sono «Salmo di umiltà», presentata al Foro italico dall'orchestra della RAI, e la colonna sonora del film «Lucrezia Borgia».

Derevitzky ha diretto l'«Aida» alle Terme di Caracalla, è stato per otto anni in Argentina come direttore di orchestre sinfoniche e ha fatto concerti in Sud Africa oltre che al teatro «San Carlo» di Napoli. (Ansa)

PER UN LAVORO «SBRIGATIVO»

CERCANSI MERCENARI

Johannesburg, 6

Il «Sunday Tribune» di Johannesburg rivela che ex mercenari congolesi sono ricercati in una campagna nazionale di reclutamento per un lavoro «provvisorio e sbrigativo» della durata di tre mesi circa, con uno stipendio di 1.500 dollari (quasi un milione di lire).

Questo insolito imprenditore per il quale i soldati di ventura sperano di lavorare sarebbe un movimento indipendentista angolano, costituito da bianchi e da africani anticomunisti.

Il governo sudafricano ha già fatto sapere che si appresta a prendere energici provvedimenti contro questi reclutatori: «Non siamo disposti a tollerare alcun reclutamento di avventurieri mercenari né alcuna organizzazione di interferenze negli affari interni di alcun altro paese», ha detto un portavoce governativo.

Il reclutamento viene organizzato sotto il pretesto di una cena-raduno dell'«Oca Blu», in programma a Johannesburg per il mese prossimo. L'«Oca Blu» era l'emblema che si appuntavano sulla divisa i mercenari che operavano nelle guerre del Congo ex belga (ora indipendente, con il nome di Zaire).

L'organizzazione centrale di reclutamento, che mantiene uno stretto riserbo, ha pubblicato annunci economici sul «Johannesburg Star». Diversi giornalisti hanno risposto per infiltrarsi nell'organizzazione, ma non hanno superato un esame-prova nel quale venivano loro chiesti i nomi dei reparti dei mercenari congolesi.

I pochi particolari trapelati sono stati comunicati da un ex mercenario che si trova ora a Johannesburg. (Afp)

LA MARINA DA GUERRA FRANCESE CONTRO LA NAVE CIPRIOTA ALLA DERIVA

FATTO SALTARE A CANNONATE IL «CARGO» PIENO DI DINAMITE

Un precedente tentativo compiuto da alcuni aerei con missili teleguidati non aveva avuto buon esito - L'odissea del mercantile «indesiderato»

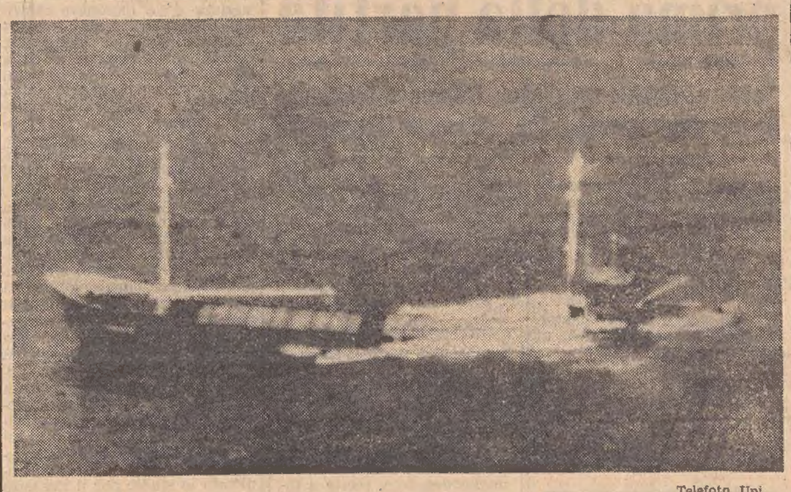
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rennes, 6

Una nave è riuscita ad affondare con un colpo di cannone il «cargo» cipriota carico di dinamite, abbandonato alla deriva in seguito a un incendio. Due aerei della marina francese avevano prima inutilmente tentato di far colare a picco la «Ammersee».

La nave da guerra francese «Le Champenois» ha raggiunto i margini della zona di sicurezza stabilita intorno alla «Santa Barbara galleggiante», e con un colpo di obice ha centrato in pieno il carico micidiale: centocinquanta tonnellate d'esplosivo. Lo scoppio ha sollevato una grande nuvola a forma di fungo: «Sembrava un fungo atomico» ha detto uno dei marinai del «Champenois». L'esplosione ha disintegrato la «Ammersee», che è subito colata a picco.

Sabato notte era fallito un primo tentativo di far affondare il «cargo», che andava alla deriva a una trentina di miglia dalla costa bretone. I due «Etendard 4» della base aeronavale Landivisiau avevano dovuto, per ragioni di sicurezza, mirare all'unità da grande distanza: ciò aveva impedito di centrarla con la dovuta precisione, malgrado il ricorso a veri e propri missili guidati dai radar.

In effetti il pericolo era grande, la «Ammersee», una piccola nave di 450 tonnellate di stazza, era stata abbandonata la notte fra venerdì e sabato, in quanto a bordo era divampato un incendio, che non aveva assunto maggiori proporzioni soltanto perché il mare gonfio continuava a spazzare il ponte, frenando le fiamme, senza riuscire a estinguerle fino a sabato verso mezzogiorno.



Telefoto Upi

Canale della Manica — Il «cargo» cipriota poco prima di essere colato a picco a cannonate

La odissea della «Ammersee» era cominciata in settembre, poco dopo la partenza da Bordeaux, con destinazione Kuwait. Al largo di Bilbao si è verificata un'avaria nella sala macchine, e il comandante inutilmente ha chiesto di far scalo in Spagna: le autorità iberiche temevano esplosioni.

Il cargo si è allora diretto verso nord. Il 10 settembre, intercettata dai guardacoste della dogana francese, la piccola nave ha dovuto fare scalo a Lorient, per una verifica del carico. Ottenuta l'autorizzazione a riprendere il mare, l'«Ammersee» ha puntato verso la Germania e, a velocità ridotta, vi ha gettato le ancore il 13 settembre: in quell'occasione, due marinai, uno cileno e uno tedesco, sono fuggiti a bordo di una scialuppa, che si è però capovolta. A nuoto essi hanno raggiunto l'isola di Penfret, e hanno svegliato il guardiano del faro, chiedendo soccorso. Condotti a Concarneau, i due fuggiaschi hanno spiegato ai gendarmi che da vari mesi non ricevevano la paga, aggiungendo che il capitano, oltre a non pagarli, era un «uomo impossibile».

Rimasto con il capitano e con tre marinai, il «cargo» due giorni più tardi, il 15, ha chiesto di far scalo a Brest, ma le autorità locali, come quelle di Bilbao, hanno risposto che non era desiderato, per la pericolosità della merce trasportata. Poco dopo, l'imbarcazione è rimasta immobilizzata, per un guasto al l'impianto elettrico, e ha ottenuto il permesso di gettare le ancore nella baia di Douarnez.

Riparato il guasto, l'«Ammersee» ha potuto riprendere il largo, per trovarsi poi alle prese con il violento incendio. Quanto al carico, destinato al Kuwait, se ne ignorano gli scopi. Oggi comunque dall'Emirato si è appreso che il ministro della difesa e degli interni, sceicco Abdallah Al Sabah, ha smentito informazioni secondo cui il Kuwait ha piazzato cariche esplosive intorno ai pozzi di petrolio, per far fronte a un'eventuale intervento militare americano.

«Queste informazioni sono senza fondamento» ha sottolineato il ministro kuwaita, che ha aggiunto: «Non credo che gli Stati Uniti intendano intraprendere un'azione del genere, perché ben conoscono le ripercussioni che potrebbe avere».

U. P. I.

ECCEZIONALE INTERVENTO RIFERITO DA PECHINO

RICUCITE LE BRACCIA A UNA BIMBA IN CINA

Erano rimaste entrambe mozzate all'altezza del gomito

Pechino, 6

I chirurghi di un ospedale militare dello Shantung sono riusciti a ricucire le braccia di una bambina, entrambe mozzate sopra il gomito da una macchina. La bimba, che si chiama Tsao Chun-Ling, è ora in grado di mangiare da sola e di raccogliere oggetti.

Questo eccezionale intervento chirurgico, di cui è stata data notizia oggi, fu effettuato nel febbraio 1973. La bambina aveva allora tre anni e otto mesi. Figlia di contadini, giocava nel mulino della sua «brigata di produzione» quando una macchina le mozzò le braccia.

I «medici scalzi» (contadini ai quali si insegnano nozioni di medicina) della brigata le prestarono i primi soccorsi e la bambina fu poi trasportata d'urgenza prima all'ospedale della contea e poi all'ospedale militare. Si tenne un consulto e si decise di tentare di ricucire entrambe le braccia, benché il caso fosse estremamente difficile, data l'età della bambina e dato che essa era in grave stato di schoc.

«Si seguì la linea rivoluzionaria del presidente Mao in materia di medicina, si tenne conto del fatto che la bambina era figlia di contadini e che si doveva fare per lei tutto il possibile», dice l'agenzia «Nuova Cina».

L'inervento durò più di cinque ore. I vasi sanguigni furono ricuciti a uno a uno, con fili più sottili di un capello. Tutto andò bene, ma dopo dieci ore il braccio sinistro cominciò a gonfiarsi. Si dovettero riaprire e di nuovo ricongiungere le vene, perché si erano formati grumi di sangue. In un secondo tempo furono effettuati trapianti di pelle sulle ferite.

Affinché la bambina potesse riacquistare l'uso delle braccia, furono necessarie altre due operazioni per riparare i nervi. I medici militari vi si prepararono studiando quattro differenti sistemi, circa i quali si consultarono con i colleghi di sei ospedali di Pechino e di Shangai. (Ansa)

«Giallo» fra italiani a Monaco di Baviera

Monaco di Baviera, 6

Luciano Di Febbraro, di 16 anni, è ricercato dalla polizia bavarese in quanto sospettato di aver ucciso una studentessa di 15 anni. Dalla Baviera all'Italia, la polizia è alla ricerca del ragazzo e di suo padre Luigi, di 47 anni.

Un portavoce ha detto che la polizia sospetta il Di Febbraro di avere accoltellato e ucciso Immacolata Salerno il 30 settembre scorso nella casa dei suoi genitori, in un sobborgo di Monaco, e di averne portato via il cadavere, con l'aiuto del padre, per nasconderlo in una foresta vicina, dove è stato rinvenuto venerdì scorso.

La ragazza uccisa era figlia di un lavoratore italiano emigrato, attualmente impiegato a Monaco. La famiglia Di Febbraro, che abitava nel medesimo quartiere, è scomparsa dopo la morte di Immacolata.

Il portavoce della polizia ha aggiunto che, secondo un impiegato della biglietteria della stazione ferroviaria di Monaco, un uomo rispondente alla descrizione del Di Febbraro acquistò tre biglietti ferroviari per l'Italia, subito dopo la morte della fanciulla.

Luciano Di Febbraro era giunto a Monaco da Capua, mentre l'ultima residenza di suo padre era stata Piscinola. Si ritiene qui a Monaco che la polizia italiana concentrerà in quelle zone le ricerche della famiglia scomparsa. (Ap)

CIU IN OSPEDALE

Tokio, 6

Il primo ministro cinese Ciu En-lai è nuovamente ricoverato in un ospedale di Pechino, dopo aveve pronunciato lunedì scorso un discorso in pubblico, in occasione del 25.o anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese. Lo annuncia l'agenzia ufficiale di informazione cinese «Nuova Cina», precisando che Ciu, ormai settantaseienne, ha ricevuto in ospedale nel pomeriggio odierno il Presidente del Gabon Eu Hadj Comar Bongo. (Ap)

SANGUINOSI SCONTRI di tribù in Papuasia

Port Moresby, 6

Armati di lance, archi e scuri, dodicimila guerrieri di tribù rivali sono stati impegnati da ieri in sanguinosi scontri in una remota zona collinosa della Papuasia.

Speciali unità di polizia sono state fatte affluire sul posto nel tentativo di separare i contendenti ma non sono riuscite a impedire stamane una ripresa degli scontri, che si erano susseguiti per quasi tutta la giornata di ieri. Finora risultano morti tre guerrieri.

Gli scontri, a quanto sembra, trarrebbero origine da una annosa disputa per la proprietà di alcune terre. Un folto gruppo di guerrieri appartenenti a tre gruppi un tempo rivali — gli Yuke, i Dom e i Brandi — ha attaccato la tribù Noaur in una zona a circa 400 chilometri a Nord-Ovest di Port Moresby, compiendo scorrerie nei villaggi e distruggendo anche alcuni uffici governativi.

Gli scontri tribali si susseguono da qualche tempo con una certa frequenza nel territorio della Papuasia, ma quelli di ieri e di oggi sono stati i più gravi da diversi anni e le autorità temono che si possano estendere coinvolgendo anche tribù che finora sono rimaste tranquille. (Ansa)

LA GIOSTRA DI «CANZONISSIMA»

I «Camaleonti» in testa dopo la prima classifica

Buona partenza della Carrà nel ruolo di presentatrice - Atmosfera esotica per una rivista di tipo tradizionale - Applaudito esordio di Cochi e Renato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Uno degli obiettivi di Macchi e Castelli, rispettivamente regista e scenografo di «Canzonissima 1974», è stato raggiunto: il pubblico ha provato una impressione gradevole nel vedere un palcoscenico concepito secondo i più moderni criteri in tema di arredamento, non esenti da suggestioni esotiche per via della presenza di paraventi e di una discreta quantità di bambù alternata a sughero e legno grezzo: ha incontrato l'approvazione anche la sistemazione dell'orchestra, installata, a diversi livelli, su di un palco a tre metri e mezzo da terra.

Quanto alle luci diffuse, intonate col clima orientaleggiante di questa «Canzonissima», hanno ottenuto il risultato previsto: in un'atmosfera così esotica ha trovato un'adeguata ambientazione lo spettacolo articolato secondo i canoni tradizionali della rivista. E, nella rievocazione di una rivista tipo «anni Cinquanta», si sono fatti ascoltare abbastanza volentieri, i motivi melodici dei sette cantanti della prima puntata.

La classifica provvisoria ha assegnato il primo posto ai «Camaleonti», che, con il «Campo delle fragole», si sono riaffermati interpreti di un gusto e di una sensibilità aggiornati, senza dubbio graditi ai giovani. Ecco un particolare, non così curioso come potrebbe apparire: i componenti della giuria giovanile hanno dato ai «Camaleonti» lo stesso numero di voti della giuria di donne, ossia 93,3, ricordando che il sesso debole (cosiddetto) è sempre all'avanguardia per una questione di intuito arricchito dalla fantasia.

Ma ecco, nell'ordine, i cantanti preferiti dal pubblico presente al Teatro delle Vittorie, in occasione della prima puntata di «Canzonissima», e il rispettivo punteggio ottenuto: I Camaleonti: «Il campo delle fragole» (85.533); Gilda Giuliani: «Si ricomincia» (84.433); Romina Power: «Con un paio di blue jeans» e Franco Simone: «Fiume grande» ex aequo (78.866); Otello Profazio: «Tarantella cantata» (75.533); Fausto Cigliano: «O guarracino» (71.100); Mino Reitano: «Innamorati» (64.400).

Le preferenze femminili sono andate ai «Camaleonti» — come si è detto — alla figlia di Tyrone Power e a Franco Simone; quelle maschili a Gilda Giuliani. Inoltre, «Per la prima volta nella storia dell'umanità» — ha commentato Corrado — uomini e donne si sono trovati d'accordo a proposito di Mino Reitano, che ha ricevuto, infatti, 66,6 voti sia dalla giuria femminile sia da quella maschile. I componenti della giuria giovanile non hanno, invece, apprezzato nella stessa misura degli adulti l'esecuzione di «O guerracino», fatta da Cigliano.

Con disinvoltura Raffaella Carrà ha svolto il ruolo di «primadonna», valorizzata dalle tre «toilettes» disegnate per lei da Silvio Betti: una tuta aderente con una generosa scollatura, un abito lungo in «jersey» con righe diagonali tipo quelle delle zebre, un tailleur-pantaloni con «gilet» simile alle «divise» sceniche di Marlene Dietrich.

E' stata la Carrà a dare il via a questa nuova edizione di «Canzonissima», mentre veniva eseguita la sigla iniziale, «Felicità ta ta» (Buoncompagni-Verde-Ormi) dall'orchestra diretta da Paolo Ormi. Né ha deluso «Topo Gigio», che ha trovato espressioni tenere per dichiararsi innamorato di Raffaella, «divina, fatina».

Quanto a Corrado, è stata una simpatica idea quella di rimetterlo al fianco della sua vecchia «partner»: con la consueta cordiale semplicità, senza perdere di vista l'importanza di essere chiaro, Corrado ha illustrato prima il regolamento di «Canzonissima», poi il meccanismo delle giurie. Anche i meno attenti, in seguito alla sua illustrazione hanno capito che dalla prima fase, articolata in sei trasmissioni a ciascuna delle quali partecipano sette cantanti (cinque di musica leggera e due folk), escono complessivamente, per essere ammessi nella seconda, i primi diciotto classificati per la musica leggera e i primi sei classificati per quella folk. Evidentemente, al termine di ciascuna trasmissione della prima fase vengono selezionati tre cantanti di musica leggera e uno folk, in base al punteggio ottenuto.

Raffaella Carrà ha aderito con garbo anche al ruolo di «madrina» dei cantanti da lei presentati: Romina Power con un abito «longuette» zingaresco fondo nero con fiori di prato; un Reitano disinvolto con camicia scozzese e senza cravatta; gli inconfondibili «Camaleonti»; Cigliano accompagnato da Mario Gangi, entrambi con una chitarra tradizionale; la Giuliani, in rosa lungo; Profazio, con un completo da «pastorello» insieme col suo complesso fornito di un certo numero di strumenti tra i quali lo «scacciapensieri» molto diffuso nel Sud; il giovane Franco Simone, pantaloni e maglione color carta da zucchero, il quale ha lasciato la Puglia con una chitarra donata dal padre calzolaio per raggiungere, poco tempo fa, la sognata Milano, dove ha avuto il successo che cercava.

Per tornare a Corrado, che ha avuto cura di mettere una cravatta con disegni «beige» intonati alle scene di Castelli, oltre a essere stato un illustratore chiaro, ha confermato le proprie doti di comunicatività e di «humour» nelle imitazioni previste dal «quiz» (innovazione numero uno di questa «Canzonissima»): è entrato nel panni di Philo Vance, di Enzo Majorca e del mago Silvan, la cui apparizione è stata seguita dall'inevitabile baule contenente una non inevitabile ballerina. Il pubblico desideroso di rispondere al «quiz» dovrà sapere dire quanti fiori, tra orchidee, gardenie, sono stati offerti a Raffaella Carrà dai tre personaggi imitati da Corrado (per chi non lo sapesse, erano 13).

Anche la partecipazione, sia pure immaginaria, di Silvan, ha contribuito alla rievocazione delle riviste degli Anni Cinquanta in questa trasmissione, concepita in maniera «nuova» dal punto di vista scenografico. In una simile atmosfera nostalgica hanno fatto quasi tenerezza le gambe delle ballerie apparse e ammirare da Topo Gigio, così come i grandi tacchi ortopedici della Carrà, la quale quest'anno non deve competere, come altezza, con Mina.

Se la scelta di Cochi e Renato è stata felice, non è possibile stabilirlo fin dalla prima puntata. Per dovere di cronaca il pubblico ammesso al Teatro delle Vittorie ha riso di gusto (a prescindere dalla tabella luminosa con su scritto «applausi») agli «sketchs» dei due comici, l'uno (Renato) nel ruolo di Vigoron, proprietario di una singolare palestra; l'altro (Cochi) in quello di un cliente con la vocazione dell'«ispettore».

Sulla bravura di Renato Pozzetto e Aurelio Ponzoni (Cochi) non potevano esserci dubbi. In effetti i due attori (specialmente Renato, nell'esilarante monologo iniziale in cui ha «presentato» al pubblico la sua pazza palestra in cui trova posto di tutto, da un casco asciugacapelli a un pollaio, a un «ring» vero e proprio, a un minestrone in cottura su una stufa) hanno divertito nella loro maniera un po' surreale.

C'è da credere che tra qualche giorno alcuni degli slogan ai quali fanno ricorso nelle loro scenette come «ha un presentimento», «bella gioia», «ha un rustico», «gli manca solo la parola» e «ti stronco la carriera», circoleranno un po' dappertutto.

Non resta che da annunciare che il prossimo «partner» di Raffaella Carrà sarà, nella seconda puntata, Paolo Villaggio, l'attore protagonista dell'ultimo film di Luciano Salce «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno».

Una maretta, creatasi durante la registrazione a causa dell'insoddisfazione dei giornalisti per i posti loro assegnati, dai quali non potevano vedere con chiarezza, non ha impedito, almeno al «delle Vittorie», una conclusione positiva della prima puntata di «Canzonissia» al suono della sigla finale (Jannacci-Pozzetto): «E la vita, la vita».

Silvana Gaudio
dell'Ansa

Telefoto Ansa

Roma — Scena finale a «Canzonissima», con tutti i protagonisti canori di questa prima puntata. Da sinistra: Fausto Cigliano, Mino Reitano, Otello Profazio, Franco Simoni, Raffaella Carrà, Gilda Giuliani, il pianista del complesso «I Camaleonti» e Romina Power

Telefoto Ansa

Roma — Raffaella Carrà accanto al tabellone riportante i voti dei cantanti dopo la prima puntata della trasmissione televisiva

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA

Baldassari R. — *Lucini* — N. Italia, 120 pp., Lit. 1100 (Collez. «Il Castoro», n. 90).
Meregalli F. — *Presenze della letteratura spagnola in Italia* — Sansoni, 116 pp., Lit. 800 (Guida breve destinata particolarmente allo studente).
Musitelli Paladini M. — *Nascita di una poetica: il verismo* — Palumbo, 112 pp., Lit. 2000 (Lo sviluppo del dibattito teorico sulla letteratura in Italia tra il 1860 e il 1880 circa).

CINEMA - MUSICA - TEATRO

Riprendiamoci la musica — Savelli, 102 pp., Lit. 700 («Togliere dalle mani dei padroni uno strumento mostruoso di corruzione»).

CATALOGHI D'ARTE

Tesori d'arte nella terra del Gonzaga — Electa, 198 pp., ill., Lit. 8000 (Catalogo della mostra, Palazzo Ducale, Mantova, 7 settembre - 15 novembre 1974).

STORIA - POLITICA

AA.VV. — *La salute in fabbrica vol. I-II* — Savelli, 506 pp. Lit. 3600 (Per una linea alternativa di gestione: l'esperienza e le lotte per la gestione operaia della salute).
Boutruche R. — *Signoria e feudalesimo* — Mulino, 526 pp., Lit. 6000 (Signoria rurale e feudo).
Ferluga J. — *Bisanzio* — Sansoni, 140 pp., Lit. 900 (Società e Stato).
Finzi R. — *L'unità operaia contro il fascismo* — Mulino, 122 pp., Lit. 1000 (Gli scioperi del marzo 1943).
Gennaro M. L. — *La battaglia di Berlino* — De Vecchi, 322 pp., ill., Lit. 4500 (Fasi conclusive della disfatta tedesca, premesse e crollo della Germania, la battaglia di Berlino).
Il sistema sovietico tra Stalin e Breznev — Mondoperaio, 208 pp., Lit. 3000 (Numero speciale di «Mondo Operaio»).
Merhav P. — *Storia del movimento operaio in Israele* — N. Italia, 442 pp., Lit. 6000 (Dal 1905 al 1970).
Parri F. — *Due mesi con i nazisti* — Carecas, 142 pp., Lit. 2000 (Una parte frammentaria delle memorie).
Petracchi G. — *Diplomazia di guerra e rivoluzione* — Mulino, Lit. 3000 (Italia e Russia dall'ottobre 1916 al maggio 1917).

LINGUISTICA

Alinei M. — *La struttura del lessico* — Mulino, 272 pp., Lit. 4000 (La prima analisi sematica del lessico italiano condotta con l'ausilio dei calcolatori).
Devoto G. — *Lezioni di sintassi prestrutturale* — N. Italia, 328 pp., Lit. 5000 («Lezioni» sui rapporti fondamentali fra parole).
Ella A. — *Teorie linguistiche e glottodidattica* — Mulino, 94 pp., Lit. 2200 («Studi linguistici e semiologici», n. 4).
Graffi G. — *Struttura, forma e sostanza in Hjelmslev* — Mulino, 48 pp., Lit. 1200 («Studi linguistici e semiologici», n. 3).
Lo Piparo F. — *Linguaggi, macchine e formalizzazione* — Mulino, 128 pp., Lit. 2800 («Studi linguistici e semiologici», n. 2).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

AA.VV. — *Pragmatica della comunicazione umana* — Astrolabio, 298 pp., Lit. 5000 (Studio dei modelli interattivi delle patologie e dei paradossi).
AA.VV. — *La lettura freudiana* — Guaraldi, 208 pp., Lit. 2000 (Sociologia e psicoanalisi come metodi di studio dei fenomeni storici e culturali).
Evans R. — *B. F. Skinner* — N. Italia, 106 pp., Lit. 1800 (L'uomo e le sue idee).
Reuchlin M. — *Trattato di psicologia applicata* — Armando, 310 pp., Lit. 4000 (vol. II: I metodi della psicologia applicata).
Rubenstein R. L. — *L'immaginazione religiosa* — Ubaldini, 204 pp., Lit. 4000 (Studio sulla psicoanalisi e sulla teologia ebraica).

SCIENZA - TECNICA

Sawyer W. — *Guida all'insegnamento della matematica* — Boringhieri, 360 pp., ill., Lit. 9000 (Vol. I: Algebra intuitiva).
Volta E. — *Controlli automatici* — Etas, 482 pp., Lit. 12.500 (Principi generali e guida alle applicazioni).

DIRITTO

Cirri G. — *Il notaio e la società* — Legal, 238 pp., Lit. 8000 (Gli adempimenti notarili in materia di società commerciali e cooperative).
Feliciangeli P. — *L'anagrafe tributaria* — Pirola, 194 pp., Lit. 3800 (Manuale pratico).
L'amministrazione pubblica in Italia — Mulino, 662 pp., Lit. 7500 (Antologia di testi, a cura di S. Cassese).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Ardemani E. — *Manuale di amministrazione aziendale* — Isedi, 160 pp., Lit. 25.000 (Raccolta, elaborazione, sintesi e utilizzazione delle informazioni).

SPORT - HOBBIES

AA.VV. — *Baseball* — Sperling, 96 pp., ill., Lit. 1000 (Suggerimenti dati dagli assi delle più famose squadre americane).
Barioli C. — *Il karate* — De Vecchi, 176 pp., ill., Lit. 2200 (La più micidiale difesa personale).

FUMETTI

Busch W. — *Max e Moritz* — Rizzoli, 72 pp., ill., Lit. 1600 (Ritorna Pippo e Peppo, con introduz. di C. Magris).
Giussani L. — *Diabolik* — Dardo, 210 pp., ill., Lit. 700 («Dardopocket», settembre 1974).
Lodi E. — *In nome del figlio* — Guaraldi, 144 pp., Lit. 2700 (Piccola enciclopedia, dedicata a taluni adulti votati alla diseducazione dei fanciulli).
Rauch A. — *Filastrocca delle bombe* — Guaraldi, 25 pp., Lit. 1500 (Fumetti politici).
Thaves B. — *Franck & Ernest* — Dardo, 210 pp., ill., Lit. 700 («Dardopocket», settembre 1974).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 23

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO IL RINVIO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Inizia il confronto sui temi della crisi

Quattro punti della DC per la «verifica» che si apre nell'ambito del centrosinistra

I segretari provinciali dei partiti di centrosinistra si riuniranno questa sera per ricercare un accordo, in attesa del quale è stata rinviata di una settimana la ripresa del Consiglio comunale già fissata per questo giovedì. Sono rimasti infatti in sospeso alcuni punti politico-programmatici, a causa di un perdurante dissenso che nelle ultime settimane si è anzi esteso — anche in coincidenza con la crisi nazionale e regionale — all'intero quadro politico.

All'incontro di questa sera, il segretario della DC — che già ha anticipato, in una nota, il rifiuto a una meccanica trasposizione in sede locale delle situazioni in atto a livello nazionale e anche regionale — porrà ultimativamente ai rappresentanti degli altri partiti della coalizione, e in particolare del PSI e del PSDI, l'esigenza di un chiarimento su quattro punti ritenuti essenziali ai fini della prosecuzione dell'alleanza.

I partiti alleati dovranno esprimere («senza ulteriori remore e tergiversazioni» com'è negli auspici contenuti nella nota democristiana) le loro rispettive volontà politiche, precisa la DC, «di voler continuare nella politica e nella collaborazione di centrosinistra a Trieste, secondo gli indirizzi politici concordati, nella chiarezza delle posizioni e nella confermata autonomia della maggioranza, pur attenta ed aperta al contributo delle opposizioni costituzionali»; di voler operare, inoltre, «con effettiva e costante solidarietà politica e con capacità operativa adeguata, per dare integrale attuazione agli impegni programmatici sottoscritti e in particolare a quelli più importanti e urgenti riguardanti l'economia (sviluppo del porto, vertenza SIOT, ristrutturazione della flotta di stato, bacino di carenaggio, ecc.), i servizi sociali (consorzio sanitario e consorzio trasporti), l'edilizia popolare e quella scolastica, il coordinamento dei servizi assistenziali, ecc.».

Al terzo punto, la DC chiede agli altri partiti di «garantire la necessaria stabilità politica e quindi migliori condizioni di funzionalità a tutti gli enti pubblici locali, e in particolare alla Provincia e al Comune»; e infine, quarto punto, di «provvedere sollecitamente agli adempimenti per il rinnovo degli organi direttivi degli enti cittadini e provinciali da tempo scaduti, per rilanciarne l'attività sulla base di precisi programmi, secondo le intese già definite fin dallo scorso mese di luglio».

«Su tali basi la DC ritiene — secondo la nota — che una convergenza risulti possibile e pertanto rinnova agli altri partiti della coalizione un pressante appello a pervenire, entro termini brevissimi, a conclusioni positive e definitive».

Alla luce di tale presa di posizione, dall'incontro di questa sera dovrebbero sortire elementi chiarificatori per la composizione di un dissidio che, dall'una all'altra «verifica», si trascina ormai da un anno. O la maggioranza giuntale trova una ricucitura oppure è la crisi, anche al Comune, magari con il ricorso a nuove elezioni.

Il triestino Viani presidente nazionale della Junior Chamber

Il quattordicesimo congresso della «Junior Chamber Italiana» si è concluso ieri a Firenze con l'elezione del nuovo consiglio nazionale, che è risultato così composto: presidente Giuseppe Viani (Trieste); vicepresidenti: Franco Arcudi (Palermo), Giuseppe Ravasini (Parma), Giampiero Melli (Firenze), Vincenzo Iroli (Napoli); segretario tesoriere: Guglielmina Sfiligoi (Trieste); consigliere giuridico: Carlo E. Casini (Firenze); consigliere: Ugo Scolari (Mantova).

Il congresso, cominciato venerdì scorso, ha discusso «il problema ecologico per una difesa ragionata dell'ambiente», con una prolusione del prof. Walter Di Staso, di Bari. Erano presenti ai lavori, anche i rappresentanti delle «Junior Chamber» dell'Austria, dell'Equador, della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Ai corsi serali per il conseguimento della licenza media organizzati dall'Enfap della CdL-Uil ci si può iscrivere entro il prorogato termine del 15 ottobre prossimo. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla stanza 27 della sede di largo Papa Giovanni 6 tel. 37427).

SCUOLA OCCUPATA

(Foto Rico)

L'anno scolastico è appena iniziato ed ecco già la prima occupazione. Gli studenti dell'Istituto professionale di stato per il commercio hanno indetto uno sciopero a oltranza per protestare contro il tardivo provvedimento ministeriale che, a iscrizioni già avvenute ha revocato la concessione del biennio integrativo al termine del corso triennale regolamentare

PUBBLICATI I RISULTATI DELLA GESTIONE '73

L'Arsenale per fare di più ha necessità del nuovo bacino

Commesse ridotte a causa dell'inadeguatezza degli attuali impianti - Un rinnovato prestigio

Il bilancio 1973 dell'Arsenale Triestino-San Marco si è chiuso con una perdita d'esercizio di un miliardo e 225 milioni, ma tale dato può essere ora più attentamente valutato alla luce della relazione pubblicata, in questi giorni; nel documento viene innanzi tutto rilevato, infatti, che le risultanze economico-produttive dell'azienda trovano presupposto nelle caratteristiche degli esercizi precedenti; ed ecco i fattori che hanno influito sull'andamento degli ultimi anni: un insufficiente volume di attività produttiva; un eccessivo aumento dei costi di produzione, non accompagnato da un incremento di produttività; la perdurante stasi dei lavori di costruzione del bacino di carenaggio e delle opere ad esso complementari, nonché la mancata riapertura del canale di Suez. Sono altrettanti fattori la cui attenuazione viene ritenuta essenziale per la ripresa economica del cantiere.

Alcune recenti decisioni inducono però a confidare in un'evoluzione positiva della situazione dell'Arsenale. Intanto è intervenuta lo scorso gennaio la legge di rifinanziamento del bacino di carenaggio e il contemporaneo affidamento allo stesso Arsenale dell'incarico di condurre a termine l'opera, anche se l'azienda non sarà libera di operare secondo le norme privatistiche in quanto la stessa legge le impone l'osservanza delle procedure vigenti in tema di lavori pubblici. In secondo luogo vi è la prospettiva, ora, di una prossima riattivazione del Canale di Suez, dalla quale non potranno non derivare effetti benefici al movimento portuale di Trieste e quindi alle possibilità operative dell'Arsenale.

In ogni caso nell'attività dello scorso anno, cui si riferisce l'interessante documento, l'Arsenale ha eseguito opere di trasformazione navale notevolmente impegnative dal punto di vista tecnico, completando i lavori nel pieno rispetto dei termini contrattuali e ottenendo perciò meritati riconoscimenti anche in campo internazionale. Si è trattato, come si ricorderà, della trasformazione, per conto della Società Micoperi di Milano, di una nave cisterna danneggiata da un'esplosione a prora e da un conseguente incendio delle sovrastrutture, in nave appoggio d'alto mare. Un'operazione dall'esito brillantissimo, dovuto in via principale al responsabile e competente impegno delle maestranze: un invidiabile «biglietto di visita» nello specifico mercato della ricerca e dello sfruttamento delle risorse petrolifere, divenuto particolarmente vivace in connessione con la crisi energetica.

Gli ordini assunti l'anno scorso sono ammontati a circa 13 miliardi di lire; l'apporto dell'armamento estero, pari al 20 per cento del totale, ha presentato una flessione rispetto agli esercizi precedenti, in particolare a causa delle restrizioni valutarie attuate da alcuni Paesi tradizionalmente clienti del nostro Arsenale; quello dell'armamento nazionale è invece risultato in aumento, anche per la rilevante incidenza del grande lavoro di trasformazione della «Micoperi 26». L'attività lavorativa è stata sviluppata, oltre che su quest'ultima commessa, con la trasformazione della motonave «Marilen» da cisterna in nave-trasporto d'automezzi e containers, nonché con la riparazione della motonave jugoslava «Visevica», che era stata danneggiata da un incendio, e con altre riparazioni di minore entità. Nel contempo è stato incrementato anche il lavoro di prefabbricazione di blocchi e strutture per il cantiere di Monfalcone.

Invece l'occupazione media dei bacini di carenaggio è risultata decisamente inferiore a quella del 1972 (72 per cento rispetto all'80 per cento) e ciò soprattutto per l'inadeguatezza di tre dei quattro bacini aziendali rispetto alle accresciute dimensioni del naviglio in esercizio (da qui la ribadita necessità di disporre quanto prima del nuovo bacino, per poter eseguire a Trieste anche grandi riparazioni di avarie e grandi trasformazioni navali; ma intanto è in attivazione la nuova officina meccanica, mentre è stato già completato lo studio per il riassetto e il potenziamento del reparto di carpenteria: impianti moderni e funzionali, intesi ad aumentare la capacità competitiva dell'Arsenale).

CELEBRATA L'ANNUALE FESTA DELL'ASSOCIAZIONE

SI INGROSSA LA SCHIERA DEI DONATORI DI SANGUE

8.600 iscritti, impegnati in una nobile gara di solidarietà umana - «Stelle» e medaglie

E' stata celebrata ieri mattina, l'annuale festa dei donatori di sangue; una manifestazione improntata a semplicità, un'occasione per fare il punto sull'attività di un anno (gli iscritti all'Associazione sono aumentati a 8600, le donazioni — al termine dello scorso mese — hanno registrato il numero complessivo di 4500) e per esaltare l'abnegazione e lo spirito d'umana solidarietà di una categoria così benemerita, esaltazione che si è concretata — a conclusione della cerimonia — con la premiazione dei donatori particolarmente distintisi in questa nobile gara a sollievo del prossimo.

La consegna dei premi è stata introdotta dal dott. Ennio Furlani, che in assenza del presidente dott. Ferz, ha recato il saluto del consiglio direttivo dell'Associazione donatori di sangue, non nascondendo la commozione nel rivedere i volti di coloro che fino a qualche tempo fa usava accogliere nella stanza dei prelievi, nella sua qualità di medico trasfusionista. E dopo aver ricordato alcuni casi di pazienti, in particolare di un bimbo di 12 anni, che devono la sopravvivenza grazie al trattamento intensivo con sangue, il dott. Furlani ha rilevato: «Proprio questi ricordi fanno scomparire dal cuore e dal cervello tutte le ansie, tutte le avversità che s'incontrano sulla strada che stiamo seguendo e ci stimolano a lottare per proseguire nell'opera di propaganda del dono del sangue».

«Per proseguire sul binario della propaganda — ha soggiunto il relatore — è indispensabile una fattiva collaborazione con il Centro, deputato alla pratica trasfusionale; collaborazione che deve rimanere su un piano di parità e di libertà nei giudizi, nei doveri e nella scelta delle strade da seguire; soltanto su una piattaforma di sincera volontà costruttiva si riuscirà a seguire il donatore in modo tale da non ledere la sua integrità fisica ed a riconoscergli la funzione che ha e porlo nel posto che si è guadagnato donando ciò che di meglio il suo organismo produce. Con queste parole — ha detto il dottor Furlani — non desidero etichettare il donatore con epiteti eroici, ma invitare almeno i competenti e coloro che stanno vicino a questi idealisti a considerarli tali e quali sono, dimenticando la falsa accusa dell'esibizionismo del donatore e ricordando che sempre, anche nei momenti meno facili o opportuni, il donatore risponde alla chiamata tralasciando i propri interessi personali».

«Queste semplici finalità — ha concluso — debbono essere l'impegno di tutti noi per il futuro; soltanto se cercheremo di attuare questi presupposti, potremo essere consapevoli di non tradire né i donatori, né noi stessi».

E' seguita la cerimonia della premiazione. La Stella d'oro è stata assegnata ai seguenti donatori: Silvano Belli, Carmelo Bracchi, Maria Cossutta, Mario Cuzzot, Duilio Domenella, Cisilberto Passolunghi, Umberto Petrarulo, Tullio Privileggi, Vinicio Redivo, Savino Rendina, Libero Salvini, Primo Salvini, Raoul Verona e Angelo Zoglia. Sono stati inoltre premiati, con Distintivo d'oro: Guido Apollonio, Silvio Blasco, Eliseo Banich, Claudio De Salvatore, Lino Ferrarese, Enzo Forti, Claudio Grego, Aldo Lipossi, Mario Luggieri, Vito Macina, Claudio Molendi, Claudio Piani, Antonio Sacchetto, Tullio Sauli, Giovanni Verdi, Umberto Vicioni, Giulio Vusio.

Ed ecco infine l'elenco dei donatori cui è stata attribuita la medaglia d'oro: Mario Apostoli, Alfredo Bussani, Luciano Bisiacchi, Giorgio Brogi, Giovanni Cecchi, Mario Dagnelut, Giorgio Danieli, Umberto De Pretis, Flavio Facchin, Fausto Finotto, Dario Giassetti, Mario Giotti, Marcello Godina, Mario Lauri, Rosa Luggeri, Quirina Lussi, Sonia Massaria Del Tutto, Luigi Mian, Bruno Nardo, Ada Negri, Oliviero Oblati, Pietro Ricci, Ezio Rinaldi, Nunzio Rinaldi, Francesco Rizzi, Lodovico Scrobogna, Giovanni Sema, Guerrina Sferco, Luciano Stefenato, Guido Rosada, Ferdinando Rossi, Claudio Viola, Vito Vittori, Adelmo Voinich, Antonio Zandel.

Oggi ne parla l'on. Bologna

E' vivo o morto il Memorandum?

Oggi, alel ore 19, nella sede dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (corso Italia 9, Galleria Rossoni), l'on. Giacomo Bologna parlerà su: «A vent'anni dalla firma: è vivo o è morto il Memorandum d'Intesa».

Con questa manifestazione il comitato provinciale di Trieste dell'ANVSD intende ricordare la firma avvenuta a Londra il 5 ottobre 1954, del Memorandum d'Intesa. All'interessante conferenza sono invitati in modo particolare, i giuliano|dalmati ed i profughi.

CONTRO LE INTEMPERANZE DEI TIFOSI

Setacciato il «Grezar» prima della partita

Sotto controllo spogliatoi, tribuna e parcheggi Aperta dagli agenti anche una valigia incustodita

La preoccupante esplosione di violenza negli stadi, che ha caratterizzato la ripresa dei campionati di calcio nel nostro Paese, ha indotto la polizia a operare interventi e controlli atti a prevenire altre deprecabili intemperanze dei tifosi e incidenti.

Così è stato ieri a Valmaura, prima dell'inizio della partita di calcio al «Grezar» tra il Ponziana e il Montebelluna, valida per la serie «D». Carabinieri e agenti di PS hanno controllato attentamente gli spogliatoi, le gradinate, la tribuna, i parcheggi delle auto e altri ambienti dello stadio, perquisendo alcuni spettatori e vuotando i cestini della carta straccia.

Prima della partita è stata trovata nel sottopassaggio pedonale di via Flavia una valigia che ha destato un po' di allarme. Una pattuglia di agenti l'ha aperta ed è risultata vuota.

CALENDARIETTO

Oggi: N. S. del Rosario — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.35; la luna nasce alle 21.33 e cala alle 12.24.

Ieri: temperatura massima 16, minima 10,5; pressione mb. 1015,5 in aumento; umidità 50 per cento; vento kmh 7 da Est; temperatura del mare 19.3.

Maree — OGGI: bassa alle 5.45 con cm 4 e alle 19.25 con cm 33 sotto il l.m.; alta alle 12.05 con cm 28 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3.15 con cm 12 sopra il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, [illegible]za Cavana 1, via dell'Orologio [illegible] Giulia 1, piazzale Valmaura [illegible] Settefontane 39, piazza de[illegible]bertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi), via Rossetti 33, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano), via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Oriani 2, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 1/9 (Servola), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794554; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761682; Al due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Fondazione Morpurgo Nilma

Sussidi a favore di famiglie decadute

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma a favore di famiglie decadute, mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi da lire 100 mila ciascuno.

A norma dello statuto fondazionale, detti sussidi saranno riservati esclusivamente a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. L'appartenenza a dette categorie dovrà essere dimostrata con documenti anche non ufficiali. Verrà data la preferenza ai richiedenti nati e residenti a Trieste.

Gli interessati dovranno presentare domanda scritta, su carta libera, con l'indicazione delle generalità, dell'indirizzo e dell'appartenenza alle categorie più sopra specificate, alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma — via Imbriani n. 5 — c.a.p. 34122, Trieste, entro il giorno 18 ottobre.

I sussidi saranno assegnati il 18 dicembre, nel XXXI anniversario della morte del benefattore.

Il Villaggio del fanciullo e richieste di contributi

Viene segnalato da più parti che dei giovani si presentano presso le abitazioni private per vendere degli oggetti e ottenere dei contributi per il Villaggio del fanciullo. Da parte del «Villaggio», però, non si è mai dato tale incarico e nessuno.

UCV CIT

UMBRIA
1 - 4/11

Viaggio in pullman attraverso la bella e dolce regione umbra: Assisi, Perugia, Foligno, Spoleto, Gubbio, visita inoltre di Ravenna e Rimini. Albergo di II categoria.

LIRE 54.000
(più tassa d'iscrizione)

Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

PRONTA ASSISTENZA AL CAMPO PROFUGHI

L'ACQUA ALTA A NOGHERE

L'allagamento della piana di Noghere, per la tracimazione del canale che corre parallelo al Rio Ospo, gonfio d'acqua, non desta più eccessiva preoccupazione, dopo che le ruspe hanno aperto tre varchi negli argini. L'acqua decresce in particolare nel campo profughi anche perché le mutate condizioni atmosferiche favoriscono il deflusso del Rio Ospo.

Nella mattinata di ieri il comandante dei vigili del fuoco Casabianca ha compiuto un sopralluogo assieme ad un vice prefetto e al vicequestore dott. Ferrisi, dirigente il commissariato di Muggia. La prefettura ha inviato ieri a mezzogiorno anche alla sera, pasti caldi e generi di conforto per le persone che sono «assediate» dalla piena.

Auto messe k.o. con le gomme tagliate

Due automobili di grossa cilindrata, parcheggiate probabilmente durante la notte in Corso Italia, sono state messe k.o. da ignoti guastatori che hanno tagliato tutti e quattro i pneumatici delle due vetture. Si tratta di una vendetta oppure dell'opera di vandali? E' una risposta che potrà essere data dalla Questura che ha avviato le indagini. Ieri, comunque gli agenti — a causa della giornata domenicale — non sono riusciti a rintracciare i proprietari che sono stati invitati, con un biglietto, a presentarsi in Questura.

AMPLIATO IL REPARTO AEREO DELLA PATERNITI VIAGGI

Prenotazione e conferma immediata dei posti sugli aerei per tutto il mondo a mezzo cervello elettronico

— Tariffe IT individuali
— Tariffe IT gruppi
— Tariffe escursionistiche
— Tariffe studenti
— Tariffe giro del mondo
— Tariffe week-end
— Tariffe militari
— Tariffe giornalisti
— Tariffe speciali
— Tariffe familiari
— Tariffe notturne
— Tariffe giovani
— Tariffe emigranti
— Tariffe marittimi
— Tariffe ragazzi
— Tariffe statali

Il nostro personale specializzato vi consiglierà la scelta del migliore itinerario alle migliori tariffe

TELEFONI: 61-293 - 37-038 35-608 - 61-294
Orario: 8.30 12.30 e 15.30 - 19.15 dal lunedì al venerdì

PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7

PRIVO DI SIGLA E DI IMMATRICOLAZIONE

Motoscafo fantasma semisommerso a Barcola

Un motoscafo fantasma semiaffondato nel porticciolo di Barcola ha mobilitato vigili del fuoco e polizia. E' risultato che mani ignote hanno tagliato la grossa guarnizione di gomma che è applicata al «piede» del motore entro-fuori bordo, provocando un'infiltrazione dell'acqua che ha sommerso la poppa del natante, lungo cinque metri.

L'allarme è stato dato da una persona che aveva notato affiorante solo la prua del motoscafo bianco-rosso ormeggiato sulla banchina esterna del porto. Quando poi i vigili del fuoco sono arrivati sul posto con l'ufficiale di servizio, il capo reparto Verona, sono incominciate le sorprese: il motoscafo era privo di sigla e di numero di immatricolazione per cui del caso è stata informata subito la capitaneria di porto e la guardia di finanza. Nel frattempo iniziavano le operazioni di recupero, che hanno richiesto l'impiego di sommozzatori e infine dell'autogrù, per portare sulla banchina il motoscafo, non più galleggiante a causa della falla.

Come si è detto, nessuna indicazione circa la proprietà è stata trovata a bordo, né sono state rilevate le sigle d'immatricolazione. Qualcuno, nel porticciolo ha affermato che il natante appartiene a stranieri; secondo altri l'ormeggio era stato occupato abusivamente. Del caso si stanno ora interessando sia i tecnici della Capitaneria di porto, sia gli agenti della tributaria, in quanto non è da escludere che il motoscafo appartenga a qualche organizzazione contrabbandiera e che la falla sia il segno di vendetta o lotta fra «concorrenti».

Condanne a Capodistria per contrabbando

Tre cittadini italiani, un triestino e due udinesi, sono stati condannati dal Tribunale di Capodistria per contrabbando di sigarette, che erano state trafugate da alcuni loro complici dal magazzino dell'azienda capodistriana Emons.

Una parte dei 64 chilogrammi di tabacchi esteri, rubati nella notte tra il 25 e il 26 settembre, era stata rinvenuta qualche giorno dopo sul Carso, nei pressi del confine, a bordo di un camioncino. In seguito a questo ritrovamento venivano arrestati Umberto Bearzatto di 34 anni, di Trieste, e gli udinesi Silvano Montenuovo e Silvio Boffito, rispettivamente di 34 e 35 anni.

Al Bearzatto il Tribunale ha inflitto la pena di due anni di carcere duro e una multa di mezzo milione di dinari; Montenuovo è stato condannato a 20 mesi di reclusione e 700 mila dinari di multa; per il Boffito oltre alla pena detentiva, già scontata, la condanna è stata di 250 mila dinari di multa.

Fatti una Citroën l'automobile che la pensa come te.

"la filosofa"
Dyane 4 o Dyane 6,
l'auto in jeans, sintetica e razionale.
Uno spazio con quattro ruote per girare il mondo.
Uno stile di vita senza problemi,
libero, disimpegnato, felice. Ed economico.

"la legionaria"
Mehari, la soldatessa del deserto,
la mascotte dei fuoristrada.
Un'auto che va dappertutto, che lotta sempre
e non chiede quasi nulla.
Consuma pochissimo e non si rompe mai
(ha la carrozzeria tutta di plastica).

"la sgobbona"
AK, il furgoncino
che contesta i soliti furgoncini.
Un vero cavallo da tiro, ma agile come un cerbiatto.
Porta fino a 350 kg, se ne infischia del traffico,
si intrufola dappertutto,
parcheggia in un fazzoletto.

"la tuttofare"
Ami 8 o Ami Super, l'auto docile come una bici,
spaziosa come un pulmino
e sicura come il divano di casa.
Porta tutto e tutti:
i bambini, gli amici, gli arnesi del mestiere
e gli attrezzi degli hobbies.

"la grintosa"
GS, la più confortevole
ed economica "sprint" del momento.
Ripresa e scatto da autentica sportiva, sicurezza
e confort da grossa berlina.
Per viaggiare bene su qualsiasi strada
e divertirsi ancora a guidare.

"la divina"
DS, u[illegible]rande stradista,
un'inguaribi[illegible]nte della comodità.
Per quelli che [illegible] vogliono rinunciare
alle cose vere, [illegible]le, importanti
di un'automobile: la sicurezza, il confort.
E al piacere, un po' snobistico, di essere diversi.

"la favolosa"
SM, una gran turismo per quattro.
Fatta per correre, ma comodamente seduti,
e non piegati in due.
Un motore Maserati sotto,
e sopra tanto spazio ben arredato.
Un lusso, certo, ma che non perde di vista
né il benessere né la sicurezza.

Vieni a provare la tua da:

DINCONTI

via Coroneo 33 - Tel. 762381
via F. Severo 124 - Tel. 775133

CONFRONTA I PREZZI
LI TROVERAI
CONVENIENTISSIMI

CITROËN

ENTRO IL 31 DICEMBRE BISOGNA DECIDERE

Ma cosa verrà fatto col famoso miliardo?

Proposto un centro sociale nella zona industriale

Restano ormai meno di tre mesi per impiegare utilmente il miliardo e duecento milioni che lo Stato ha concesso in contributo straordinario al Comune di Trieste mediante la legge 812 del novembre 1969, e nulla ancora è stato deciso in tal senso. Tale spesa in conto capitale, come si è già avuto modo di sottolineare, può essere mantenuta in biancio solo fino al 31 dicembre di quest'anno; dopo di che viene stornata. Si sono moltiplicate nel frattempo le voci contrarie all'impiego della somma per la costruzione di un nuovo, costosissimo teatro, come si era proposto in un primo tempo, e favorevoli invece a un consistente investimento produttivo o all'istituzione di servizi sociali.

La Camera Confederale del Lavoro - Uil di Trieste, «pur comprendendo l'importanza di un rilancio della cultura — sostiene in un comunicato — ritiene che una nuova leggina debba predisporre una diversa utilizzazione della somma verso attività produttive tendenti a rilanciare la nostra economia».

La proposta dell'Unione sindacale provinciale della Cisl è invece quella di creare un vero e proprio centro sociale nella zona industriale. In un incontro col sindaco di Trieste, giovedì scorso, i rappresentanti dell'Ezit, dell'Acegat, della Provincia, delle Cooperative Operaie e i sindaci dei Comuni di San Dorligo e di Muggia, avevano discusso appunto la possibilità di creare un centro sociale nella zona industriale.

In tale occasione il sindaco, pur riconoscendo la leggittima e l'urgenza delle richieste avanzate da parte sindacale, aveva ricordato ai presenti l'impossibilità da parte del Comune di far fronte a un tale impegno, per le note ristrettezze finanziarie e aveva sollecitato le organizzazioni sindacali a suggerire le fonti di finanziamento.

Nell'esaminare la risposta del sindaco, la Cisl si è rifatta al tal proposito al testo della legge 812 che autorizza la concessione del contributo straordinario a Trieste, appunto «per la realizzazione di opere particolarmente significative e di elevate finalità sociale». Il nuovo centro, secondo la proposta del sindacato, dovrebbe comprendere asilinido, una mensa interaziendale, un supermercato, un centro di pronto soccorso ed essere servita da trasporti efficienti.

Amore per gli animali

(Foto Rice)

A conclusione delle manifestazioni indette, in coincidenza con la festa di San Francesco, per la giornata mondiale pro animali, la sezione locale dell'Ente per la protezione degli animali ha organizzato ieri mattina alla Stazione marittima una simpatica cerimonia per la premiazione dei vincitori del concorso zoofilo scolastico; nell'occasione, oltre alle undici scuole cittadine che si sono distinte per la presentazione degli elaborati al concorso e per il tesseramento giovanile, un'attestazione di benemerenza è stata attribuita al Rifugio animali dell'ASTAD, di Opicina, al quale è stata consegnata una medaglia e un diploma in segno di riconoscimento per l'opera meritoria nella raccolta e custodia degli animali randagi o abbandonati.

Al centro della manifestazione i numerosi alunni premiati per il concorso scolastico (primo premio assoluto la Coppa offerta dalla Giunta regionale, secondo premio quella offerta dal Lloyd Triestino), ai quali sono stati accomunati alcuni zoofili anziani, premiati con un diploma di benemerenza per essersi distinti nella loro spontanea e disinteressata attività zoofila. Lo stesso presidente dell'ENPA, dott. Rode, ha sottolineato — nel suo discorso introduttivo — il significato della cerimonia, con la quale sono stati esaltati i giovanissimi insieme con gli anziani, per l'identico spirito e l'appassionata dedizione d'amore verso gli animali.

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì avrà luogo, a cura di Guido Miglia, la presentazione del libro di Elsa Bragato «Una volta a Lussin...». L'appuntamento è fissato per le 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Conferenza Himmel

Nella sala minore del CCA, che dà i suoi auspici alla manifestazione, il Circolo di cultura italo-austriaco organizza per oggi, alle 19, una conferenza del prof. Helmuth Himmel dell'Università di Graz sul suo saggio «Das unsichtbare Spiegelbild» (L'invisibile immagine allo specchio) al quale è stato attribuito il Premio Rainer Maria Rilke 1974. Ingresso da piazza Verdi 1. Quanti vorranno intervenire alla conferenza potranno ascoltare dalla viva voce dell'autore una accurata analisi interna della metaforica rilkiana condotta con rigore filologico nel suo sviluppo ricco di ambivalenze e contraddizioni. L'interessante manifestazione culturale rientra nel quadro del gemellaggio fra la città di Trieste e quella di Graz.

All'Istituto germanico

Per il terzo anno consecutivo riprendono in questi giorni all'Istituto germanico di cultura, l'attività musicale i gruppi infantili, guidati secondo la moderna didattica di Carl Orff. Usufruendo di ricco e originale organico strumentale, appositamente ideato dall'autore, i «piccoli musici» (dai 6 ai 12 anni), tramite il canto, l'accompagnamento strumentale e il movimento ritmico, vengono particolarmente sollecitati al senso della creatività, e più precisamente all'improvvisazione musicale. Essendosi aggiunto quest'anno un terzo gruppo ai due già esistenti, vi sono ancora alcuni posti disponibili. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, dalle ore 17 alle 19.30, escluso il sabato.

Danza classica alla S. G. T.

Alla Società Ginnastica Triestina oggi, 7 ottobre, hanno regolare inizio le lezioni di danza classica, secondo gli orari prestabiliti. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Helena Rubinstein

Profumeria Rosa via S. Lazzaro 6. *Profumeria Nora* via Carducci 20.

La Jolly parrucche...

di viale XX Settembre 9 da oggi è più grande, più completa... nuova! Lo ha fatto per venire incontro alle crescenti esigenze della clientela, per offrire un servizio sempre più completo e qualificato: da oggi perciò non solo parrucche, ma anche il settore della cosmesi viene rappresentato degnamente — e in una forma completa in negozio.

Malossi

L'esperienza è la migliore garanzia di qualità dei prodotti, per oggi e domani. *Malossi*: tende alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili, tende verticali: via Nordio 9, tel. 763475.

Il «Re» dei tessuti

è tuttora il Trevira. Lo vendiamo ancora a prezzi vecchi: Lire 2500 in tinta unita e Lire 3000 in fantasia. «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via San Nicolò n. 22.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione Sinfonica Autunno 1974. Domani alle ore 21 concerto diretto dal maestro Daniele Zanettovich. Pianista Marisa Borini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

ARISTON-I.N.C. Oggi riposo.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La cugina» technicolor con Massimo Ranieri e Dayle Haddon. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «L'arrivista» con Alain Delon, Sydne Rome e Jeanne Moreau. Commedia avvincente a colori per tutti. Ultimo giorno.
FENICE. Lire 1200. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo americano di questi ultimi tempi: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. (Giallo). Colori. Il film non è vietato.
FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Ore 10, lezione di sesso». Eccezionale prima con D. Gondelberg. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. Film 16, 18, 20, 22.15: «L'albero dalle foglie rosa». R. Cestiè, J. Richardson. (Commedia). Il film è per tutte le famiglie.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La via dei babbuini». Un film di Luigi Magni con Catherine Spaak, Pippo Franco e Lionel Stander. Technicolor. La sala è riscaldata.
RITZ. 16, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pierpaolo Pasolini. V.m. 18 anni. Seconda settimana.

AURORA. 16. Uno dei maggiori successi della presente stagione cinematografica: «Per amare Ofelia» con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30, 18.10, 20, 22: Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio: «Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence» con A. Steffen. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Terza settimana. Proseguono a richiesta le repliche del divertentissimo technicolor: «Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer. Ultimi giorni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Dinamite, Agguato, Pistola» con Jim Brown e Fred Williamson. Colori. V.m. 18 a. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.
IMPERO. 16.30. Tony Curtis e Roger Moore nel technicolor: «Qui Montecarlo... attenti a quei due».
MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso». Technicolor con E. Borgnine. Domani: «I misteriani».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Da domani riprendono le proiezioni del capolavoro: «Sesso matto».
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La dama rossa uccide sette volte».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Jean Paul Belmondo con Jacqueline Bisset e Vittorio Caprioli in: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Un film divertentissimo in technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il diario proibito di Fanny». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Jesus Christ Superstar». Technicolor. Il film di grande successo. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Sartana non perdona». George Martin, Gilbert Roland, Rosalba Neri. Western.
RADIO. 16: «E Dio disse a Caino». Drammatico western con Klaus Kinsky. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. «L'uomo dalla mano d'acciaio contro il drago rosso». Un film di karatè con Chang King King. Technicolor.

1934 1974 — 40 anni U.T.A.T.

BUDAPEST dal 9 al 13/10 in autopullman con l'**UTAT**

Il Dott.
SILVIO SESSI
spec. Pediatra ha ripreso la sua attività, ore 16-17.30, sabato 9-10. Tel. 37500

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

1934 1974 — 40 anni U.T.A.T.

VIAGGIO SPECIALE A NAPOLI
31 ottobre - 4 novembre
per i 40 ANNI U.T.A.T.
Combinazioni in aereo e autopullman. Quote da L. 84.000. Visite di: POMPEI, SORRENTO, POSITANO, CAMPI FLEGREI, POZZUOLI, CASERTA.
Alberghi di 2.a categoria, camere con bagno o doccia e servizi, pensione completa, festeggiamenti.
U.T.A.T. VIA IMBRIANI 11 GALLERIA PROTTI 2

Trieste - Teatro Stabile di Prosa
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Stagione 1974 - '75 — **POLITEAMA ROSSETTI** — Stagione 1974 - '75

8 Spettacoli in abbonamento

TRIESTE - TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
Dal 23 ottobre al 17 novembre 1974
L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO
di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna
Regia di FRANCESCO MACEDONIO - Scene e costumi di Sergio d'Osmo - Protagonista Lino Savorani

Compagnia TINO BUAZZELLI
diretta da Edmo Fenoglio e Tino Buazzelli
Dal 3 al 15 dicembre 1974
NEMICO DEL POPOLO
di Henrik Ibsen
Regia di EDMO FENOGLIO - Scene e costumi di Sergio d'Osmo - con Tino Buazzelli

TEATRO STABILE DI GENOVA
Dal 17 al 30 dicembre 1974
LUNGO GIORNO DI VIAGGIO NELLA NOTTE
di Eugenio O'Neill
Regia di LUIGI SQUARZINA - Scene e costumi di Gianfranco Padovani - con Lilla Brignone e Alberto Lupo

Cooperativa GLI ASSOCIATI
Dal 21 gennaio al 2 febbraio 1975
IL VIZIO ASSURDO
di Davide Lajolo e Diego Fabbri
Regia di GIANCARLO SBRAGIA - Scene e costumi di Gianni Polidori - con Luigi Vannucchi, Valentina Fortunato, Ivo Garrani, Valeria Ciangottini e Paolo Giurano

TRIESTE - TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
Dal 5 al 23 febbraio 1975
IL CROGIOLO
di Arthur Miller
Regia di SANDRO BOLCHI - Scene e costumi di Sergio d'Osmo - con Anna Miserocchi, Ludovica Modugno, Mario Maranzana, Franco Mezzera

TEATRO STABILE DI TORINO
Dal 18 al 31 marzo 1975
GESU'
di Carl Theodor Dreyer
Regia di ALDO TRIONFO - Scene e costumi di Lele Luzzati - con Franco Branciaroli

Cooperativa TEATRO MOBILE
Aprile 1975
IL PROCESSO
di A. M. Ripellino da Franz Kafka
Regia di MARIO FAGGIONI - con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli

TRIESTE - TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
Date da destinarsi
RENZO E ANNA (Oberösterreich)
di Franz Xavier Kroetz
Regia di FURIO BORDON - Scene e costumi di Sergio d'Osmo

Gli abbonamenti si ricevono alla biglietteria centrale TRIESTE - GALLERIA PROTTI, 2 - TELEFONO 36372 - 38547
Giorni feriali: 8.30 - 12.30 e 16 - 19 — Festivi: 9 - 12.30.

Michele Martina - goriziano - nuovo senatore

La morte del senatore Guglielmo Pelizzo ha aperto la successione al seggio del parlamentare friulano, sulla base dei risultati regionali delle ultime elezioni politiche, naturalmente con riguardo ai candidati presentati dalla DC, che Pelizzo rappresentava a Palazzo Madama.

Nuovo senatore diventa quindi il goriziano Michele Martina, già deputato alla Camera nel 1958 e già sindaco del capoluogo isontino dal 1965 al 1972. Attualmente è direttore delle società finanziarie regionali Friulia e Friulia-Lis. Democristiano, 48 anni, è personalità simpaticamente nota nella regione, per la preparazione e l'impegno dimostrati negli incarichi politici e amministrativi sin qui assunti e nei quali ha sempre dimostrato sensibilità per l'interesse generale dello sviluppo economico e sociale dell'intera regione. E' certo che questa consapevolezza imprimerà il suo mandato al Senato della Repubblica.

CAPODANNO IN MAROCCO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 1/1

DALLA SPADA DI MASSIMILIANO ALLA CORDA DEL BOIA LANG

Riserva preziose sorprese la collezione di Henriquez

Continua l'accurato inventario da parte della magistratura
Necessità di una iniziativa per non disperdere le raccolte

Il primo ad esserne soddisfatto, dopo i lunghi anni di amarezza, sarebbe proprio lui, il prof. Diego de Henriquez. L'inventario delle prestigiose collezioni, tante volte pubblicizzate, sta mettendo in risalto l'eccezionalità del patrimonio culturale, storico ed anche il suo valore materiale, che sopravvive alla tragica, imprevedibile sua scomparsa.

E' noto che, dopo il luttuoso evento che ebbe ripercussioni di rimpianto non solo a Trieste e in altre città italiane ma anche all'estero, il tribunale ha provveduto ad inventariare le collezioni per stimarle e riordinarle in una valutazione concreta. Curatore è stato nominato l'avv. Pistacchio, che si avvale dell'opera di alcuni esperti. In questa fase non ancora completata e che si protrarrà per alcuni mesi è emersa l'eccezionalità dei cimeli sotto ogni profilo. Basterà ricordare che, proprio nei giorni scorsi, in questa fase di riesame dettagliato, è stata scoperta, anzi si potrebbe dire che «è venuta alla luce» la spada d'ammiraglio dell'arciduca Massimiliano d'Austria. In una sola stanzetta è stato stimato materiale per un valore complessivo di una settantina di milioni.

Ma al di là di ogni criterio venale, è il valore storico che continua a sorprendere ed indirettamente ripropone con ulteriore pressione la necessità di conservare a Trieste quella che è una fortuna museale forse unica al mondo.

E' importante che, attraverso la magistratura, si giunga ad una sorta di riconoscimento ufficiale di questa entità patrimoniale, in primo luogo per Trieste, per la città che il professor de Henriquez ha amato e difeso anche di fronte ai solleciti forestieri che potevano favorirlo nella sua non sempre compresa opera. Oggi le pressioni esterne tornano alla ribalta, perfino dall'estero: dagli Stati Uniti come dalla Granbretagna. Laggiù non si esiterebbe un istante a realizzare con tanto valore in mano un'adeguata istituzione. Anche la scorsa estate, gruppi di turisti tedeschi ed inglesi hanno cercato inutilmente la definitiva sistemazione del museo di Henriquez: sono saliti sull'altipiano, si sono accostati ai cimeli voluminosi lasciati indiscriminatamente in balia delle intemperie e se ne sono andati delusi, almeno in parte.

Si sa che l'istituzione di un consorzio fra enti pubblici (Comune, Provincia, Ente provinciale del turismo ed Azienda autonoma di soggiorno) ha contratto con il compianto prof. de Henriquez un accordo che giuridicamente può essere definito atipico e in base al quale si concedeva al consorzio stesso l'utilizzazione del museo per la sua gestione e, contemporaneamente, affidava allo stesso studioso triestino l'incarico di direttore. Il museo resta in detenzione al consorzio che ne è responsabile della custodia e della conservazione. I risultati, invero, non sono brillanti. Ma è anche vero che la conservazione non può prescindere, come è stato fatto osservare, da due volontà: quella degli eredi che intendono instituzionalizzare le collezioni conservandole alla città di Trieste in memoria del prof. de Henriquez e della sua lunga e meritoria opera, e quella della pubblica amministrazione che in qualche modo deve gestire questa «universitas» di beni materiali e storici.

E' indubbio che una soluzione non può che essere presa a livello politico locale attraverso consultazioni con gli eredi per stabilire un «modus operandi». La soluzione pratica riguarda Trieste solo in quanto queste collezioni devono ottenere la valorizzazione che meritano. Si tratta, cioè, di un patrimonio che, da solo, garantirebbe alla nostra città una sua specifica considerazione in Italia e all'estero, così da costituire un polo di richiamo anche sotto il profilo turistico. Ogni impegno finanziario in tal senso non può che essere ripagato sulla distanza, più breve che lunga. L'abbandono prolungato rischia invece di compromettere la sopravvivenza di materiale più delicato, quali i documenti cinematografici. Mentre si deve porre in risalto che anche solo una minima parte di queste collezioni arricchirebbe enormemente qualsiasi museo di storia patria: tra l'altro è stata scoperta la corda del boia Lang che strozzò l'ultimo grido di Cesare Battisti.

Sulla necessità di realizzare il museo c'è certamente il concorso di vasta parte dell'opinione pubblica triestina, che ha dimostrato interesse e speranze troppo a lungo disattese.

La stagione sinfonica d'autunno al Verdi

Domani al Teatro Verdi alle ore 21 secondo concerto della stagione sinfonica d'autunno a prezzi popolari. Sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi salirà il maestro Daniele Zanettovich. Il programma comprende brani di Mozart (Sinfonia in sol minore KV 550), Mussorgsky («Una notte sul Monte Calvo»), Bugamelli (Suite n. 1), Strawinsky (Suite n. 2 per piccola orchestra). Al centro del programma il Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Giulio Viozzi, di cui sarà interprete la pianista torinese Marisa Borini.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Esso Venezia» (naz.), mc «Ronny» (fil.), mc «Olympic Goal» (liber.), mn «Yadro» (jug.), mn «Salzburg» (germ.), mn «Bernina» (naz.).
PARTENZE: mn «Triglav» (jug.), mc «St. Thomas» (liber.), mn «Zvir» (jug.), mc «Ronny» (fil.), mn «Sabratha» (lib.), mn «El Gavilan» (pan.), mn «Tornado» (liber.), mn «Merc Baltic» (dan.), mn «Sparti» (ell.), mc «Mosqueen» (nor.), mc «Texaco Hannover» (pan.), mc «Stratus» (liber.).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN'AUTO SI ROVESCIA: DOPO DIECI MINUTI, UN TAMPONAMENTO

In due incidenti notturni otto feriti sulla Costiera

Duplice incidente, la scorsa notte, sulla Costiera, con otto feriti. Le due disgrazie sono avvenute nello stesso punto, vale a dire tra Santa Croce e Grignano, a dieci minuti di distanza l'una dall'altra. In mezzo alla strada si è rovesciata dapprima una «Innocenti» con tre persone a bordo. Mentre gli agenti della Stradale effettuavano i rilievi, una «124» è stata tamponata con violenza da una «128» Sport. La «124» è stata scaraventata in avanti per una decina di metri, addosso all'auto rovesciata, mentre la «128» si è arrestata — con il muso sconquassato e con due fori sul parabrezza provocati dalle teste degli occupanti — a pochi centimetri dal furgone della Polizia stradale.

I feriti, come abbiamo detto sono otto: i tre occupanti della «Innocenti», che sono stati medicati e quindi dimessi; le tre persone che erano a bordo della «124» e i due della «128».

Il primo incidente non ha avuto testimoni. La «Innocenti» targata TS 115339, era guidata verso Trieste dal carrozziere Giovanni Manzin di 27 anni, abitante in Borgo San Nazario 71. Uscito da una curva a sinistra, il conducente ha perduto improvvisamente il controllo della guida e, dopo essere andato a finire completamente sulla sinistra, si è rovesciato in mezzo alla strada, arrestandosi con le ruote all'aria. I due giovani che viaggiavano con Giovanni Manzin, sono usciti da soli dall'abitacolo rovesciato. L'operaio Franco Coslevaz di 21 anni, abitante in Borgo San Mauro 194 e il bracciante Sergio Soave di 23 anni, abitante al numero 30 dello stesso Borgo, hanno riportato rispettivamente ferite alla mano, alla spalla destra, e al dorso, e contusioni escoriate al gomito e all'avambraccio destri. Il primo è stato giudicato guaribile in dieci giorni, il secondo in quattro.

Una pattuglia della Stradale è passata poco dopo di là e ha avvertito via radio il comando chiedendo l'intervento della squadra addetta ai rilievi. Frattanto le automobili che sopraggiungevano, dovevano rallentare per passare lentamente a fianco della «Innocenti» capovolta. E' stato a questo punto che una «128» ha tamponato la «124» che si era fermata. Ne è seguita una carambola paurosa. Il conducente della «128» ha tentato di frenare all'ultimo momento ma senza riuscire a evitare il sinistro. Per l'urto e la brusca frenata il conducente, l'operaio telefonico Fabio Poli (26 anni, via Orlandini 48) e il suo amico, Germano Damiani (26 anni, via San Nicolò 27) hanno spaccato il parabrezza con il capo riportando entrambi vaste ferite alla fronte: il primo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane, il secondo, con la stessa prognosi ha trovato accoglimento nella divisione di guardia chirurgica.

Infine il guidatore della «124», l'impiegato Fulvio Cerniani (49 anni, via dei Giacinti 4) e i due occupanti, l'impiegato Italo Alberti (47 anni, androna delle Ferriere 3) e il perito industriale Livio Tofful (47 anni, via Calcara 56) sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi con la prognosi di alcuni giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorse due autolettighe (una della CRI e una dei vigili del fuoco) e un'autobotte dei pompieri per lavare il manto stradale che era diventato pericoloso per la benzina uscita dai serbatoi delle auto sinistrate.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 10-10.15: Speciale G.R.; 11.10: Incontri col personaggio; 12.30: Ma sarà poi vero?; 13.20: Hit parade; 14.05: I Rolling Stones ieri e oggi; 14.40: Il ritorno di Rocambole; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fiffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Quelli del cabaret; 20.20: Andata e ritorno; 21: Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Canzonissima; 22.15: XX Secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Sotentili, Geordie, M. Lacerenza; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il ritorno di Rocambole; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Omaggio a una voce: G. Simionato - «Il barbiere di Siviglia»; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Haydn; 11.30: Tutti alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: Il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.35: Pagine rare della lirica; 15.55: Itinerari sinfonici; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di F. Schmidt; 18.05: Conversazione; 18.20: Concerto di D. Musmeci; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: XVII Luglio musicale a Capodimonte, direttore B. Campanella; 20.10: Fogli d'album; 20.35: Il clavicembalo oggi; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Topografia di un diseredato - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Le Mille Miglia», 1.a puntata.*
12.55 *«Tuttilibri», rubrica d'informazione libraria.*
13.30 *Telegiornale.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il gioco delle cose».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Immagini dal mondo».*
18.15 *«Emil: Piccola, cara falegnameria», 1.a puntata.*
18.45 *«Gli amici dell'uomo», 2.a puntata.*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Ambizione», film di William Wyler.*
22.30 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«L'evasione del Duca di Beaufort», telefilm.*
20.00 *Ritratto d'autore: «Venturino Venturi, scultore».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Polonia: Il primo... il sesto...», Premio Italia.*
22.00 *«La maestrina e il teppista», balletto di A. Dudko; musica di Dimitri Sciostakovic.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller» libri discussi con i lettori della regione; 15.30: «Voci passate, voci presenti» - I proverbi del mese - «Fidarse xe ben...»; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi: «Vita di brigata»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.15: Celebri pagine pianistiche; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: La mia poesia: Vladimir Nazor; 21.15: Palcoscenico operistico; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: Il quartetto d'archi di Copenhagen; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.16: Telegiornale; 20.30: «La giraffa», documentario; 21: «I goriziani», documentario; 21.30: Musicalmente.

Televisione jugoslava

8.10: Televisione scolastica; 14.10: Televisione scolastica; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica popolare (Belgrado); 18.45: Club letterario; 20: Carovana; 20.30: Il momento scelto: Franz Liszt: «Studio» - Concerto di Vladimir Krpan (pianoforte); 20.35: Bitef: «Corte marziale», dramma; 21.35: Programma per i giovani; 22.25: Commento musicale — Il PROGRAMMA: 20: In «diretta»; 20.27: Lo sport nelle caricature; 20.35: Il cinema in casa: «I Comancheros», film americano. 22: 24 ore.

Perché io no?

Ecco quello che diranno le migliaia di Signore che hanno visto il nostro nuovo Atelier di pellicceria di via Carducci durante la Mostra Interna di domenica 6 ottobre. Infatti il sogno di una pelliccia, che una donna ha inseguito per tutta la vita, si deve avverare perché è un giusto premio per tutto quello che una donna fa in casa per tutta la famiglia, ed i componenti della stessa riuniranno gli sforzi per acquistarla alla cara mamma.

Perché io no?

Dirà la ragazza che lavora diligentemente e che non si rassegna a vedere le sue colleghe elegantissime nella loro pelliccia pur non avendo maggiori possibilità di lei!

Perché io no?

Dirà la studentessa che, pur essendo più brava delle altre sue compagne, le vede pavoneggiarsi nelle pelliccerie di moda. Quale sarà il papà che non farà uno sforzo per premiare la sua figliola, più intelligente delle altre.

Perché io no?

Dirà lo studente che sogna il suo morbido, soffice e leggero montone, oppure il modello in pelle che ormai è il capo che la maggioranza dei suoi compagni possiede. Egli spera... spera... e chissà che il suo papà non lo porti da noi e ne faccia un ragazzo felice.

N.B. - Le pellicce acquistate da noi saranno conservate in estate nel nostro forziere gigante.

CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI 12

per muoverti nel traffico risparmiando tempo e salute devi tornare all'essenziale:
PIAGGIO
ciao — bravo — boxer — vespa 50 — gilera 50
senza targa, senza patente, senza problemi d'assicurazione, per il tuo giusto desiderio di vivere in libertà
Agente di vendita: ditta Rodolfo ROETL - TRIESTE - via S. Francesco, 46
il più grande motosalone della città

IL PICCOLO SPORT

L'ARGENTINO REUTEMANN VINCE IL GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI MA...

EMERSON FITTIPALDI È IL CAMPIONE DEL MONDO

Il sogno di Regazzoni svanisce dopo 15 giri

Watkins Glen, 6

Il Gran Premio si è concluso con la vittoria dell'argentino Carlos Reutemann, su Brabham, che partito in prima fila ha sempre condotto la corsa nonostante il serrato inseguimento del brasiliano Carlos Pace, suo compagno di scuderia, anch'egli alla guida di una Brabham. Il casco iridato è andato al brasiliano Emerson Fittipaldi che se ne fregia per la seconda volta in due anni.

Vittime di guai meccanici che li hanno costretti al ritiro sono stati Mario Andretti, obbligato alla sosta al box e all'abbandono dopo soli due giri di circuito da noie all'accensione, e lo svizzero Clay Regazzoni, fermo dopo quindici giri per noie ai pneumatici. Quella di Reutemann è la terza vittoria di formula uno dell'anno in corso. Alle spalle ha infatti piazzamenti in prima posizione al Gran Premio del Sud Africa e a quello d'Austria.

Fittipaldi, che ha vinto il suo primo titolo mondiale nel 1972, ha concluso l'edizione odierna del Gran Premio in quarta posizione al volante di una Mc Laren. Il piazzamento gli è stato sufficiente per sottrarre il casco iridato allo svizzero Regazzoni e al sudafricano Jody Scheckter.

Regazzoni presentatosi alla partenza con un bagaglio di 52 punti, alla pari quindi con Fittipaldi, ha tentato ma invano di regalare alla Ferrari un titolo mondiale di formula uno che la casa italiana non vince più dal 1964. Il ventiquattrenne Scheckter che aveva solo possibilità marginali di diventare il più giovane pilota mai fregiatosi del titolo, era riuscito ad assicurarsi e mantenere la quarta posizione, ma il motore della sua Tyrrel-Ford ha cominciato a perdere di potenza al 45o giro e non s'è più ripreso.

James Hunt, inglese, 27 anni, sembrava aver posto un'ipoteca sul secondo posto ma ha poi ceduto il passo a Pace ad appena nove giri dal traguardo. Reutemann non ha mai offerto la benché minima possibilità agli altri 24 piloti. E' balzato via col motore a pieno regime non appena lo starter ha abbassato la bandierina e ha subito distaccato gli inseguitori di alcune decine di metri. Dopo s'è trattato solo di impedire che gli inseguitori accorciassero le distanze.

Classifica del G.P. degli Stati Uniti, ultima prova del campionato mondiale conduttori di F. 1: 1) Carlor Reuteman (Arg.) Brabham che percorre i 319,898 chilometri in ore 1.40'21''439 alla media oraria di km 191,700 (record della corsa); 2) Carlos Pace (Bra.) Babham 1.40'32''174; 3) James Hunt (GB) Hesketh 1 ora 41'31''823; 4) Emerson Fittipaldi (Bra.) McLaren 1.41'39''192; 5) John Watson (Irl.) Brabham 1.41'47''241; 6) Patrick Depailler (Fra.) Tyrrell 1.41'48''945; 7) Jochen Mass (Ger. Occ.) McLaren 1.41'51''451; 8) Graham Hill (GB) Lola Ford a un giro; 9) Chris Amon (NZ) BRM a due giri; 10) Jean-Pierre Jarier (Fr.) Shadow a due giri.

TRAGEDIA DURANTE LA CORSA

Telefoto Upi

Watkins Glen — L'agghiacciante immagine della vettura schiantatasi contro il guard-rail

Austriaco muore in pista

Watkins Glen, 6

Il pilota austriaco Helmuth Koinigg, nato a Salisburgo 25 anni fa, è rimasto ucciso sulla pista di Watkins Glen, dopo aver urtato violentemente con la sua vettura il «rail» di protezione al decimo giro.

Koinigg, che recentemente aveva firmato un contratto con la «Surtees» e che aveva esordito in formula uno lo scorso mese, in occasione del Gran Premio del Canada, apparentemente ha perduto il controllo della vettura. Egli ha urtato la barriera con una violenza tale da rimanere incastrato con la vettura sotto il «guard-rail». Testimoni del mortale incidente hanno successivamente dichiarato che Koinigg è stato decapitato dall'acciaio del «rail».

La morte del pilota è stata comunicata soltanto a fine gara.

Chi è il vincitore

Emerson Fittipaldi è nato a San Paolo (Brasile) il 12 dicembre 1946. Ha disputato la sua prima corsa nel 1965. In formula 1 è entrato nel 1970 al volante di una Lotus, macchina da lui pilotata sino alla scorsa stagione. Nel 1974 è passato alla McLaren.

Fa parte indubbiamente della razza dei grandissimi. Dicono abbia avuto e abbia tuttora molta fortuna, ma certo la fortuna uno se la costruisce, con quello che fa e sapendolo di far bene. E' capitato alla Lotus perché la morte di Rindt aveva lasciato libero il posto, ma prima aveva avuto una serie felicissima di risultati con le macchine delle altre formule, cosa che non può essere attribuita al caso o alla fortuna.

Nel 1969 Fittipaldi stava per venire dal Brasile in Inghilterra per correre la formula Ford. Ma nella rinomata scuole di Jim Russel si vide subito che il brasiliano poteva andare molto più lontano e dopo cinque corse passò alla formula 3, dove di colpo si accumunò con gli Schenken, Wisell, Peterson e compagnia e fece passare il mondo inglese della specialità da uno sbalordimento all'altro. Nella primavera successiva corse nella formule 2 e a metà stagione nella formula 1. Nella seconda corsa ad Hockenheim guadagnò i primi punti per il campionato mondiale: evidentemente capitò nella squadra giusta al momento giusto. Poi nella sua quarta gara tra le tre litri si affermò in assoluto e, guarda caso, fu proprio a Watkins Glen: un successo strabiliante raggiunto al quarto assalto, cosa che piloti di maggior esperienza cercano ancora di ottenere.

Poi il 1972 che fu la sua grande stagione con la conquista del titolo mondiale. A neanche 26 anni Emerson era campione. Il più giovane casco iridato di tutti i tempi. E pensare che egli era giunto in Europa come «cavia», perché la stalla in Brasile erano allora suo fratello Wilson e un certo Carlos Pace.

Indubbiamente egli detiene un primato di velocità nell'ascesa tra i grandi. Dotato di una guida pulita è un pilota che non lascia niente al caso ed è in grado di ottenere il massimo anche nei momenti più difficili. E' completo perché nessuna pista lo vede battuto. Guida con disinvoltura sul veloce, sul misto, sul tortuoso ed è imprevedibile al massimo. I suoi vertici più elevati gli ha già toccati a 26 anni, ora vuole continuare per aumentare la sua corte di successi e gloria. Da tutti è definito il pilota più simpatico e cordiale

Per lui tutto va a tempo di record successi, prestazioni e matrimonio (ha sposato Maria Helena sei settimane dopo averla conosciuta). Unico suo neo la puntualità; arriva in tempo solamente alle corse «ciò perché — dice — sono gli altri a condurmi».

Gianfranco Bernes

A BOCCA AMARA DALLA TRASFERTA IN SUD AFRICA

Il tennis azzurro è stato ridimensionato

Tecnicamente e agonisticamente non ancora pronti i «campioncini»

Che brutto tonfo! Siamo andati in Sudafrica convinti praticamente di aver già vinto la Coppa Davis, siamo ritornati con un secco, pesante, inequivocabile 4 a 1 sulla schiena: un risultato che parla da solo. Adriano Panatta pochi giorni prima dell'incontro aveva pronosticato questo risultato, ma solo per scaramanzia. Ha avuto ragione, tristemente ragione. Il nostro tennis che si era esaltato davanti alle vittorie su Svezia e Romania viene così ridimensionato, viene riportato ai livelli più consoni alle possibilità tecniche e agonistiche dei nostri campioncini. E si perché di campioncini si può parlare, non di campioni: questi grandi che non riescono ad abituarsi ai più seri impegni, che non sanno vincere prima di tutto il loro nervosismo. E i tecnici danno loro corda quando se li coccolano per due mesi «per la necessaria acclimatazione» ai 1800 metri di Johannesburg e ai veloci campi in cemento.

Due mesi di allenamenti senza preoccuparsi della necessaria preparazione psicologica proprio per gli incontri di Davis. Mentre i sudafricani andavano in giro per il mondo a giocare contro le più quotate racchette i nostri azzurrini continuavano ad allenarsi fra loro per abituarsi all'altitudine per cercar di capire quanto più veloci arrivano le palle sul cemento. Si sapeva che il servizio sarebbe stata l'arma migliore e proprio sul servizio sono caduti sia Panatta che Zugarelli, per non parlare di Bertolucci l'insostituibile compagno di Panatta nel doppio.

Nessuno dei tre azzurrini è stato all'altezza della competizione, nessuno dei tre è stato alla propria altezza. Zugarelli, messo nelle migliori condizioni psicologiche, s'è fatto battere brutalmente nel primo incontro; Panatta nel secondo non ha saputo fare di meglio; anzi, il nostro numero uno pur favorito sul 4 a 5 nell'ultimo set rinviato, con una discutibile decisione al giorno dopo per l'oscurità incipiente, si è presentato all'indomani totalmente vuoto da cedere l'ultimo game in un minuto e mezzo e restando a zero. Il doppio, che pur partiva perdente, non ha offerto niente: Panatta ha giocato solo a fasi alterne, Bertolucci ha sbagliato moltissimo. Già a Mestre il doppio aveva denunciato carenze tecniche, ma allora, Tiriac permettendo Panatta e Bertolucci avevano tirato fuori una carica agonistica che a Johannesburg è mancata completamente. A risultato ormai compromesso Zugarelli ha continuato a perdere mentre Panatta ha rispolverato un po' di orgoglio per portarsi a casa il punto della bandiera. Mai eravamo andati così vicini alla magica insalatiera, anche perché, è bene ricordarlo mai la Davis era scesa così in basso.

C'era proprio venuta incontro, ma l'abbiamo rifiutata e non ci convince per niente quando l'allenatore degli azzurri dice che se questo incontro fosse stato disputato a Roma l'avremmo vinto. I nostri si erano pur abituati a l'altitudine e al cemento: hanno perso solo perché prima di essere campioni non sono uomini. Sono fragili, sono suscettibili, primedonne; stringere i denti è molto difficile, frenare i nervi, dormire tranquillamente alla vigilia di un'importante prova, lavorare con coscienza e al limite accettare serenamente le sconfitte (i nostri non si sono presentati alla cena offerta dalla federazione tennistica sudafricana preferendo una rapida partenza con il primo aereo per Roma) sono tutte cose che si devono imparare ancor prima di diventare grandi.

Anche se i nostri tennisti tecnicamente sono da manuale (il discorso vale soprattutto per Panatta perché Zugarelli, Bertolucci e Barazzutti devono imparare ancora troppe cose) ciò non significa che siano all'altezza di una Davis, che se pur è caduta in basso rimane sempre un valido sistema di misura. Persa così maldestramente, l'insalatiera d'argento si allontana dai tennis italiano inesorabilmente. A questo punto la discussa gestione federale dovrà trovare un chiarimento e soprattutto varare un programma di ricostruzione tecnico-morale degli uomini migliori. Gli vogliamo trasformare in campioni?

Gualberto Niccolini

SERIE «A»: IL MILAN COSTRETTO AL PARI DALLA SAMPDORIA A SAN SIRO

CLAMOROSI K.O. PER JUVENTUS E INTER

PRONOSTICO ROVESCIATO GRAZIE ANCHE A UN BUSO IN GRAN FORMA

BIANCONERI TROPPO SCIUPONI E PETRONIANI OPPORTUNISTI

Bologna - Juventus 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 20' Savoldi, al 21' Anastasi, nella ripresa al 17' Cresci.

BOLOGNA: Buso; Roversi, Paris; Battisodo, Cresci, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Massimelli, Landini.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Spinosi; Damiani, Causio (dal 63' Altafini), Anastasi, Capello, Bettega.

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Bologna, 6

Tenendo fede alle sue tradizioni, il Bologna, davanti a una avversaria classica come la Juventus, ha lottato con puntiglio riuscendo al termine a prevalere. Il risultato favorevole ai rossoblù (2-1) è stato ottenuto dopo novanta minuti di gioco piacevoli nel corso dei quali non sono mancate fasi emozionanti mantenendo tesa l'attenzione degli oltre 40 mila spettatori presenti al Comunale bolognese.

Ha vinto il Bologna, e migliore esordio in campionato per i felsinei non si sarebbe potuto prevedere, ma grazie anche a una Juventus sciupona che ha mandato all'aria almeno tre occasioni favorevolissime per andare a segno, oltre a un rigore neutralizzato da Buso. Sul piano tecnico la squadra di Parola è apparsa superiore: i bianconeri, infatti, hanno giocato a tutto campo con una concezione moderna che aveva già dato i suoi frutti mercoledì scorso in Coppa Uefa col Worwaerts. Hanno anche a lungo comandato il gioco, specie nella prima parte della ripresa e dopo la seconda rete bolognese, ma la difesa locale ha fatto buona guardia impedendo altri «infortuni».

Proprio su un infortunio del libero Battisodo, infatti, era arrivata la rete di Anastasi dopo che Damiani era sfuggito all'avversario spedendo la palla a battere sulla base del palo. Il gol aveva gelato l'entusiasmo dei rossoblù che appena 10'' prima avevano violato la porta di Zoff con una magnifica rete al volo di Savoldi.

La Juve, tenendo Capello in zona arretrata, ha poggiato le proprie offensive su tre punte, Damiani, Anastasi e Bettega con alle spalle Causio, Furino e lo stesso Capello a presidiare la zona centrale. Ad essi, di volta in volta, si aggiungevano Gentile e Cuccureddu che, da terzini, si trasformavano spesso in attaccanti portando avanti preziosi palloni. Assente l'infortunato Scirea, il ruolo di libero è toccato a Spinosi, mentre Morini si incaricava di sorvegliare da vicino Savoldi.

Proprio dal numero nove rossoblu è venuto il primo dispiacere ai bianconeri, la prima volta forse che Morini, nel corso di questi ultimi campionati, non è stato in grado di neutralizzarlo completamente. Lo stesso Savoldi ha poi avuto una seconda occasione, a un passo dalla porta ma, sbilanciato com'era, non è riuscito a sorprendere Zoff spedendo alto sulla traversa.

Buso ha letteralmente salvato il Bologna; almeno due interventi nel primo tempo su tiri pericolosi di Cuccureddu e Anastasi sono da ricordare oltre al rigore parato. A centro campo i giovani Maselli, Massimelli e Pecci si sono opposti con apprezzabili risultati al prevalere degli avversari. Pecci, anzi, ha giocato un'ottima partita ricoprendo il ruolo di regista in modo encomiabile Ha sostituito degnamente Bulgarelli offrendo ai compagni palloni su palloni e legando il gioco qualche volta sull'orlo di franare. Ghetti ha appoggiato, come al solito, il reparto centrale proiettandosi in avanti ma insistendo troppo sui dribbling. Landini è stato il solito: ha insistito su tutte le palle, peccato che abbia spesso difettato in precisione mandando all'aria quanto di buono aveva combinato.

E ora Savoldi. Il centravanti, che soltanto nella tarda serata di ieri aveva firmato il centratto, ha ancora una volta messo in evidenza le sue capacità. Ha segnato una splendida rete, ne ha mancato una per un soffio e ha giocato da par suo vincendo diversi duelli con Morini. E' l'unico, per il momento, che sia in grado di segnare e se è ben lanciato non manca certo al suo impegno.

La rete di Cresci, al 62', con un tiro da lontano, ha sorpreso Zoff che forse non si attendeva il tiro e si trovava quindi qualche passo più avanti. Per il resto il portiere della Nazionale aveva dovuto intervenire soltanto un paio di volte in modo determinante. Oltre alle tre reti marcate, le numerose mancate, entrambe le squadre hanno avuto un palo per parte, su tiri di Pecci e di Cuccureddu.

Totocalcio

BOLOGNA - JUVENTUS	(2-1)	1
CAGLIARI - L.R. VICENZA	(0-0)	X
LAZIO - CESENA	(2-1)	1
NAPOLI - ASCOLI	(3-1)	1
TERNANA - FIORENTINA	(0-1)	2
TORINO - ROMA	(1-0)	1
VARESE - INTER	(2-0)	1
FOGGIA - PESCARA	(1-0)	1
NOVARA - COMO	(1-1)	X
PALERMO - ATALANTA	(1-1)	X
SPAL - GENOA	(1-2)	2
UDINESE - VENEZIA	(1-1)	X
SIRACUSA - CATANIA	(0-0)	X

Il montepremi è di 1.053.265.730 lire.

Nella zona si sono registrati 2 tredici e 67 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 8, a Gorizia 8, a Udine 2, a Pordenone 7.

MILAN - SAMPDORIA 0-0 — Cacciatori para il rigore calciato da Rivera Telefoto Ansa

ROSSONERI DELUDENTI

Milan - Sampdoria 0-0

MILAN: Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini, Turone, Maldera; Bigon (dal 74' Biasiolo), Benetti, Bui, Rivera, Chiarugi.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Fossati; Lippi, Prini, Bedin; Valente, Boni, Maraschi, Salvi, Magistrelli dal 46' Prunecchi).

ARBITRO: Prati di Parma.

Milano, 6

Il Milan ha pareggiato con Cacciatori per 0-0. Così si può sintetizzare la partita di esordio a San Siro che ha visto il portiere della Sampdoria principale artefice del risutato positivo ottenuto dalla sua squadra. Cacciatori infatti ha parato tutto, compreso un rigore tirato nell'angolo basso dallo specialista Rivera. Una prestazione con la quale questo giovane portiere, già segnalatosi altre volte, si pone alla ribalta come uno dei migliori estremi difensori della nuova generazione.

Prescindendo dai meriti di Cacciatori, va comunque rilevato anche che il Milan oggi non ha molto convinto in molte fasi di attacco. I tiri in porta sono si venuti ma in seguito ad azioni che apparivano casuali, senza precisi schemi. E' mancato soprattutto al Milan un preciso riferimento in area di rigore, cioè il giocatore di sfondamento. E' il ruolo dal quale si aspetta una conferma da Calloni, oggi assente per infortunio. Si è però visto che se manca questo centravanti nessuno lo sa sostituire a dovere, dato che anche Bui, come Bigon, appare più elemento di manovra piuttosto che di sfondamento.

Di positivo in questo Milan vi è da segnalare la serie di buone aperture fatte da Rivera, apparso in ripresa, e certi tempestivi inserimenti in avanti di Turone. La Sampdoria non è nuova nel dare dispiaceri al Milan. Già lo scorso anno, proprio nella prima di campionato, lo sconfisse nettamente a Genova.

NERAZZURRI IRRICONOSCIBILI E VARESE IN GRAN FORMA

UNO SPENTO MAZZOLA

Varese - Inter 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 32' Libera; nella ripresa al 38' Sperotto.

VARESE: Fabris; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Lanzi, Prato; Fusaro, Bonafè, Sperotto, Marini, Libera (dal 78' Ramella).

INTER: Bordon; Fedele, Oriali; Bertini, Giubertoni, Facchetti; Muraro, Mazzola, Boninsegna, Moro, Nicoli.

ARBITRO: Gonella di Torino.

Varese, 6

Ottimo esordio del Varese in serie «A». I biancorossi di Maroso hanno giocato per nulla intimoriti di fronte alla blasonata avversaria che, subito dopo le prime battute, ha dimostrato di essere ancora lontana dalle migliori condizioni. L'Inter è scomparsa progressivamente, soprattutto per l'insipienza tecnica e tattica di Mazzola, oggi decisamente negativo sotto tutti gli aspetti; anche gli altri nerazzurri sono stati però negativi.

Facchetti non ha convinto nel ruolo di libero. Ha cercato con la sua classe di rimediare, di mettere in ordine le retrovie, ma poi anche lui lentamente è naufragato. Per parlare del centrocampo nerazzurro bisogna ritornare a Mazzola che non ha mai occupato una posizione fissa e poche volte ha passato e male la palla ai compagni.

Il biancorosso Lanzi, che divideva le sue cure tra Mazzola e Boninsegna gli ha quasi sempre lasciato molto spazio, ma l'interista non ha mai saputo approfittarne. Boninsegna ha avuto ben poche palle da giocare. L'Inter ha dimostrato un debole centrocampo, non possiede le ali e il centravanti finisce sempre con l'essere isolato. L'assenza di Mariani oggi ha reso ancor più evidente la solitudine di Boninsegna che ha finito, dopo qualche scatto rabbioso, con lo spegnersi a tal punto da sbagliare il suo primo rigore in campionato tirando sul palo.

L'Inter è naufragata, aggredita da un giovane e baldanzoso Varese che ha in Libera un «uomo-gol» di indubbio valore. I biancorossi sono però stati tutti all'altezza della situazione in ogni reparto. La difesa ha tenuto molto bene e, dopo qualche svarione di Borghi, forse l'unico emozionato nel Varese, ha serrato i ranghi ed ha fatto lavorare molto le sue mezze ali, sia Marini che Bonafè hanno infatti «macinato» chilometri ed hanno progressivamente messo sotto il centrocampo avversario. Libera e Sperotto hanno fatto il resto.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Varese	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Napoli	2	1	1	0	0	0	0	0	3	1	=
Fiorentina	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1
Torino	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Bologna	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Lazio	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	— 1
L. Vicenza	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Milan	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	— 1
Sampdoria	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Cesena	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	— 1
Juventus	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	— 1
Roma	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	— 1
Ternana	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	— 2
Ascoli	0	1	0	0	0	0	0	1	1	3	— 1
Inter	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	— 1

I RISULTATI

*Bologna - Juventus	2-1
*Cagliari - L. Vicenza	0-0
*Lazio - Cesena	2-1
*Milan - Sampdoria	0-0
*Napoli - Ascoli	3-1
Fiorentina - *Ternana	1-0
*Torino - Roma	1-0
*Varese - Inter	2-0

LE PARTITE DEL 13-10-74

Ascoli - Torino
Cesena - Ternana
Fiorentina - Bologna
Inter - Cagliari
Juventus - Milan
L. Vicenza - Lazio
Roma - Napoli
Sampdoria - Varese

SERIE C: IL VENEZIA SI E' DIMOSTRATO UN AVVERSARIO OSTICO PER I BIANCONERI

L'UDINESE COSTRETTA AL PAREGGIO IN CASA

LE ZEBRETTE NON RIESCONO A PREVALERE SUI LAGUNARI

Seda blocca Peressin in un duello a distanza

Prodezze del portiere neroverde e occasioni sciupate dai friulani Due reti (una su rigore) su tiri piazzati che non fanno spettacolo

Udinese - Venezia 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Stella su calcio di rigore; nel secondo tempo al 10' Rossi.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Stella; Stevan, Burlando, Peressin, D'Alessi, Girelli, Marcatti, Bettola, Flaborea.

VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, Trabalza (nel s.t. Frank); Bellinazzi, Rossi, Bianchi, Scarpa, Modonese, Furlanetto, Santarello.

ARBITRO: Romanetti di Messina.

NOTE: giornata di sole con annuvolamento nel secondo tempo. Spettatori 14 mila (12.334 paganti) per un incasso record del «Moretti»: 27 milioni e 600 mila lire. Sono stati ammoniti dall'arbitro: Sabbadin, Beltrame, Trabalza, Frank, Seda, Rossi. Al 27' del secondo tempo è stato espulso dal campo Modonese per fallo di ritorsione su Politti. Lievi incidenti a Trabalza, Bonora, Peressin e Girelli. Calci d'angolo 8 a 1 per l'Udinese.

Udine, 6

E' proprio vero che il Venezia è un avversario ostico per l'Udinese perché anche questa volta le zebrette friulane non sono riuscite a vincere, pur avendo tutte le carte in regola per farlo.

L'Udinese ha segnato su calcio di rigore per sandwich di Trabalza e Bassanese al centravanti Peressin: Stella è stato preciso nel suo forte tiro del gol. Nella ripresa dopo che Stella interrompeva un'azione di Rossi deviando il pallone sull'incrocio dei pali della propria porta il Venezia è andato in gol con un calcio di punizione di Frank la cui traiettoria è stata accarezzata da Rossi con la testa, in modo da ingannare il portiere udinese.

Due reti, quindi, su tiri piazzati che non fanno spettacolo, ma è il caso di premettere che il Venezia è stato per il resto privo di conclusioni, mentre l'Udinese ne ha create a josa. La squadra friulana ha giocato a tratti con il piglio delle giornate precedenti: è stata spettacolare nei primi dieci minuti in entrambi i tempi della gara, ha palesato le solite incertezze difensive per mancanza d'interscambi di ruolo e per il collaudo di Beltrame, sostituto dello stopper Groppi, squalificato a vita. Beltrame ha fatto d'angelo custode al «capitano» del Venezia Bellinazzi e, a dire il vero, è stata massacrante la sua guardia decisa.

Ma l'Udinese se ha veramendifettato, ha difettato all'attacco per insufficiente dosaggio nel tiro della sua prima linea. E' stata un po' la partita del centravanti bianconero Peressin e del portiere neroverde Seda: un duello alla distanza vinto dal numero uno veneziano. Seda è stato il vero marcatore di Peressin quando questi come è solito si adoperava nell'area piccola e quindi a contatto della porta. Seda ha ricordato anche la figura di un certo Brandoletti un portiere interpretato in un film dal comico Walter Chiari che tra l'altro si rifaceva alle gesta del goriziano Brandolin ex portiere della Lazio e dell'Udinese.

Il n. 1 del Venezia si è destreggiato in «dribbling» nel periodo del pressing bianconero all'inizio della ripresa come un terzino qualunque. Peressin non è un centravanti di levatura tecnica eccezionale (eppure nel secondo tempo è apparso uomo da spettacolo con una mezza rovesciata, dopo essersi passato il pallone dal piede sinistro a quello destro); egli è un gladiatore, s'intestardisce sul pallone e spara a testa bassa le sue bordate. Seda è stato sempre pronto a chiuderne lo spiraglio. Se il centravanti bianconero fosse più astuto e soprattutto avesse la freddezza di chi ha padronanza del pallone, oggi avrebbe segnato almeno due reti.

Non è poi il caso di dimenticare che anche Stevan ha sbagliato mira in un'occasione da gol afferta dalla difesa neroverde così pure Girelli per ben due volte ed infine allo scadere del tempo Bonora che ha sciupato un calcio a due D'Alessi - Stella tirando in modo fiacco fuori bersaglio quasi a dimostrazione della deconcentrazione in cui era caduta la squadra nell'ultima mezz'ora.

Del resto il Venezia ha giocato gli ultimi diciotto minuti in dieci uomini per l'espulsione di Modonese ed ha logicamente preferito ritirare i remi in barca. A questo punto ci si chiederà dov'è andata la smagliante forma di D'Alessi, e dove è andata la fantasia di capitan Burlando. Nessun timore: i due «vecchi» bianconeri hanno anche oggi sciorinato i loro numeri che non sono pochi. D'Alessi è stato la calamita su cui tutta l'Udinese tendeva a gravitare, ma oggi non hanno girato gli uomini che gli erano attorno. Bonora, terzino utilizzato per l'attacco, Girelli, ala tornante, Politti, mediano attaccante, sono mancati all'appuntamento e troppo impegnati in un loro soliloquio non hanno dialogato con i compagni. Ecco perché spesso i passaggi «tagliafuori» dell'ex alabardato non trovavano la destinazione giusta. Burlando ha messo in mostra il suo estro soltanto quando partiva da lontano; l'accordo con Politti non c'è mai stato: il «capitano» nella nuova formula di mezza punta è dovuto cadere nel grigiore.

Per concludere, ritorniamo sui gol: il calcio di rigore concesso all'Udinese era discutibile; il gol del pareggio veneziano era viziato da fuori gioco di posizione. Nel complesso una partita giocata con determinazione da entrambe le parti; al Venezia va il merito di avere pareggiato una partita persa e forse anche di aver fatto fare un bagno di umiltà a qualche giocatore udinese.

Luciano Provini

Le altre di «A»

Fiorentina - Ternana 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 46' Desolati.

TERNANA: Nardin; Masiello, Rosa; Gritti, Platto (dal 66' Selvaggi), Benatti; Donati, Panizza, Petrini, Crivelli, Garritano.

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Pellegrini, Della Martira; Caso, Guerini, Desolati, Antognoni, Saltutti.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Terni, 6

Per la Ternana, al suo secondo campionato nella massima divisione, non è stato un inizio nato sotto buoni auspici. La Fiorentina, che doveva forzatamente fare a meno di quattro titolari (gli squalificati Superchi e Brizzi e gli infortunati Speggiorin e Merlo) è passata sul campo dei rossoverdi con il minimo scarto ma con indubbio merito.

La squadra viola ha legittimato con un secondo tempo abbastanza efficace sul piano della manovra e della pericolosità l'indubbia fortuna che l'aveva aiutata nel finale del primo tempo (esattamente quando era trascorso mezzo minuto in più del tempo regolamentare). Desolati, infatti, riprendendo a volo un mancato intervento di testa di Rosa, aveva battuto comodamente a rete, segnando nonostante l'estremo tentativo di Benatti, riuscito a respingere la palla calciata dal centravanti toscano, ma soltanto quando la stessa aveva abbondantemente varcato la linea di porta.

Cagliari - Vicenza 0-0

CAGLIARI: Copparoni; Foli (dal 52' Valeri), Mancin; Quagliozzi, Niccolai, Roffi; Novellini, Bianchi, Gori, Butti, Virdis.

VICENZA: Bardin; Berti, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Macchi, Savoldi II (dal 75' Galuppi), Sormani, Faloppa, Vitali.

ARBITRO: Levrero di Genova.

Cagliari, 6

Il Cagliari, ancora alla ricerca della forma migliore e, per di più, senza il suo cannoniere Riva, non è andato al di là di un pareggio a reti bianche contro il pur modesto Vicenza, nella partita d'esordio del campionato.

Il risultato è sostanzialmente equo e rispecchia i valori espressi in campo. Ad un primo tempo, infatti, nel corso del quale il Cagliari ha premuto a lungo alla ricerca del successo, ha fatto riscontro una ripresa più equilibrata e sono stati proprio gli ospiti ad avere nei secondi 45 minuti le migliori occasioni per passare.

Alla fine dell'incontro, quindi, era anche logico che gli allenatori delle due squadre fossero soddisfatti del risultato. Per quello che riguarda il gioco vi è poco da dire. Sia il Cagliari sia il Vicenza hanno messo in mostra un gioco lento ed una manovra molto elaborata.

Napoli - Ascoli 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 5' Braglia; nella ripresa al 22' Braglia, al 36' Campanini, al 43' Braglia.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Rampanti, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia.

ASCOLI: Grassi; Perico, Scorsa; Colautti, Castoldi, Miniguttì; Morelle (dal 57' Maccìò), Vivani, Zandoli, Salvori, Campanini.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Napoli, 6

Più che il Napoli, è stato Braglia ad inaugurare alla grande il campionato, segnando tutte e tre i gol partenopei (mai accaduto prima nella carriera del «beatle»), attribuendosi anche la prima rete del campionato, e fallendone altre per un soffio. E' stato un vero e proprio festival personale per il taciturno ragazzo di Modena, che si era già dimostrato in ottima forma mercoledì scorso in Ungheria, segnando il gol del pareggio del Napoli.

Per la squadra di Vinicio, che allinea un Clerici largamente al di sotto del suo rendimento, la strepitosa forma dell'ex foggiano è una garanzia per l'immediato futuro.

Torino - Roma 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 6' Pulici (rigore).

Torino: Castellini; Lombardo, Santin; Salvadori, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Mascetti, Pulici.

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Battistoni; Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni (dal 67' Curcio).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Lazio - Cesena 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 24' Chinaglia, al 44' Petrelli; nella ripresa al 7' Bertarelli.

LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (D'Amico dal 74'); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Badiani.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandi (Catania dal 46'); Brignani, Bertarelli, Rognoni, Toschi.

ARBITRO: Trono di Torino.

Roma, 6

Con un primo tempo degno di una squadra scudettata, la Lazio ha fugato i timori, del resto legittimi, secondo i quali il «male oscuro» dal quale è stata afflitta in Coppa Italia potesse prolungare i suoi effetti negativi anche in campionato.

Così invece non è stato. Nella partita d'esordio, alle prese con i due punti, i neo campioni d'Italia hanno subito smentito l'esistenza di traumi psicologici, nei quali principalmente si era individuata la causa del mediocre rendimento della squadra nel pre-campionato. Nel primo tempo dell'incontro di oggi si è rivisto il complesso articolato, fluido negli schemi, alle volte anche fantasioso, del tutto uguale, forse migliore, delle giornate più valide della Lazio dello scorso anno.

totip

1.a CORSA:	1) Annuccia	X
	2) Henninger	2
2.a CORSA:	1) Badinello d'Ausa	1
	2) Farfaglia	2
3.a CORSA:	1) Rögl	X
	2) Veruska	1
4.a CORSA:	1) Sel	X
	2) Giuliano	2
5.a CORSA:	1) Ismicora	2
	2) Iacuzzia	X
6.a CORSA:	1) Noricco di Jesolo	1
	2) Delaunay	1

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso Totip n. 40.

Ai 6 vincitori con punti 12 lire 3.095.885; ai 44 vincitori con punti 11 lire 279.400; ai 439 vincitori con punti 10 lire 27.600.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati un dodici, 4 undici e 57 dieci. Il dodici è stato realizzato a Trieste su scheda doppia, giocata al bar Rubino. Tre undici si sono avuti pure a Trieste, su schede doppie, giocate presso la rivendita giornali Ellero, il bar Inter e il bar Rubino. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 13, a Pordenone una, a Gorizia due e a Udine sei.

In tutta Italia sono stati realizzati 6 dodici, 44 undici e 439 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 2.095.885, a quelli con punti undici lire 279.400, a quelli con punti dieci lire 27.600.

AL TORNEO DI BASKET «CITTA' DI CASTELFRANCO VENETO»

Beffa al quarantesimo minuto: gli assicuratori sono secondi

Una avvincente partita combattuta sul filo di un solo punto Fortissimo Brooks - Petrarca terzo, ultimi i padroni di casa

Duco Mestre - Lloyd Ts 84-83 (42-41)

DUCO MESTRE: Bertini 5, Quintavalle 9, Dalla Costa 6, Cedolini 17, Borghetto 2, Villalta 24, Buzzavo 21, Pascucci, De Stefani.

LLOYD ADRIATICO: Forza 12, Bassi 6, Oeser, Iacuzzo 2, Millo, Brooks 35, Cepar 4, Pozzecco 8, Burnich 7, Meneghel 9.

ARBITRI: Mazzobel di Treviso e Pagan di Venezia.

NOTE: usciti per cinque falli: Cepar, Bassi e Forza del Lloyd, Buzzavo del Duco. Tiri liberi: 32 su 42 per la Duco, 13 su 22 per il Lloyd.

Castelfranco Veneto, 6

Il quadrangolare di basket per il secondo trofeo «Città di Castelfranco Veneto» è stato vinto dalla Duco che ha battuto il Lloyd nella finale per il primo e secondo posto.

Il Lloyd si è lasciato sfuggire la vittoria per un solo punto, proprio allo scadere del quarantesimo minuto di gioco quando stava conducendo con un punto di vantaggio. La finale è stata di gran classe, combattuta a forze pari con tecnica e agonismo ammirevoli. Anche questa sera la Duco di Mestre era scesa in campo con soli nove uomini, perché l'americano Meier e Gracis erano indisposti. Di conseguenza, l'allenatore Giomo s'è trovato in difficoltà con i cambi e ha dovuto impemiare tutto il gioco su Villalta, che è rimasto in campo per tutti i quaranta minuti, e su Buzzavo e Cedolini. A quest'ultimo è stata offerta la possibilità di dare il dispiacere ai triestini strappando loro la vittoria per un soffio riuscendo a centrare due tiri liberi allo scadere dei quaranta minuti.

Se la Duco ha potuto vincere non è stato certo per demerito dei triestini che avrebbero certamente anche loro, meritato la vittoria perché il loro impegno è stato di gran classe, soprattutto grazie al fortissimo Brooks che, anche questa sera, ha realizzato da solo oltre il quaranta per cento del punteggio totale della sua squadra. Non per questo gli altri sono stati da meno dell'americano perché si erano addossati l'impegno, e non era poco, di un'attenta difesa e di veloci contropiedi. Per rendere chiara la condotta di gara dei giuliani basterà dire che si è trattato di una partita combattuta, sino alla fine, sul filo di un solo punto. Infatti, al 19', le squadre erano 30 a 39 e a pochi secondi dall'intervallo 41 a 41, quando, in extremis, Bertini riusciva a realizzare un solo personale concludendo il tempo col vantaggio d'un punto.

Nella ripresa il fatto si ripeteva: al 19' le due squadre erano 80 a 80, a pochi secondi dalla fine conduceva il Lloyd per 83 a 82 e, anche questa volta, la partita veniva decisa dai personali; il tiratore di turno era Cedolini che li ha realizzati.

La partita per il terzo e quarto posto, disputata dal Petrarca di Padova contro la Polisportiva di Castelfranco, è stata vinta dai patavini per 117 a 80.

Classifica finale: primo, Duco; secondo, Lloyd; terzo, Petraca; quarto, Polisportiva Castelfranco.

Giulio Lion

I RISULTATI

*Alessandria-Perugia	0-0
*Arezzo-Taranto	2-1
*Brescia-Avellino	0-0
*Foggia-Pescara	1-0
*Novara-Como	1-1
*Palermo-Atalanta	1-1
*Reggiana-Catanzaro	1-1
*Sambenedettese-Parma	2-1
Genoa - *Spal	2-1
*Verona-Brindisi	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	2	2	0	0	3 1	4
Alessandria	2	1	1	0	1 0	3
Brescia	2	1	1	0	1 0	3
Foggia	2	1	1	0	2 1	3
Sambenedettese	2	1	1	0	4 3	3
Perugia	2	1	1	0	2 1	3
Verona	2	1	1	0	2 1	3
Avellino	2	0	2	0	0 0	2
Arezzo	2	1	0	1	2 2	2
Catanzaro	2	0	2	0	2 2	2
Novara	2	0	2	0	2 2	2
Palermo	2	0	2	0	2 2	2
Brindisi	2	0	1	1	0 1	1
Como	2	0	1	1	1 2	1
Pescara	2	0	1	1	2 1	1
Taranto	2	0	1	1	2 1	1
Atalanta	2	0	1	1	2 3	1
Reggiana	2	0	1	1	2 3	1
Parma	2	0	1	1	2 3	1
Spal	2	0	1	1	3 4	1

LE PARTITE DEL 13.10.74

Atalanta - Alessandria
Avellino - Verona
Brindisi - Genoa
Catanzaro - Arezzo
Como - Palermo
Novara - Sambenedettese
Parma - Spal
Perugia - Foggia
Pescara - Reggiana
Taranto - Brescia

SUCCESSO DELLA SPETTACOLARE RIUNIONE NONOSTANTE LE PESSIME CONDIZIONI DEL TEMPO

NEL «TROFEO RICCARDO CAMERINI» TRIONFANO GLI ARMI DELLA SATURNIA

Ben sei primi posti inanellati dal circolo barcolano tra «junior», «senior» ed «élite» - Nella canoa tre successi dell'Ausonia - Vince per mancanza di avversari l'«otto» ultraquarantenne della SGT

Avversati dalle sfavorevoli condizioni del tempo, appena a metà mattino i canottieri della V Zona hanno potuto dare inizio alla regata di fine d'anno. Una volta placatesi le raffiche di vento che hanno soffiato nelle prime ore dapprima da levante, poi da ponente, la riunione è stata quindi accompagnata costantemente da un fastidioso borino che è scomparso del tutto appena al momento dello svolgimento delle ultimissime prove.

Nonostante l'incertezza che ha caratterizzato la disputa di questa «carrellata» zonale di fine stagione, le singole prove sono risultate superaffollate. In ogni prova si sono infatti notate le presenze di oltre sei-sette imbarcazioni. Non sono mancate le malaugurate palate a vuoto che hanno condizionato il comportamento di taluni equipaggi e nemmeno i bagni quasi fuori stagione di qualche canoa. L'annotazione riguarda in particolare il K.2 del Saturnia di Zerial e Cortale e della Timavo di Prescerni, armi che sino al momento del rovesciamento in acqua avevano dimostrato di poter aspirare a piazzamenti di prestigio.

Nel complesso, però, la riunione — abbinata al «Trofeo Riccardo Camerini», puntualmente vinto con notevole distacco dal Saturnia — ha ottenuto un ottimo successo specialmente dal punto di vista spettacolare. Ancora una volta nella zona hanno dettato legge gli armi del Saturnia, che si sono assicurati ben sei primi posti. La supremazia del circolo barcolano nelle prove riservate agli junior, senior ed «élite» è risultata incrinata dal «due con» junior della Società Ginnastica Triestina, composto da Rocchetti, Luciano Primosi e dal timoniere Fabio Primosi, ottimi allievi di Mario Ustolin, che ha saputo mettere la propria punta davanti agli altri cinque armi avversari.

Nella canoa si è registrato il buon comportamento dell'Ausonia di Grado, che ha inanellato tre successi contro uno del Trieste e uno del Saturnia, affermatosi nel K 1 allievi per merito di Zanon.

Movimentate sono state le prove riservate alle jole a quattro formate da elementi nati nel 1958 - 59 e nel 1960 - 61. Nella prova dei più giovani ha primeggiato l'armo della Ginnastica Triestina, nell'altra quello del Saturnia.

In chiusa, la tanto attesa regata riservata agli ultraquarantenni delle varie società locali è stata... dominata dall'«otto» della Ginnastica Triestina per mancanza di avversari, a quell'ora (erano quasi le 13) ormai alle prese con il pasto quotidiano. Egualmente, gli otto biancocelesti hanno ultimato il percorso in scioltezza guidati da Luciano Fornasaro e Tomasi, vecchie conoscenze zonali specie a livello nazionale. Alla fine, la loro prova è stata salutata da nutriti applausi e premiata con medaglie dorate.

Vittorio Firmiani

I RISULTATI

Singolo (junior, senior, élite - metri 1500): 1) Pace (Saturnia) 7.15.2; 2) Dapiran (idem) 7.25; 3) Tersar (CMM N. Sauro) 7.29,5; 4) Perti (idem) 7.43; 5) Scarpa (Adria) 7.39; 6) Priolo (Trieste) 7.43.

Canoa K 1 (allievi - m 250): 1) Zanon (Saturnia) 1.24.3; 2) Grassi (Trieste) 1.26.6; 3) Marchesan (Ausonia) 1.31.4; 4) Visentini (CMM N. Sauro)) 1.47.2; 5) Comar (Saturnia) 11.23.2.

Canoino a un vogatore (juniores, esordienti - m 900): 1) Confortin (Trieste) 4.33..8; 2) Zaccaria (id.) 4.35.2; 3) Tominich (id.) 4.54.5; 4) Padoan (CMM N. Sauro) 5.03.7; 5) Rizzotti (Timavo) 6.16.9.

Due con timoniere (junior, senior élite - m 1500): 1) S.G.T. (Rocchetti, Primosi L., tim. Primosi F. - J) 7.20.8; 2) Saturnia (E) 7.23.8; 3) Timavo (S) 7.38.5; 4) Pullino (S) 7.59.1; 5) Nettuno (S) 8.06; 6) Saturnia (J) 8.15.3.

Due di coppia (ragazzi - m 250): 1) Timavo (Cecotti, Mininel) 5.58.5; 2) Saturnia 6.35.2; 3) Pullino 7.03.1; 4) Nettuno 7.07.1; 5) Adria 7.39.9.

Canoa K 1 (allievi - m 500): 1) Busdon (Ausonia) 1.32.3; 2) Cociancich (id) 1.35.5; 3) Giusto (id) 1.39.3; 4) Corazza (id) 1.41.1; 5) Baldini (Saturnia 1.49.6.

Singolo (ragazzi - m 1250): 1) Cristin (Timavo) 6.18.9; 2) Brus (Saturnia) 6.35.6; 3) Busettini (CMM N. Sauro) 6.36.4; 4) Valentinuzzi (Timavo) 6.52.3.

Jole a quattro (nati nel 58-59 - m 500): 1) S.G.T. (Richter, Ianza, Brezich, Fortunat, tim. Primosi F.) 2.12.8; 2) Saturnia 2.16; 3) Saturnia 2.19.1; 4) Adria 2.19.6; 5) Dop. Ferr. Trieste 2.27.5.

Canoa K 1 (ragazzi - m 500): 1) Casson (Trieste) 2.53.4; 2) Facchinetti (Ausonia) 2.58.1; 3) Pellegrini (Ausonia) 3.01; 4) Guadagnan (Timavo) 3.01; 5) Cortale (Saturnia) 3.07.5; 6) Dreossi (Timavo) 3.15.3.

Due senza timoniere (junior, senior, élite - m 1500): 1) Saturnia (Zellermayer, Susa - S) 7.30.1; 2) Adria (J) 7.35; 3) Timavo (S) 8.13.1; 4) Trieste (J) 8.25.4.

Canoa K 1 (junior, senior - m 500): 1) Pinatti (Ausonia) 2.13; 2) Dovier (id) 2.23.1; 3) Marchesan (id) 2.27.5; 4) Soranzio (Timavo) 2.30.

Singolo (allievi - m 900): 1) Lanci (CMM N. Sauro) 5.02.5; 2) Bucavelli (S.G.T.) 5.08.6; 3) Visintin (Pullino) 5.09.6; 4) Tagliapietra (Trieste) 5.38.9.

Due di coppia (junior, senior, élite - m 1500): 1) Saturnia (Dapiran, Pace - E) 6.31.2; 2) CMM N. Sauro (S) 6.50.9; 3) Nettuno (J) 6.59.9; 3) Trieste (J) 7.06.4.

Jole a quattro (nati nel 1960-61 - m 500): 1) Saturnia (Rizzo, Quarantotto, Bubula, Ive, tim. Cusma) 2.15; 2) CMM N. Sauro 2.21.4; 3) Adria 2.32; 4) Adria 2.36.8; 5) Pullino 2.50.9.

Canoa K 2 (ragazzi - m 500): 1) Ausonia (Facchinetti, Pellegrini) 2.35.3; 2) Trieste 2.38.7. (Saturnia e Timavo si sono rovesciati in acqua).

Quattro con timoniere (junior, senior, élite - m 1500): 1) Saturnia (Susa, Tolusso, Camerini, Cernaz, tim. Novel - E) 5.58.1; 2) S.G.T. (S) 6.02.1; 3) Adria (J) 6.05.3; 4) Pullino (S) 6.08.7.

Classifica finale per l'assegnazione del trofeo «Riccardo Camerini»: 1) Saturnia p. 104; 2) Trieste 68; 3) Ausonia 55; 4) Timavo 54; 5) CMM N. Sauro 43; 6) Adria 37; 7) S.G.T. 36; 8) Pullino 32; 9) Nettuno 22.

BASKET

La Snaidero vince il torneo di Firenze

Firenze, 6

La Snaidero ha vinto il torneo quadrangolare fiorentino di pallacanestro, battendo di misura il Sapori di Siena a conclusione di una partita avvincente. Ancora una volta protagonista della giornata è stato l'americano McDaniels che ha messo a segno 30 punti.

Ecco i risultati: finale primo e secondo posto: Snaidero batte Sapori Siena 89-83 (54-32); finale terzo e quarto posto: Zagabria batte Brill Cagliari 82-79 (39-44).

I RISULTATI

*Belluno - Casale	0-0
*Bolzano - Vigevano	1-1
*Cremonese - Piacenza	2-2
*Lecco - Trento	1-0
Clodiasott. - *Legnano	2-1
*Mestrina - Seregno	1-1
*Monza - Mantova	0-0
*Padova - S. Angelo Lod.	1-1
*Pro Vercelli - Solbiatese	0-0
*Udinese - Venezia	1-1

LA CLASSIFICA

S. Angelo lod.	4	2	2	0	7 4	6 +1
Udinese	4	2	2	0	8 2	6 —1
Venezia	4	1	3	0	7 3	5 —1
Solbiatese	4	1	3	0	5 2	5 —1
Cremonese	4	1	3	0	4 2	5 —1
Mantova	4	1	3	0	4 2	5 —1
Piacenza	4	2	1	1	7 5	5 —1
Clodiasottom.	4	1	2	1	3 3	4 —2
Monza	4	1	2	1	3 2	4 —1
Padova	4	1	2	1	4 5	4 —2
Mestrina	4	1	2	1	4 6	4 —2
Lecco	4	1	2	1	3 4	4 —2
Vigevano	4	1	1	2	4 7	3 —2
Trento	4	0	2	2	3 5	2 —4
Belluno	4	0	2	2	1 5	2 —5
Bolzano	4	0	2	2	6 2	2 —4
Legnano	4	0	2	2	3 8	2 —4

LE PARTITE DEL 13.10.74

Clodiasottomarina - Seregno
Juniorcassale - Bolzano
Mantova - Mestrina
Monza - Cremonese
Piacenza - Udinese
S. Angelo Lodigiano - Lecco
Solbiatese - Belluno
Trento - Legnano
Venezia - Padova
Vigevano - Pro Vercelli

GIRONE B

I RISULTATI

Giulianova - *Carpi	2-0
*Chieti - Novese	2-0
*Empoli - Lucchese	0-0
*Pisa - Massese	1-1
*Ravenna - Grosseto	0-0
*Rimini - Aquila Montevarchi	1-0
*Sangiovannese - Riccione	2-0
*Spezia - Pro Vasto	1-0
Modena - *Teramo	2-1
*Torres - Livorno	0-0

GIRONE C

*Acireale - Casertana	1-0
*Bari - Matera	1-1
*Benevento - Nocerina	0-0
*Crotone - Sorrento	0-0
*Frosinone - Reggina	0-0
*Lecce - Barletta	4-1
*Marsala - Trapani	2-1
*Messina - Cynthia Genzano	2-0
*Salernitana - Turris	1-1
*Siracusa - Catania	0-0

CARENZE IN DIFESA NEL SECONDO INCONTRO PRECAMPIONATO

Pallavolo: l'Arc Linea ancora battuta dai cechi

Aero Odolena Voda - Arc Linea 3-0

ARC LINEA: Manzin, Claudio e Walter Veliak, Sgomba, Grilanc, Andrea e Roberto Pellarini, Gerdol, Sardos, Sardi.

AERO ODOLENA VODA: Svoboda, Buman, Plavec, Piskule, Keler, Sykora, Grubave, Kasal, Mojzic, Meklas, Meljkar, Peksa.

ARBITRI: Marcon e Iacolino di Trieste.

Sull'altipiano, nella palestra di Aurisina, l'Arc Linea ha effettuato la sua seconda sgambata stagionale. Nuovamente schierata contro l'Aero Odolena Voda di Praga, un complesso omogeneo guidato alla perfezione da Svoboda, a suo tempo in Italia col CUS Parma, l'Arc Linea ha dovuto sottostare ancora alla superiorità tecnico-tattica degli ospiti. Come a Udine, i triestini hanno dovuto infatti arrendersi; nel primo incontro hanno ceduto ai cechi per 3 a 1, nel secondo per 3 a 0.

A oltre un mese e mezzo, dall'inizio del campionato di serie A l'incontro di ieri sera, come quello di sabato, ha detto ben poco circa le effettive possibilità del sestetto locale. Gortan mettendo in campo costantemente i due Veliak, Manzin, Grilanc, A. Pellarini e Sgomba ha cercato di farsi un'idea delle condizioni dei singoli e delle modifiche che appare necessario disporre per snellire e migliorare l'azione del complesso.

Contro i cechi, come accennato, l'Arc Linea ha ceduto alla fine di tre set, dopo aver avuto però la possibilità di concludere positivamente nel secondo, perso per 14 a 16 e quindi anche nel successivo. A tratti si sono ammirati gli ottimi «muri» formati da Claudio Veliak e Manzin e da Walter Veliak e Manzin, le positive conclusioni di Grilanc; precisi servizi ai colleghi di Sgomba e Manzin. Carenze notevoli sono affiorate però in difesa, nella disposizione dei singoli e anche nell'esecuzione dei servizi in gioco.

Purtuttavia non sono mancati gli scampoli di gioco piacevole e interventi a livello di campionato per merito di Claudio e Walter Veliak, Grilanc e Manzin.

V. F.

SI E' CHIUSA NEL NOSTRO GOLFO L'INTENSA STAGIONE PER LE CLASSI «470» E «FJ»

VELE IN LOTTA CONTRO LA BORA

La conclusione della stagione velica per le classi triangolari sul nostro golfo non poteva avere volto più triestino di quello che in effetti ha avuto fra sabato pomeriggio e nella giornata di ieri. «470» e «FJ» avevano in programma tre prove, una delle quali si sarebbe dovuta disputare sabato. L'organizzazione era curata dal Club Adriaco. Gli iscritti erano parecchi, ma mare e vento erano decisamente poco invitanti per gusci di noce quali «470» e «FJ», la maggioranza dei quali pilotati da ragazzini di poco peso.

Tuttavia l'apparato organizzativo è scattato, con copiosa scorta di barche appoggio. Un bel gruppo di ardimentosi si è staccato dalla Sacchetta e si è avventurato nel mare agitato e sotto raffiche di bora che a tratti raggiungevano valori intorno ai 45-48 km orari. Ci sono state parecchie scuffie e varie barche in avaria. Nulla di male alle persone: soltanto dei bagni fuori programma, di quelli che temprano corpo e spirito di chi ha nel sangue la passione della vela. Data la situazione, saggiamente la giuria ha ricuperato tutti e ha riportato barche e boe al sicuro dei moli.

All'appuntamento di ieri mattina qualche concorrente in meno. Incertezza anche fra i componenti la giuria. Il cielo era minaccioso e la bora soffiava abbastanza forte: raffiche che oscillavano intorno ai 30-35 km orari. Si era al limite del tollerabile dal punto di vista tecnico e regolamentare (per barche piccole). Fra i velisti, si sa, l'ottimismo è l'ultimo a morire. Si è partiti, sempre con la preoccupazione di garantire abbondante appoggio ai regatanti.

I giovani erano stati invogliati dall'esempio stimolante dei superbi IOR della Triestina della Vela, partiti in numero considerevole per il «nastro azzurro» sociale. Uno spettacolo entusiasmante. Allora giù dallo scivolo «470» e «FJ», pochi ma buoni. Quattro spintoni di bora e campo di regata raggiunto. Quasi un'ora di attesa per vedere come si mettevano le cose, infine già «intelligenza» e cannone prima per la barca olimpica e poi per il «piccolo volante».

Al via le raffiche sono aumentate, rasentando i 40 orari. Una bolina dura, quindi, ma condotta con ammirevole abilità e impegno da parte dei concorrenti. Virata la boa al vento, una impoppata acrobatica, all'insegna degli spinnaker indiavolati che hanno imposto salti di scimmia ai prodieri-trapezisti.

A due equipaggi è stato giocoforza provare il brivido blu del bagno. Ma entrambi hanno avuto la soddisfazione di cavarsela con onore, di rimettere ei barche in assetto di navigazione e di proseguire la bella avventura, naturalmente senza neanche un raffreddore. Le divinità dei navigatori sono senza dubbio le migliori dell'Olimpo e aiutano sempre.

Nei «470» hanno condotto in modo egregio due equipaggi della società barcolana: Parlotti - Rebez e Scherl - Suban, contrastati però con pari valore dall'armo Wetzel-Valussi della Triestina della Vela. Una regata onorevole è stata portata a termine anche dal duo Cadelli-Pieri.

La classe più piccola è stata dominata dall'equipaggio campione d'Italia, Beltrame-Tornetta della Triestina della Vela, autentico signore del golfo sia nella prima sia nella seconda prova, quest'ultima disputata con mare più calmo e vento meno intenso. Hanno impressionato assai favorevolmente i monfalconesi Pelosi e Fioretto e meritano citazione anche i tre equipaggi adriechini composti da Pinamonti-Protti, dai due fratelli Noè e da Gelletti e Michelini, classificatisi nell'ordine dopo le due prove.

Italo Soncini

CLASSIFICA FINALE

Classe 470: 1) «Elusive» (Parlador-Rebez) S.V.B.G. punti 6; 2) «Rebus» (Scherl-Suban) S.V.B.G. p. 8; 3) «Biodegradabile» (Wetzl-Valussi) S.T.V. p. 8; 4) «Arashi II» (Cadelli-Pieri) S.T.V. p. 11.4.

Classe FJ.: 1) «Essetivi» (Beltrame-Tornetta) S.T.V. punti 0; 2) «Rochet» (Pelosi-Fioretto) S.V.O.C. p. 8.7; 3) «Grog» (Pinamonti-Protti)

SERIE "D"

SUDDIVISIONE DELLA POSTA PER PONZIANA E LIGNANO - PORDENONE NEI PIANI ALTI DELLA CLASSIFICA

Pro Gorizia sugli scudi, Triestina ancora k. o.

Inutile cannonata di Momesso

Stangata di Momesso dalla destra, che il portiere del Montebelluna neutralizza di pugno anche per evitare l'intervento di Dalle Crode. Accanto: un difensore ospite protegge il proprio portiere da Jannuzzi (Italfoto)

NON SI E' DIMOSTRATA ALCUNA PROPENSIONE ALLA RETE

Sette al massimo e non di più gli alabardati veramente validi

Minori sono invece gli scompensi della squadra in riva al Noncello

PORDENONE - TRIESTINA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 25' Mantellato (su rigore), al 32' Tarlao.

PORDENONE: Da Pieve (4); Venerus (3), De Pellegrin (2); Zampa (4), Campagnola (3), Battistel (4); Mantellato (3), Giannoni (1), Tarlao (3), Pivetta (3), Piotto (2).

TRIESTINA: Fontana (2); Berti (2), Lucchetta (3); Massaccesi (2), De Luca (3), Riva (2); Garofalo (3), Veneri (3), Dri (1) (dal 31' del s.t. Zanini, n.g.), Tosetto (4), Oggian (3).

ARBITRO: Ballerin di La Spezia.

NOTE: qualche goccia di pioggia nella parte terminale della gara; terreno in buone condizioni. Ammoniti: Massaccesi nel p.t.; Veneri, Tarlao e Riva nel s.t. Angoli 6-3 per la Triestina (3-2 nel p.t.). Spettatori 3 mila circa (500 circa i triestini).

Pordenone, 6

Tempi ed entusiasmi sono cambiati, e stavolta, per questa stagione di serie D, le tribune non scricchiolano sotto il peso dell'invasione dei tifosi triestini. Prezzo della benzina a parte, d'altronde, il risultato dice già che non c'è per ora molto di cui accendersi: la Triestina ha perso una partita che sembrava poter controllare, senza mostrare peraltro alcuna propensione al gol; il Pordenone ha consolato i suoi, ma dopo aver sprecato molte possibilità di gioco, per una certa inconsistenza del suo centrocampo.

In realtà, la Triestina ha fatto vedere di avere uomini per mettere assieme una buona formazione: ma sei o sette, non di più. Lo scompenso più evidente lo si nota fra il centrocampo, dove Veneri e Tosetto agiscono con una certa saggezza, e l'attacco, perpetuamente monco al centro. Ma anche dietro non va molto meglio: Berti, terzino-mediano-ala è un'invenzione di Tagliavini, che funziona anche quando, come oggi, l'ala sinistra è un tornante senza eccessive pretese; ma c'è da chiedersi cosa succederà se una delle prossime avversarie dovesse disporre di un'ala vera, di quelle che dribblano, triangolano e fanno i cross. Riva, da parte sua, ha sicurezza e tempo sulla palla, ma talvolta tarda a scattare sino a far pensare a dei vuoti atletico-mentali; quando non combina delle gaffes d'area che, come quella di oggi, costano dei rigori.

Minori sono gli scompensi che travagliano il Pordenone, il quale può contare su due grossi elementi, il libero Zampa e il mediano Battistel (che si sta facendo crescere la barba ed è quindi orrendo, ma ha sin troppo poche occasioni di giocare a palla in questa disastrata quarta serie); ma ha due mezz' ali non troppo disposte alle funzioni tradizionali, nascondendosi una, Giannoni, e giocando per sé e la propria gloria l'altra, Pivetto.

Tra uno zoppo di grandi possibilità e un travet conscio dei propri limiti ha prevalso, abbastanza giustamente, quest'ultimo. Si è iniziato con qualche minuto di ritardo, mentre un Phantom curiosava nell'aria su quell'assembramento, scambiando forse la pista da ciclismo del «Bottecchia», che circonda il campo, per quella di Aviano. La Triestina controllava sin troppo baldanzosa, sfiorando il gol al 4' con Massaccesi da tre quarti campo. Poi le squadre cominciavano a studiarsi, come dicono gli ottimisti, e questo studio sarebbe continuato per tutto il primo tempo; tanto che nell'intervallo un collega diceva saggiamente che lo zero a zero era un risultato immeritato per entrambe. Due soli fatti suggerivano un po' di curiosità: l'esordio di Garofalo, un'ala discreta che filtra anche in poco spazio e che, fatto inusitato per le alabarde, sa che c'è la porta e a che cosa serve; e il duello fra i due uomini in fondo migliori, Tosetto e Battistel, due personaggi diversi nel gioco e nelle intuizioni ma sicuramente superiori alla non eccelsa media in campo.

Dopo qualche scambio, però, e dopo qualche sgambetto del suo terzino, Da Pellegrin, che non è una novizia di convento, Garofalo, che ha l'equivalente di una settimana di preparazione nelle gambe, perdeva quel tanto di riflessi che servono, pur continuando a battersi con molto coraggio. Lo show di Tosetto e Battistoni, da parte sua, aveva il suo apice al 40' quando, su bel cross di Berti, la mezz'ala alabardata andava a incornare a fil di palo. Nel frattempo, Massaccesi aveva tentato, con scarsa fortuna, la via dell'autogol.

La ripresa si apriva sotto una luce allucinante, uno spiraglio di sole tra le nuvole fredde che scendevano dal Piancavallo. Era ancora Massaccesi, questo singolare giocatore capace d'intuizioni bellissime e di esecuzioni le più disastrose, ad aprire lo spettacolo: il 4 triestino tentava, invano, di mandare in gol due suoi avversari, a turno. Ovviamente, per imbrogliare le cose, lo stesso Massaccesi tirava poco dopo da fuori, ed era il pallone più difficile della giornata per il bravo Da Pieve. Al 20' Tosetto inventava un lancio da campione sull'out destro, sul quale si gettava con molto coraggio Garofalo di testa, mancando la rete per quel tanto di scatto che non ha.

Fin qui, dunque, pareva che la Triestina si fosse gestita in proprio pericoli e occasioni (se così si possono chiamare). A questo punto il Pordenone cominciava ad abbozzare qualche apertura un po' più precisa: ed era subito gol. Succedeva che un lancio anonimo giungesse nella zona spettante (secondo numero) a Mantellato. L'ala pordenonese, cui fino a quel momento Lucchetta non aveva fatto veder palla, controllava, entrava in area e fintava. Riva e Lucchetta abboccavano in due alla finta, scontrandosi in modo penoso; Riva stesso lavava l'onta agguantando la maglia dell'aletta, ed era rigore sacrosanto.

La Triestina contrattaccava con ordine, sbattendo sempre però contro Dri, che oggi era un terzino in più per l'inimico. Dopo sette minuti, su un contrattacco abbastanza timido e conseguente punizione, il Pordenone raddoppiava; la punizione arrivava spiovente in area; colpiva di zucca il centravanti Tarlao, fra il disinteresse dei suoi guardiani; ne usciva la più proverbiale delle colombelle, sulla quale Fontana, che era a metà strada fra l'uscita e il rientro, in preda a dubbi amletici, tardava tanto l'intervento da seguire in rete il pallone.

A questo punto si perdeva, in campo, il ben dell'intelletto. Anche da parte dell'arbitro: che lasciava passare il più plateale dei falli su Garofalo, un metro almeno in area, declassandolo a punizione dal limite.

Lo spettatore che ha vegliato su questo inizio di serie D, e in particolare su questa partita, non può che concludere sconfortatamente che, per una serie di ragioni, la divisione nazionale minima offre davvero la cosa più lontana al calcio che ci sia in circolazione. Oggi ha divertito un po' il pubblico Oggian, con la sua concezione guerrigliera del gioco, e Tosetto ha mostrato di saper usare i piedi. Ma il pensiero di avere un campionato quasi intero davanti non può che spaventare il cronista, spettatore per mandato.

Fabio Amodeo

I RISULTATI	
*Adriese - Coneglianese	0-0
*Legnago - Audace	2-0
*Lignano - Dolo	0-0
*Ponziana - Montebelluna	0-0
*Pordenone - Triestina	2-0
*Portogruaro - Rovigo	1-0
*Pro Gorizia - Caorle	2-1
Bassano - *Thiene	3-1
*Treviso - Sampietrese	1-1

LA CLASSIFICA

Legnago	3	3	0	0	5 1 6 +1
Portogruaro	3	2	1	0	5 3 5 =
Pordenone	3	2	1	0	5 2 5 =
Adriese	3	1	2	0	1 0 4 —1
Lignano	3	1	2	0	2 1 4 —1
Treviso	3	1	2	0	2 1 4 —1
Bassano	3	1	1	1	3 2 3 —1
Dolo	3	0	3	0	1 1 3 —1
Ponziana	3	0	3	0	0 0 3 —2
Pro Gorizia	3	1	1	1	4 4 3 —2
Thiene	3	1	1	1	2 3 3 —2
Coneglianese	3	0	2	1	1 2 2 —2
Montebelluna	3	0	2	1	1 2 2 —2
Sampietrese	3	0	2	1	4 5 2 —2
Audace	3	0	2	1	2 4 2 —2
Caorle	3	0	1	2	1 3 1 —3
Rovigo	3	0	1	2	1 3 1 —3
Triestina	3	0	1	2	0 3 1 —3

LO HANNO DETTO DOPO

Tagliavini infuriato: «Basta regalare punti!»

Pordenone, 6

«Una vittoria che vale il doppio — dice euforico il presidente pordenonese Ugo Caon — perché ottenuta a spese di una grande Triestina. In precedenza avevo visto giocare altre due volte la compagine di Tagliavini, ma mai così bene come oggi. Non merita certamente la posizione che occupa». «Una Triestina così forte — sono parole di Tumburus — francamente non me l'aspettavo. Non fosse giunto quel rigore a sbloccare il risultato non so proprio come sarebbe finita. Anche i miei ragazzi comunque hanno disputato una grossa prova e meritano tutti un elogio».

— E' un giudizio — chiediamo — dettato dai canoni dell'ospitalità?

«Nemmeno per sogno — rispondono quasi assieme presidente e allenatore dei neroverdi — la Triestina ha fornito una prova eccellente e si farà senza dubbio valere».

Anche «capitan» Mantellato è dello stesso avviso: «Lo zero a zero — dice — forse sarebbe stato più esatto, e se non fosse stato per quel rigore penso proprio che non saremmo stati capaci di superare lo scoglio alabardato. Il Pordenone? Se riusciamo a convincerci dei nostri mezzi possiamo fare parecchio. Per ora siamo comunque soddisfatissimi di come stanno andando le cose».

Fuori dallo stadio i tifosi attendono i loro beniamini per il meritato applauso, giusto premio ad una bella prova. «Andiamoci piano — raccomanda il presidente — ché la strada è molto lunga e le difficoltà maggiori devono ancora arrivare».

Diversa, ovviamente, l'atmosfera nello stanzone che ospita gli alabardati. Tagliavini è su tutte le furie: «Non possiamo continuare ad elargire dei punti — dice — perché di questo passo non so proprio dove finiremo. Il Pordenone era più che soddisfatto del pareggio e noi regaliamo un rigore che si poteva evitare, considerato che l'azione di Mantellato era ormai esaurita. Fino a quel momento — continua — mi sembra che la squadra abbia dominato l'avversario. Poi quel rigore da... barzellette! E pensare che eravamo venuti a Pordenone per vincere, come è dimostrato dal fatto che abbiamo giocato con tre punte».

Riva, che ha determinato il fallo da rigore: «Ho sbagliato, va bene, ma l'ho appena trattenuto con due dita. Mantellato è stato un abile attore e dopo due passi si è buttato a terra gridando. L'arbitro era coperto ed ha fischiato».

Garofalo ha effettuato un ottimo esordio, anche se dispone di un'autonomia di 60', non di più: «Ero almeno due o tre metri dentro l'area avversaria — dice — quando sono stato messo giù senza complimenti. Era rigore anche quello, eppure l'arbitro non l'ha rilevato».

Claudio Nordio

Il punto

Il Legnago supera anche l'Audace (l'ostacolo non era dei più facili) e si riconferma degno del primato. Alle spalle della capolista sono rimaste solo in due: il sorprendente Pordenone che si è assicurato il primo derby regionale battendo la Triestina (gli alabardati reggono già il fanalino assieme a Caorle e Rovigo.

Ha perso ancora terreno il Treviso. La squadra di Massimo Giacomini ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta sul proprio campo con la Sampietrese. Il Dolo, che si è riconfermato come il Ponziana una squadra da pareggi, ha rosicchiato un punto al Lignano. Gli uomini di Rumignani inseguono il Legnago a due lunghezze.

Terzo pareggio consecutivo per il Ponziana (l'unica squadra assieme alla Triestina a non aver messo ancora a segno un solo gol) I biancocelesti hanno attaccato a valanga ma senza fortuna contro un rinunciatario Montebelluna. Primo successo stagionale per la Pro Gorizia. I ragazzi di Franzon hanno superato il Caorle e ora guardano con maggior serenità (i tifosi mugugnano non poco alla vigilia...) al domani.

NON SEMPRE IL GIOCO DEL CALCIO VA A BRACCETTO CON LA LOGICA

I biancocelesti fiorettisti eleganti non hanno potuto infilzare l'avversario

Ritmo e notevole intesa a centrocampo le doti migliori dei ragazzi di Russo

PONZIANA - MONTEBELLUNA 0-0

PONZIANA: Magris (3); Cattonar (2), Cirello (3); Gerin G. (3), Del Piccolo (3), Ravalico (3); Dalle Crode (3), Vidonis (4), Momesso (4), Lenardon (3), Jannuzzi (2), Coronica.

MONTEBELLUNA: Prandini; Turcato, Bordignon; Babbo, Calzamatta, Turinelli; Visentin, Pozzobon, Andreis (Battistin dal 35' s.t.), Lupo, Cimenti, Mattarolo.

ARBITRO: Tonini di Riva del Garda.

NOTE: tempo bello con leggero vento; terreno in buone condizioni. Spettatori 3000 circa. Calci d'angolo: 9-3 in favore del Ponziana (5-2 nel p.t.). Ammonito Lupo per gioco scorretto.

Un protagonista, il Ponziana; un comprimario, il Montebelluna. Eppure è finita con il più squallido dei punteggi, come se ancora una volta il calcio volesse ribadire la sua insofferenza per la logica. Sul piano dei meriti, infatti, la squadra di Russo avrebbe dovuto lasciare il terreno di gioco con almeno due reti di vantaggio sui rinunciatari avversari, i quali si sono limitati per novanta minuti a difendere con ogni mezzo possibile la loro area, ripudiando qualsiasi velleità offensiva che non fosse qualche occasionale e gratuito contropiede.

Il Ponziana le ha proprio tentate tutte per cercare di venire a capo dell'intricata matassa: prima manovrando di fioretto nell'intento di infilzare l'avversario nella maniera più elegante e più classica; poi dando fondo a tutte le proprie energie, aggredendo la trincea altrui con la foga e la rabbia del Settimo Lancieri. Ma ugualmente il gol non è venuto perché evidentemente così stava scritto nel libro del destino.

Raccontare la cronaca di questa partita è un po' come snocciolare un rosario di occasioni ponzianine. Alla squadra triestina non è rimasta alla fine che la soddisfazione di aver prodotto dell'ottimo calcio, e di aver soprattutto dimostrato di possedere una discreta intelaiatura complessiva. Il che significa che se il successo oggi non è arrivato dovrà, continuando così, prima o dopo venire.

Da quel che abbiamo visto ci sembra comunque di poter dire che le migliori qualità di questo Ponziana sono il ritmo e la notevole intesa a centrocampo. Sul primo punto bisogna rendere atto a Russo di aver centrato la formula giusta per presentare in campo undici uomini che corrono con giudizio per novanta minuti senza dare segni di cedimento. Il collaudo con il Montebelluna è stato sotto questo profilo assai probante, proprio perché la continua e ininterrotta pressione avrebbe certamente sfiancato una squadra che non fosse atleticamente a posto.

La seconda più lusinghiera dote, abbiamo detto, è rappresentata da un centrocampo che è insieme filtro e fonte del gioco. Ciò è consentito innanzitutto grazie alla statura tecnica di quel giocatore di formula uno che risponde al nome di Vidonis. Si temeva che l'ex pupillo di Liedholm, di cui tutti conoscono le qualità stilistiche, potesse soffrire di una crisi di ambientamento in un campionato dove più che la tecnica ha peso l'agonismo, e le perplessità venivano aumentate alla vigilia del torneo dall'età certamente non più verde del giocatore. Ansie e preoccupazioni sono per adesso completamente fugate. Vidonis ha impugnato con autorità la bacchetta del regista e le risultanze sono più che positive.

Contro il Montebelluna, in particolare, Vidonis è stato il maestro che ha orchestrato la musica senza mai perdere una battuta, riuscendo addirittura a inserirsi con concretezza in chiave offensiva, al punto da fare quasi il paio con Momesso in fatto di conclusioni a rete. Degne spalle di Vidonis si sono mostrati Ravalico e Lenardon (quest'ultimo pur con qualche pausa): così i suggerimenti alle punte sono stati costanti e quasi sempre limpidi, con triangolazioni che hanno spesso strappato gli applausi alla platea.

A questo punto lo zero a zero potrebbe far pensare a grossi demeriti delle punte, incapaci di sfruttare convenientemente la gran mole di occasioni maturate alle loro spalle. Ma un simile giudizio suonerebbe a grossa ingiustizia perché le varie punte ponzianine hanno tentato in novanta minuti tutte le soluzioni possibili. In primo piano, ancora una volta, va posto il «bisonte» Momesso, una montagna con le scarpe bullonate che non rinuncia a inseguire neppure i palloni impossibili. I rimbombi delle sue cannonnate risuonano ancora, forse, sulle scalee del Grezar; gli è mancato il pizzico di fortuna per realizzare quel gol che avrebbe strameritato.

D'altra parte bene bisogna dire anche di Jannuzzi e di Dalle Crode, che non hanno risparmiato nulla per giungere a rete; mancano forse della concretezza di Momesso, ma quanto a lucidità e convinzione non ci pare sia da rimproverare loro qualcosa. Nelle mischie paurose createsi sotto i legni del Montebelluna tutti si sono insomma trovati puntuali all'appuntamento richiesto, rimediando sovente anche poche gradite carezze. Se il tanto sospirato gol non è venuto, insomma, la responsabilità non è tanto delle punte biancocelesti quanto di uno strano destino che veramente, ieri, ha voluto negare alla squadra di casa la vittoria. Sono cose che succedono nel calcio e piangerci sopra non serve a nulla.

Rimane, dicevamo, la soddisfazione di un Ponziana vivo e pimpante. Una squadra che darà sicuramente del filo da torcere a tutti, almeno in questa prima parte del torneo, realizzando così in pieno quel programma che era nelle intenzioni del presidente Ventura e dei tecnici. Forse, acquistando esperienza, questo Ponziana riuscirà a diventare anche più smaliziato e opportunista, raccogliendo quindi in proporzione alle sue fatiche. Ma è un discorso che si potrà fare eventualmente in futuro.

Gianadolfo Trivellato

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

Magris: «Non mi faccio nemmeno la doccia...»

Tutti cercavano la bomba nello stadio: «La bomba è Momesso — ha detto spiritosamente un tifoso — vedrete che scoppio!». «Invece non è esplosa — dice sconsolatamente "Momo" al rientro negli spogliatoi — anche se sono andato vicino al gol in alcune occasioni. Un inizio di campionato così balordo non mi era ancora capitato».

Ventura, che è sceso dalla tribuna d'onore per andare ad incitare i suoi ragazzi dalla rete di recinzione, è abbastanza tranquillo: «Abbiamo convinto ma non vinto. E' stata la partita gemella della prima giornata. Ma non dobbiamo lamentarci. Sa cosa dicono a Genova? Il poco si conta, il niente non si conta. Qualcosa abbiamo raggranellato e sono sicuro in un risultato positivo anche a Lignano domenica prossima. Se il pubblico ci aiuterà con il suo incitamento — e i giocatori se lo meritano — la squadra potrà dare tante soddisfazioni agli sportivi triestini».

Non c'è rassegnazione sul volto dei ponzianini, certo però che la fortuna non li ha aiutati; tanti 0-0 al Grezar da far pensare a qualche strano sortilegio.

Quello della jella è il tema ricorrente; sulla bocca di tutti l'imputata principale è la dea bendata: «Fa rabbia — dice Jannuzzi — perdere un punto in questa maniera».

Chi non impreca alla sfortuna è Vidonis: «Io direi — precisa — che non bisogna giocare con tanto orgasmo. Comunque siamo una bella squadretta e non dei "pellegrini", vero?».

«E' proprio la psicosi del gol che non viene — fa Ravalico — che non ci deve prendere, se no quando si segna?».

Un po' abbacchiato è Cattonar il quale ci ha rimesso un dente in uno scontro: «Lo metterò sotto il letto — esclama riacquistato il buonumore — così forse porterà due punti!».

A Lenardon, applaudito per alcuni tocchi di classe, molti chiedono di quel colpo di testa che ha fatto gridare al gol: «Il portiere — precisa — è stato abbastanza fortunato a "spadellare" il pallone che poi ha avuto una strana traiettoria».

Del Piccolo, autore di una prova sicura, commenta: «Mi sembra di aver migliorato, ma non sono ancora al cento per cento».

Infine Magris, il... disoccupato: «Nemmeno mi faccio la doccia — dice sorridendo — basta che dia una lavata alle mani».

Severino Baf

HANNO CHIARAMENTE IMPOSTO IL LORO PIENO DIRITTO ALLA VITTORIA

PREMIATA LA COSTANZA DEGLI ISONTINI

Nonostante il rigore-regalo concesso dall'arbitro i veneti sono dovuti soccombere

PRO GORIZIA - CAORLE 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Zuttion; nel s.t. al 28' Dianti (su rigore), al 33' Ridolfi.

PRO GORIZIA: Siricano (3); Furlani (4), Domeneghetti (4); Zoratti (4), Tominovi (4), Bianco (4); Ridolfi (4), Michelutti (3), Zuttion (4), Barile (3), Omizzolo (4), Piesnicar; Donda; Ghermi.

CAORLE: Casazza; Donà, Vianello; Ballarin, Campanato (dal 24' p.t. Gallina), Nali; Dianti, Cibert, Rebecca, Radich, Zoccolan, Dorigo.

ARBITRO: Gollini di Bologna.

NOTE: al 29' s.t. espulso Nali, al 40' s.t. Zuttion. Ammonizioni a Dianti e Furlani.

Gorizia, 6

La costanza della Pro Gorizia è stata finalmente premiata anche dal risultato. Svolgendo, come al solito, una massiccia mole di gioco, i biancocelesti hanno imposto chiaramente i loro diritti ai veneti del Caorle, che solo in rare occasioni si sono trovati a tu per tu con il... disoccupato Siricano. L'unica occasione, di cui naturalmente hanno approfittato, è stata quella loro offerta dall'arbitro Gollini a metà della ripresa, quando il direttore di gara, che fino a quel momento non aveva trovato il modo di uscire dalla mediocrità, ha deciso lì per lì di far notare la sua presenza, assegnando ai rossoblù un inesistente calcio di rigore. Da quel momento, in effetti, gli occhi del pubblico (numerosa la rappresentanza veneta) sono stati tutti per lui. Ne han fatto le spese il gioco, con l'affiorare di qualche scorrettezza, e, specificatamente e giustamente il mediano ospite Nali (spedito anzitempo agli spogliatoi per un fallo in verità pesante su Domeneghetti), e il centravanti goriziano Zuttion, espulso per somma di cartellini gialli in seguito a due banali interferenze di gioco.

La partita è stata bella e piacevole soprattutto nel primo tempo, allorché l'iniziativa è stata pressoché totalmente in mano ai locali. La ripresa, prima di essere vivacizzata dall'intervento a scena aperta del signor Gollini, era stata alquanto sonnacchiosa, con un solo sprazzo verso il 20'. In questo periodo e fino al regalo arbitrale, il Caorle aveva accentuato invano la sua pressione, senza peraltro venire a capo di niente, nonostante qualche leggero scricchiolio nella difesa goriziana. Le nubi che si addensavano sul finale, infine, sono state spazzate via dalla bella rete di Ridolfi, che con Zuttion (gran prova la sua) e Omizzolo è stato tra i migliori in campo.

Questo in sintesi l'incontro, che ha visto, per quanto riguarda le file dei goriziani, l'impiego per la prima volta di Domeneghetti con la maglia numero tre.

Si è trattato di un esordio senz'altro positivo, che promette di consolidare vieppiù il reparto arretrato, egregiamente presidiato come sempre da Zoratti e Tominovi, con l'apporto pieno di Furlani, che stavolta non si è reso colpevole di alcuna... diserzione in avanti. Notevole anche il lavoro di Bianco e Michelutti, mentre Barile appare ancora in arretrato rispetto alle sue possibilità.

Il Caorle si è mostrato formazione abbastanza omogenea ed anche insidiosa con i suoi Cibert e Dianti. Le conclusioni però sono state minime. In difesa, i veneti hanno avuto il loro bel daffare per frenare le punte goriziane; prova ne sia che già al 24' l'allenatore Tomat ha dovuto ricorrere al suo tredicesimo uomo per tentare di fermare i guizzi di Omizzolo e Zuttion.

La Pro Gorizia ha mostrato le sue intenzioni già al fischio d'inizio, con una puntata di Zuttion di poco oltre la traversa. Al 6' tenta Michelutti. I biancocelesti azzeccano il colpo buono al 10' dopo un'ennesima sarabanda dell'indiavolato Omizzolo, che passa la palla giusta a Zuttion, il quale insacca in mezza rovesciata. La superiorità dei locali si esprime in altri tentativi che vanno abbastanza vicini al gol, come al 18' quando, su calcio di punizione battuto da Barile, Zuttion aggira la barriera e tira sull'esterno della rete, e al 20' quando Omizzolo si beve uno dopo l'altro tre difensori, smorzando però troppo il cross. Sul taccuino ancora i tiri di Michelutti al 24' e di Omizzolo, di testa, al 41'.

L'inizio della ripresa è piuttosto moscio. C'è solo al 19' una bella triangolazione Omizzolo - Ridolfi - Zuttion, conclusa con una parata a terra dell'estremo ospite. Sono anzi i veneti ad avere l'iniziativa e al 21' alzano di poco sulla traversa. Fallisce una clamorosa occasione al 26' Zennaro, a due passi da Siricano. Sulla linea di porta Tominovi devia in angolo. Dal corner al rigore il passo è breve: per un intervento di Domeneghetti su Cibert, Gollini indica il dischetto, tra la sorpresa generale: Dianti trasforma.

Poi di cronaca sportiva c'è ancora solamente la seconda rete della Pro, che nasce al 33' su azione susseguente a calcio di punizione: è di Ridolfi il colpo vincente su passaggio di Zuttion.

Giancarlo Bulfoni

LE PARTITE DEL 13.10.74

Adriese - Sampietrese
Audace - Rovigo
Caorle - Thiene
Coneglianese - Pro Gorizia
Dolo - Pordenone
Legnago - Portogruaro
Lignano - Ponziana
Montebelluna - Treviso
Triestina - Bassano

Il bravo Ridolfi sigla il successo goriziano nella ripresa (Foto Giovanella)

HA DATO DEL FILO DA TORCERE L'«UNDICI» NEOPROMOSSO

Senza un attimo di respiro

LIGNANO - DOLO 0-0

LIGNANO: Niero (5); Pavan (4), Splendore (3); Zanfagnin (3), Virgolini (4), Beltramini (3); Brun (3) (dal 43' Boccolari, 3), Pellizzari (3), Ciclitira (3), Zanello (3), Bivi (3).

DOLO: Zabeo; Grande, Bisso; Gallegaro, Magliuolo, Giolo (Righetto dal 27' del s.t.); D'Anna, Favoretto, Molinari, Buson, Tumiati.

ARBITRO: Borsari di Modena.

Lignano, 6

Il Lignano ha perso oggi un prezioso punto sul proprio terreno, un punto che avrebbe potuto incamerare con un po' più di buona volontà e fortuna. Le due squadre sono partite a ritmo sostenuto fin dalle prime battute e hanno svolto un gioco veloce fino all'ultimo. Nei primi 45 minuti gli ospiti sono riusciti in poche occasioni a mettere in difficoltà i padroni di casa con qualche insidioso tiro che l'abilissimo Niero ha saputo neutralizzare. La squadra ospite, composta per la maggior parte di giovani, è una delle neopromosse in serie D, quindi ce l'ha messa tutta per ben figurare e per incamerare un prezioso punto.

Il Dolo ha dimostrato di essere una squadra grintosa e piena di vita, fatta di ragazzi che non hanno paura ad affrontare l'uomo, a volte anche con entrate pericolose e scorrette, ma molto veloci e sempre pronti sull'avversario. Forse questo suo gioco veloce, senza lasciare un attimo di respiro ai lagunari, gli ha permesso di portarsi a casa un punto.

Il Lignano è emerso nell'ultima mezz'ora; prima ha badato a parare i colpi degli avversari. E' esploso però in un modo che solo la sfortuna non gli ha permesso di cogliere una netta vittoria. Ha mancato nell'arco dei 90 minuti ben cinque pallegol in più gli è stato negato un rigore per atterramento di Ciclitira in area. Una di queste azioni, la più emozionante per gli spettatori, si è avuta verso lo scadere del primo tempo: da una mischia in area Ciclitira trova il corridoio e fa partire un leggero tiro rasoterra, convinto che la palla si infili a fil di palo (il portiere Zabeo era uscito). La palla colpisce invece lo spigolo del palo e sguscia lungo la striscia bianca per qualche metro; Ciclitira bloccato non riesce a ribattere a rete. Salva lo stesso portiere tuffandosi all'indietro.

Un elogio va alla solida e coriacea difesa gialloblù affidata ai vari Pavan, Splendore, Virgolini C., che ha saputo imporsi di prepotenza nei primi 45 minuti agli attacchi avversari. E' risaputo che la difesa del Lignano è una delle colonne della squadra.

Enzo Fabrini

Promozione

VITTIME ILLUSTRI CERVIGNANO E CIRCOLO MARINA - PAREGGIA IL MONFALCONE

SAN GIOVANNI E SANGIORGINA GIA' IN FUGA

FINALE EMOZIONANTE CON LE RETI NEGLI ULTIMI QUATTRO MINUTI

Monfalcone-Manzanese 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 43' Braida, al 46' Suligoi.
MONFALCONE: Comelli (3); Pugliese (3), Fabris (3); Pausca (3), Zelesnich (4), Trevisan (3); Suligoi (2), Anzanei (2) (Domini, 2), Masat (3), Sgubin (3), Zulich (3).
MANZANESE: Carrer (3); Meneguzzi (2), Pontoni (3); Zuliani (3), Bonuti (2), Coffieri (3); Sartori (2) (Rosso, 3), Pavan (3), Braida (2), Belida (3), Don (4).
ARBITRO: Pipan di Trieste.

Monfalcone, 6

Un finale emozionante ha «regalato» a una gara sostanzialmente grigia uno scorcio di sereno, offrendo al pubblico — più numeroso del previsto, peraltro — almeno lo «zuccherino» finale, per mandarlo a casa non troppo scontento. C'è mancato poco che non ci scappasse la beffa per il Monfalcone il quale, pur non brillando, aveva per lo meno condotto la gara quasi sempre all'attacco. Siamo al 43': gli azzurri sono protesi alla ricerca del goal risolutore; improvvisamente un rimpallo mette in moto Pavan, il quale imbecca sulla sinistra il veloce Don, questi dopo una galoppata sul settore laterale rimette al centro per Braida che con una fiondata diagonale brucia Comelli. E' stata l'unica azione «decente» della Manzanese in tutto l'incontro.

Sembra ormai che la frittata sia fatta. Ma il Monfalcone, e questo depone a suo favore, non molla pur con il cronometro agli sgoccioli. Il pareggio avviene a tempo scaduto. Arrembaggio confuso verso le retrovie seggiolaie e palla a Domini, sul limite del fondo; il ragazzo la insegue caparbiamente trascinandosi dietro difensori e poritere e mandandola quindi rasoterra al centro dove irrompe Suligoi che la depone nel sacco. L'incubo per la panchina azzurra è finito.

Il gioco prosegue ancora inspiegabilmente per un paio di minuti e l'arbitro — autore di una conduzione piuttosto lacunosa — fischia il trillo di chiusura. Il Monfalcone, ottimo nel suo impianto difensivo, ha palesato qualche scompenso a centrocampo dove è mancato il consueto buon grado di coordinamento di Sgubin, in giornata non troppo felice. In avanti vi sono state numerose conclusioni errate. La vecchia volpe Masat, pur essendosi trovato sovente in posizione favorevolissima, ha sciupato almeno due clamorose palle-goal, al pari di Suligoi, per il quale la rete messa a segno non è risultata sufficiente a fargli guadagnare la sufficienza.

La Manzanese, al suo esordio, non ha convinto troppo. Gracile in difesa, discreta a centrocampo, anche se più in fase d'interdizione che di costruzione, è risultata inconsistente in avanti dove solo Don ha fatto qualcosa di buono. Per la cronaca da rilevare un rigore sacrosanto (mani di Pon in piena area di rigore al 43' del primo tempo) non concesso al Monfalcone.

Giorgio Ghermi

BOXE

Bomben batte Coiro Vigini campione regionale

Pordenone, 6

Luciano Bomben ha superato ai punti in sei riprese il bolognese Mario Coiro. Il pugile pordenonese al suo nono incontro tra i professionisti si è imposto nettamente sul quadrato del palazzetto della Fiera di Pordenone. E' stato un incontro che ha visto il pupillo di Pavan mettere in seria difficoltà l'avversario soprattutto nella terza, quarta e quinta ripresa. Nel corso della riunione si è disputato anche l'incontro tra i welter Vigini di Trieste e Antonioni di Gorizia per il titolo regionale. Si è imposto Vigili ai punti. Questi i risultati:

PROFESSIONISTI — *Pesi medi:* Luciano Bomben 73.800 (Pordenone) batte Mario Coiro kg 74.300 (Bologna) ai punti in 6 riprese; arbitro Vidoni di Redipuglia.

DILETTANTI — *Superwelter:* Vigini (G.M.T. Trieste) batte Antonioni (Pugilistica Goriziana) ai punti; *superlegeri:* Dattilo (Pugilistica Goriziana) batte Nardini (Libertas Latisana) ai punti; *leggeri:* Iacolettig (Italcantieri Monfalcone) batte Picotti (Pugilistica Goriziana) ai punti; *gallo:* Sotgia (P. Goriziana) batte Lonzar (G. M.T. Trieste) ai punti; *mediomassimi:* Toffoli (Libertas Latisana) batte Piotto (P. Goriziana) per abbandono alla prima ripresa.

R. C.

I RISULTATI

*Cormonese-Maniago	1-1
*Tolmezzo-Cordenonese	2-0
*S. Giovanni-Corno Ros.	2-0
*Monfalcone-Manzanese	1-1
*Tarcentina-P. Cervignano	2-1
Fontanafredda-*Itala	1-0
*Sacilese-Torviscosa	1-0
*Sangiorgina-C.M.M.	1-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni	2	2	0	0	6	1	4
Sangiorgina	2	2	0	0	3	1	4
Tarcentina	2	1	1	0	2	1	3
Fontanafredda	2	1	1	0	1	0	3
C.M.M.	2	1	0	1	1	1	2
Corno Rosazzo	2	1	0	1	2	3	2
Pro Cervignano	2	1	0	1	2	2	2
Torviscosa	2	1	0	1	1	1	2
Sacilese	1	1	0	0	1	0	2
Tolmezzo	2	1	0	1	2	1	2
Manzanese	1	0	1	0	1	1	1
Cormonese	2	0	1	1	1	2	1
Monfalcone	2	0	1	1	2	3	1
Maniago	2	0	1	1	2	3	1
Itala	2	0	0	2	0	2	0
Cordenonese	2	0	0	2	1	6	0

LE PARTITE DEL 13.10.74

Corno-Sacilese
Pro Cervignano-Itala
Cordenonese-Monfalcone
C.M.M.-Cormonese
Maniago-Tarcentina
Torviscosa-S. Giovanni
Fontanafredda-Sangiorgina
Manzanese-Icci Pro Tolmezzo

(Italfoto)

San Giovanni - Corno Rosazzo 2-0 — Una delle tante occasioni create dai sangiovannini nell'anticipo del campionato di Promozione: l'ala destra Milocco questa volta si vedrà parare alla disperata un suo tiro da distanza ravvicinata

DOPO UN PRIMO TEMPO DA SBADIGLI RIPRESA PIU' VIVACE

Sangiorgina-CMM 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Cameli.
SANGIORGINA: Simionato (3); Tomba (3), Piccolo (3); Zabeo (3), Favalessa (3), Battiston (2) (Zuliani, 2); Biondin (1), Zanotto (3), Driutti (2), Moro (3), Cameli (2).
C.M.M. SAURO: Volk (3); D'Eri (2) (Palcini, 3), Gotti (2); Doz (3), Acquavita (3), Stabile (3); Bussi (3), Demenia (3), Botta (2), Punis (2), Starc (2).
ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 6

A caval donato non si guarda in bocca; questo per la Sangiorgina a fine partita. Una gara scialba e inconcludente con due squadre in fase di rodaggio e con pochi schemi validi. Ci è sembrato di assistere a un incontro di fine campionato con due compagini ormai rassegnate e pronte alla smobilitazione. Gli ospiti, più esperti, hanno, fin dalle prime battute, addormentato il gioco, e la Sangiorgina si è comodamente adeguata alla condotta di gara senza riuscire a vivacizzare la gara.

Per tutto il primo tempo entrambe le squadre hanno pasticciato senza riuscire a creare una sola azione di rilievo tecnico. Spesso si è visto correre dietro al pallone senza ordine, con giocatori incapaci di trarre positive conclusioni. Nessun tiro in porta è stato effettuato nell'arco dei primi 45 minuti di gioco; ordinaria amministrazione quindi per i due portieri mentre le opposte difese hanno sempre avuto la meglio sulle incerte conclusioni degli opposti attaccanti.

Il centrocampo di entrambe le compagini non è mai esistito, per cui le conclusioni degli isolati attaccanti sono scaturite da azioni occasionali e prive di pericolosità. Nella ripresa, il gioco s'è fatto più vivace e il merito è stato dei locali che, sospinti da un migliore centrocampo, si sono organizzati cercando un migliore gioco d'assieme. Al 14' Zuliani, sostituto dell'incerto Battiston, servito da Zanotto mancava una buona occasione mandando il pallone a fil di palo.

Al 16' si registra il primo tiro in porta su azione ben costruita dalla Sangiorgina, ma la conclusione di Piccolo viene parata senza difficoltà da Volk. Al 20' i locali passano in vantaggio su un marchiano errore di Stabile il quale su un'azione di alleggerimento allunga il pallone al proprio portiere; la sfera però viene intercettata da Cameli che, senza molta fatica, indirizza a rete. L'inatteso successo galvanizza la Sangiorgina che si produce in azioni di una certa sufficienza, mettendo in difficoltà la difesa ospite. Scarsa la reazione dei triestini per cui dopo la rete, soltanto la Sangiorgina ha premuto all'attacco, mentre i giuliani si sono limitati a sfocate azioni di contropiede.

Ottimo l'arbitraggio del signor Gergolet.

Tommaso Ciccolo

MARCIA SU STRADA

La Libertas Muggia terza ad Ascoli

Al campionato italiano di marcia su strada (terza prova) disputatosi ad Ascoli Piceno, la Libertas Muggia ha colto un brillante terzo posto nella classifica a squadre. Il sodalizio muggesano partecipava alla gara con due atleti, Zuccheri e Moncalvo, che si sono classificati rispettivamente decimo e sedicesimo. La prova si è disputata sulla distanza di 30 chilometri. La terza piazza conquistata dalla Libertas Muggia è un risultato soddisfacente e viene a premiare la validità dei marciatori muggesani allenati da Porro.

● AUTOMOBILISMO. Il bergamasco Martino Finotto su «Ford Escort 2000» ha vinto la 19.a edizione della coppa «Leopoldo Carri», ultima prova del campionato nazionale per vetture turismo speciale. Il vincitore assoluto ha coperto i 32 giri del percorso alla media di 145,627 chilometri orari.

Il punto

San Giovanni e Sangiorgina hanno deciso di fare le... lepri: le due compagini si sono insediate a pieno punteggio in vetta alla graduatoria determinando una prima selezione. I rossoneri si sono portati in vetta con un giorno d'anticipo, cogliendo una chiara vittoria sabato contro quel Corno che nella prima giornata si era preso il lusso di battere il Monfalcone. La Sangiorgina ha messo k.o. il Circolo Marina Mercantile, anche se con una sola rete di scarto. Due le immediate inseguitrici della coppia di testa: sono la Tarcentina impostasi sul proprio terreno alla titolata Pro Cervignano e la sorprendente matricola Fontanafredda che è andata a prendersi due punti sul campo dell'altra «deb», l'Itala.

CON UN GOL DI JOP SIGLATO NELLA RIPRESA

Sacilese-Torviscosa 1-0

MARCATORE: al 26' Iop.
SACILESE: D'Andrea (4); Borin (3), Sonego (4); Giust (3), Moro (5), Falù (4); Minin (1), Turchet (3), Iop (3), Moras (4), Brieda (5) (nella ripresa Ros, 3).
TORVISCOSA: Battiston II (3); Bidoggia (4), Battiston I (4); Finotti (3), Scaini (3), Filipuiti (3); Del Medico (4), Ferrara (3), Giorgi (4), Ferro (5), Tion (4).
ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Sacile, 6

Positivo esordio della Sacilese nel campionato di promozione: con una rete di Iop si è sbarazzata della Torvis Snia. E' stata una vittoria sudata, conquistata dai biancorossi al termine di una partita molto combattuta, soprattutto sul piano disciplinare, cosa che ha costretto l'arbitro a fischiare molto e ad ammonire diversi giocatori. Nella ripresa, poi, i falli sono diventati più cattivi così che il direttore di gara ha dovuto espellere prima Filiputti e successivamente Ferro.

La Sacilese vista oggi non ha comunque pienamente convinto; a parziale scusante le numerose assenze. Eppure l'inizio è stato favorevole ai padroni di casa che senza fare grandi cose sono riusciti a rendersi spesso pericolosi, e solo la bravura di Battiston II ha evitato loro la soddisfazione del gol. Con il passare dei minuti però gli ospiti si sono organizzati e hanno messo in mostra un buon impianto di gioco con un centrocampo molto preciso che ha sostenuto la partita.

Nella ripresa i sacilesi hanno aumentato il ritmo di gioco. Le loro azioni erano però troppo accentrate cosicché la difesa avversaria riusciva ad avere sempre ragione delle insidiose puntate di Iop e Minin. Quando però i due attaccanti hanno allargato il loro raggio d'azione gli ospiti si sono trovati in difficoltà e al 26' hanno subito la rete messa a segno da Iop al termine di un batti e ribatti in area.

Inutile è stata la reazione degli ospiti: i loro attacchi si sono infranti contro la rocciosa difesa Sacilese nella quale ha giganteggiato il libero Moro.

Memo Scarabellotto

● BASKET. Si è riunita ieri a Bologna la Lega della serie A di basket, per esaminare il problema arbitrale. Al termine dei lavori, è stato approvato un ordine del giorno col quale i rappresentanti delle società si dichiarano disponibili a collaborare con la Federazione allo scopo di elevare, nell'imminente stagione, il tono qualitativo degli arbitraggi con adeguate designazioni. Tra l'altro si è anche parlato dell'alto costo di alcuni giocatori americani.

I marcatori

2 reti: Di Bon (Maniago), Medeot (Cervignano), D'Orlando (Tolmezzo).
1 rete: Moro, Piccolo, Cameli (Sangiorgina), Stabile (CMM), Tion (Torviscosa), Mauro e Costantini (Corno), Zulich e Suligoi Monfalcone), Del Negro, Quala, Franco, Marchiò, Milocco (S. Giovanni), Muzzin (Cordenons), Iop (Sacilese), Ulcigrai (Fontanafredda), Braida (Manzanese), Perin (Cormonese), Superina e D'Odorico (Tarcentina).

TUTTO NEL PRIMO QUARTO D'ORA

Cormonese - Maniago 1-1

Primo tempo 1-0.
MARCATORI: all'11' Perin. Nel s.t. al 15' Di Bon.
CORMONESE: Blasig (1); Zamaro (3), Perusin (4); Sgubin (3), Canciani (1), Furlani (3); Radikon (2) (Passoni dal 22' s.t.), Milotti (2), Ceglia (2), Perin (4), Tesolin (4).
MANIAGO: Martin (2); Antoniazzi (3) (Del Piano dal 6' s.t.), Danelli (3); Londero (3), Maculin (2), Centazzo (3); Patrizio (4), Pitton (4), Rocchetto (3), Mazzoli (3), Di Bon (4).
ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Cormons, 6

La partita si è risolta nei primi quindici minuti di gioco. In questo breve arco di tempo si sono viste le cose più belle della Cormonese e sono state segnate le due reti dell'incontro. La prima azione è di marca ospite e si conclude con un tiro di Pitton che va di poco al lato. Replica subito dopo Tesolin con due esaltanti azioni personali sulla destra: al 5' l'ala cormonese colpisce l'incrocio dei pali; al 6' nessun grigiorosso riesce a deviare un perfetto traversone del bravo giocatore.

Al 10' i biancoverdi di Maniago sfiorano il gol su calcio di punizione battuto da Di Bon Un minuto dopo la Cormonese passa in vantaggio. Radikon fugge sulla sinistra: dopo alcune indecisioni crossa al centro dove è ben piazzato Perin che, di testa, non fallisce il bersaglio. Tuttavia il vantaggio della Cormonese dura solo quattro minuti. Su tiro della bandierina, a favore degli ospiti la difesa grigiorossa rimane a guardare Di Bon, che di tacco insacca alle spalle dell'insicuro Blasig.

Al 25' il Maniago sfiora il raddoppio con Patrizio. Successivamente Radikon Furlani e Ceglia non riescono a sfruttare degli ottimi palloni costruiti con veloci azioni sulle ali.

Il secondo tempo non ha storia. La Cormonese non riesce più a far gioco mentre i biancoverdi friulani cercano in ogni modo di passare in vantaggio. Al 23' solo la fortuna salva la squadra di casa. Blasig esce a vuoto su un pallone insidioso: la sfera carambola in area, tocca il palo e poi, finalmente, è trattenuta dal portiere grigiorosso.

Luciano Gironcoli

DOPO LA RETE SU RIGORE I PADRONI DI CASA HANNO DOMINATO

Pro Tolmezzo-Cordenonese 2-0

Primo tempo: 2-0.
MARCATORE: all'8' (su rigore) e al 32' D'Orlando.
PRO TOLMEZZO: Zagaria; Bano, Cacitti; Menegon, Tonelli Ferro; Di Lena, Comuzzi, D'Orlando, Facchin, Nieddu.
CORDENONESE: Bertolla; Fenos, Bidinost; Mascarin, Polesel, De Piero I; Della Bella, Della Pietra (dal 15' del s.t. De Piero II), De Filippi, Muzzin, Vivian.
ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Villa Santina, 6

I ragazzi di Trevisiol hanno perso la tramontana a causa della concessione troppo avventata di un calcio di rigore all'8' del primo tempo, e da allora i padroni di casa hanno capito di avere la partita in pugno ed hanno premuto il tasto sull'acceleratore, frantumando sul nascere ogni puntata offensiva dei rossi. I tolmezzini oggi hanno giocato a tutto campo con un 'Orlando in vena di prodezze, un Comuzzi fine cesellatore in fase offensiva ed un pacchetto difensivo insuperabile, dove sono emersi su tutti Tonelli e Cacitti le cui soventi sgroppate in avanti hanno impensierito e creato lo scompenso nelle file degli ospiti.

Di Lena e Nieddu in giornata splendida, si sono incuneati con assiduità nelle maglie della difesa, creando le premesse per ogni conclusione, tanto che Di Lena è stato l'uomo dei due calci di rigore: in occasione del primo è stato stretto fra due uomini e nel secondo è stato falciato nettamente da Mascarin.

Tra gli ospiti ha giocato a tutto campo Muzzin ed ha bene impressionato per la grinta l'ala destra Della Bella, l'unica punta che abbia in qualche modo cercato la via del gol. D'Orlando al 32' si è fatto respingere il calcio dagli undici metri ma poi, ripreso il pallone ha insaccato imparabilmente. E' stato il periodo magico dei Tolmezzini che in quattro minuti hanno creato altrettante azioni da gol con tiri finali di Nieddu, D'Orlando e Menegon, che solo davanti al portiere mancava la facile occasione per portarsi sul tre a zero.

Fulvio Castellani

COSTA CARA AGLI OSPITI LA TROPPA PRESUNZIONE

Tarcentina-Cervignano 2-1

MARCATORI: al 35' Superina (su rigore), al 40' D'Odorico; nel s.t. al 22' Medeot.
TARCENTINA: Pittia (3); Bernardis (3), Boldi (3); Chittaro (3), Patat (2), Picco (3); Benedetti (3), Ferigo (2), Superina (3), Frucco (3), D'Odorico (4).
CERVIGNANO: Prez (3); Tonui (3), Valussi (3); Cecot (3), Tibald (4), Peles (2); Galli (2), Medeot (3), Di Tommaso (3), Soldat (2) (Gobella dal 12' del s.t.), Costa (1).
ARBITRO: Bosi di Porcia.

Tricesimo, 6

Il Cervignano, contro la Tarcentina, obbligata a giocare per lavori di restauro del campo «Vivanda» a Tricesimo, ha peccato di presunzione. Forte a centro campo, e in difesa, ha trovato nella Tarcentina una valida antagonista che gli ha impedito di esprimere il suo gioco e le sue trame in fase di attacco. Di Tommaso, Galli e soprattutto Costa, sono caduti ingenuamente nella zona difensiva dei canarini senza attenuanti.

I primi quindici minuti di gioco sono del Cervignano e al 5' Costa, e al 9' Medeot, impegnano seriamente Pittia. Al 17' Frucco, tradito da un falso rimbalzo della palla, non sa calciare a rete una facile occasione. Al 35' per un fallo in area su Frucco, la Tarcentina usufruisce di un calcio di rigore che Superina trasforma. Al 40' è D'Odorico che ricevuta la palla sulla sinistra, avanza e in diagonale batte il pur bravo Prez.

Nella ripresa il gioco si fa più duro. Gli ospiti innervositi, forse perché non convinti delle decisioni arbitrali, si vedono inviati negli spogliatoi prima Tibal e poi Valussi. Della Tarcentina viene espulso Ferigo. Al 22' Medeot, in una delle più belle azioni di gioco, accorcia le distanze, ma nella fase finale il Cervignano rischia ancora, su azioni di Superina e di D'Odorico. Al 41' Di Tommaso avrebbe la possibilità di pareggiare ma sbaglia la conclusione.

IL PUNTEGGIO NON EVIDENZIA ABBASTANZA IL ROVESCIO DEI GRADISCANI

Fontanafredda-Itala 1-0

Primo tempo 1-0.
MARCATORE: al 35' Ulcigrai.
ITALA: Zanonotti (3); Godeas (2) (Demartin, 2), Gerometta (2); Marega (2), Delpin (2), Adragna (2); Masiero (2), Brumat (3), Mauro (2), Battistutta (2), Clemente (2).
FONTANAFREDDA: Visentin (3); Sarri (3), Gobat (3); Buffa (4), Vendramin (3), Piva (3); Pietronon (4), Rumiel (3), Del Ben (5), Ulcigrai (4), Fonda (2) (dal 18' del s.t. Danelli, 2).
ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Gradisca, 6

Quella che sarebbe dovuta essere per l'Itala la partita del riscatto, dopo la sconfitta subita all'esordio, è finita in un rovescio, che solo le proporzioni del punteggio non mettono abbastanza in evidenza. Il Fontanafredda, infatti, ha vinto solo per 1-0, ma le reti della squadra ospite potevano essere almeno quattro e non sarebbe stato il caso di gridare allo scandalo. Assolutamente fuori fase in difesa e dominati a centrocampo, i gradiscani hanno sì attaccato di più ma non sono mai riusciti a rendersi pericolosi, se si eccettuano due conclusioni di Battistutta e Mauro nel primo tempo.

Ben diversa la musica suonata dalla squadra ospite, che ha impostato la sua manovra su un'accorta tattica difensiva e su un contropiede che seminava il panico nelle file del reparto arretrato di casa. I pordenonesi non facevano complimenti in difesa e ogni rilancio si tramutava in un prezioso suggerimento per le due uniche punte, Ulcigrai e Pietrobon, che da soli hanno costretto più volte Adragna e compagni a salvarsi a stento.

Insomma il Fontanafredda ha messo in mostra un calcio essenziale, veloce, con manovre coordinate, mentre l'Itala si è persa in una serie di azioni scombinate.

L. A.

SECONDA CATEGORIA

IL PUNTO

Terzetto al vertice dopo la seconda giornata: il Flaminio costretto al pari dal Duino, è stato raggiunto in vetta dall'Edera che è riuscita a debellare la resistenza del Sagrado e dalla matricola Isonzo che tra le proprie mura ha superato con il minimo scarto la Stock. Ancora un pareggio per il S. Anna, contro la coriacea Juventina, per il Portuale, nulla di fatto con la Libertas per il Primorie, reti inviolate nel primo derby dell'altipiano con lo Zaria, e per il Costalunga obbligato alla spartizione dal Vesna. Prima vittoria per il Campanelle infine che l'ha spuntata contro il Giarizzole.

Isonzo - Stock 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 16' Boscarol.
ISONZO: Topan; Zimoio, Benes; Lorenzut, Cragnolin, Bevilacqua (Bonaldo); Sammartino, Boscarol, Cuzzot, Ceccone, Bacilieri.
STOCK: Ellero; Zarattini, Maranzana; Savron, Tremul, Camassa; Punis, Marchetti, Privileggi, Monzoni (Fontanot), Ulcigrai.
ARBITRO: Fagotto di Concordia Sagittaria.

Malgrado un gran volume di gioco e numerosissime occasioni da rete la Stock è uscita sconfitta dal campo dell'Isonzo. I padroni di casa, trovata la via della rete dopo un quarto d'ora di gioco, si sono asserragliati nella propria metà campo giocando solo di rimessa. In una azione di contropiede si sono visti assegnare anche un calcio di rigore che Lorenzut però ha mandato a stamparsi sulla traversa.

Edera - Sagrado 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 5' Vouch.
EDERA: Medin; Preprost, Veglia; Cicivizzo, Pintus, Denich; Favento (Rossetti), Grozic, Oldani, Vouch, Gardoz.
SAGRADO: Bon; Gismano, Furlan; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Visintin, Valenta, Tosetto, Gerebizza, Lupi (Pannello).

Ha dovuto penare parecchio l'Edera per aver ragione del coriaceo Sagrado, un complesso che sa farsi rispettare specialmente nella fascia centrale del campo. Notazioni positive comunque per quanto riguarda il neo acquisto Oldani: l'ex muggesano ha debuttato positivamente e al suo attivo c'è anche un clamoroso palo.

Duino - Flaminio 1-1 (0-1)

MRCATORI: nel p.t. al 16' Zago; nel s.t. al 17' Zollia F. (rigore).
DUINO: Braida; Marani, Candusso; Predonzani, Blaserna, Cragnolin; Antoni (Zollia L.), Metti, Zollia F., Tonut, Smaniotto.
FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Mingardi, Gallinotti M.; Pellegrini, Gallinotti P., Terpin, Zago, De Bosichi.
ARBITRO: Pupin di Cormons.

Una partita che si è arroventata nel finale quella tra Duino e Flaminio e la testimonianza del «caldo» che è regnato in campo è data dalle espulsioni di Mingardi e Piero Gallinotti. Nel primo tempo, assai tranquillo, Pellegrini e compagni hanno comandato il gioco segnando la rete con Zago a conclusione di un'azione in linea ed ha colpito due volte i legni della porta di Braida. Nella ripresa il nervosismo ha giocato un brutto scherzo ai contendenti per cui il livello di gioco è sceso parecchio.

Portuale - Libertas 0-0

PORTUALE: Nardin; Petronio, Butti; Rozza, Cermeli, Tesevic; Jacopino, Vizintin, Pobega, Bonnes, Simeone (Novel).
LIBERTAS: Visnovis; Vidoni, Lupetin (Baizano); Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Vascotto, Cocetti, Orsini, Auber.
ARBITRO: Pisocco di Trieste.

Equo pareggio tra Portuale e Libertas, due squadre che faranno parlare di sé nel prosieguo del campionato. Di tutto rispetto il gioco del Portuale forgiato dall'ottimo Ghersetich ma altrettanto valido quello dei biancoscudati di Ulcigrai. Due grosse occasioni nell'incontro: una per il portuale all'inizio della ripresa ed una clamorosa traversa di Paoli sul finire.

Sant'Anna - Juventina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Feletic; nel s.t. al 40' Krizman.
SANT'ANNA: Verginella; Celigoi, Paulich; Francolla, Melon, Pestrin; Gerbini, Krizman, Cadenaro, Bonazza, Magria (Vattovani).
JUVENTINA: Cernic; Culot, Tabaj; Brescia, Nanut, Zin; Uras, Makue, Feletic, Taucar, Sirk, Zeslin, Berdon.
ARBITRO: Braida di Monfalcone.

Ancora un pari per il Sant'Anna; la compagine bianconera è riuscita a rimediare la partita in zona «Cesarini». Dopo aver subito la rete allo scadere del primo tempo, la squadra di Ive ha cercato con insistenza il pareggio, ma la porta difesa da Cernic sembrava fosse stregata. Solo in chiusura Krizman trovava lo spiraglio ed il pareggio era cosa fatta.

Campanelle-Giarizzole 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Rupini, al 24' Rasent; nel s.t. al 5' Stefani, al 15' Bellanova, al 30' Rupini.
CAMPANELLE: Feriuga; Bibarich, Brandolin; Messi, Rozza, De Riz; Del Piano, Sain, Rupini (Prada), Castellano, Bellanova.
GIARIZZOLE: Donadel; Bencich, Bertocchi; Bartole, Pecchiari, Graniero; Umek, Millo, Rasenl, Stefani, Scropetta, Dapretto.
ARBITRO: Cristin di Trieste.

Pronta riabilitazione del Campanelle dopo la severa sconfitta del primo turno ad opera del Flaminio. Gli uomini di Barbot sono riusciti a spuntarla nei confronti del Campanelle al termine di una gara combattuta che ha visto ben cinque palloni finire in fondo al sacco.

Primorie - Zaria 0-0

PRIMORIE: Capponi; Cerniava (Vatta), Race; Cimolino, Sugan, Tomizza; Barnaba, Gustin, Bolcich, Drioli, Rustia.
ZARIA: Favento; Metlika, Marc; Samese, Krizmancic S., Krismancic V.; Codagnone, Bon, Zagar, Poropat, Grahonja.
ARBITRO: Prandi di Trieste.

Nulla di fatto tra Primorie e Zaria al termine di un incontro disputato con notevole impegno e velocità da entrambe le compagini. Lo Zaria ha fatto segnare una leggera prevalenza sul ritmo creando qualche buona occasione, ma la difesa dei Primorie con i validi Vatta e Tomizza ha retto bene propiziando con opportuni lanci dei veloci contropiede.

Costalunga - Vesna 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Furlani, al 40' Germani (rigore).
COSTALUNGA: Furlani, Surian, Sirotich, Tulliani, Macor, Miccenich; Marassi, Visintin, Srpic, Furlani, Zancopè; Braida, Mocenigo, Burni.
VESNA: Cossutta, Visintin, Botti; Germani, Tenze, Skrem; Cossutta, Valente, Kelemenle, Emili, Degrassi; Tenze, Verzier.
ARBITRO: Rolaz di Trieste.

Un Costalunga versione «ariete», non è riuscito ad infrangere la solida barriera difensiva del Vesna.

GIRONE E

I RISULTATI

*S. Anna-Juventina	1-1
*Portuale-Libertas	0-0
*Primorie-Zaria	0-0
*Costalunga-Vesna	1-1
*Campanelle-Giarizzole	3-2
*Duino-Flaminio	1-1
*Edera-Sagrado	1-0
*Isonzo-Stock	1-0

LA CLASSIFICA

Flaminio	2	1	1	0	4	1	3
Edera	2	1	1	0	2	1	3
Isonzo	2	1	1	0	2	1	3
Stock	2	1	0	1	2	1	2
Libertas	2	0	2	0	0	0	2
Portuale	2	0	2	0	0	0	2
Primorie	2	0	2	0	0	0	2
S. Anna	2	0	2	0	1	1	2
Zaria	2	0	2	0	1	1	2
Costalunga	2	0	2	0	2	2	2
Juventina	2	0	2	0	2	2	2
Vesna	2	0	2	0	2	2	2
Campanelle	2	1	0	1	3	5	2
Giarizzole	2	0	1	1	2	3	1
Sagrado	2	0	1	1	0	1	1
Duino	2	0	1	1	1	3	1

LE PARTITE DEL 13-10-74

Zaria-Edera
Giarizzole-Duino
Libertas-Costalunga
Stock-S. Anna
Juventina-Campanelle
Sagrado-Primorie
Flaminio-Isonzo
Vesna-Portuale

GIRONE C

I RISULTATI

Palmanova - *Mortegliano	1-0
*Pocenia - Flumicello	1-0
Trivignano - *Brian	1-0
*Gonars - Ruda	0-0
Pozzuolo - *Aiello	1-0
*S.M. Longa - Castionese	1-0
*Rivignano - Maranese	2-1
*Malisana - Muzzanese	3-2

LA CLASSIFICA

Trivignano	2	2	0	0	3	0	4
Pozzuolo	2	2	0	0	2	0	4
Palmanova	2	2	0	0	3	1	4
Ruda	2	1	1	0	1	0	3
Pocenia	2	1	1	0	2	1	3
Flumicello	2	1	0	1	3	2	2
Muzzanese	2	1	0	1	4	3	2
Castionese	2	0	2	0	0	0	2
Rivignano	2	1	0	1	2	2	2
Malisana	2	1	0	1	4	4	2
Aiello	2	0	1	1	0	1	1
Maranese	2	0	1	1	2	3	1
Gonars	2	0	1	1	0	2	1
S.M. Longa	2	0	1	1	0	2	1
Mortegliano	2	0	0	2	0	2	0
Brian	2	0	0	2	1	4	0

LE PARTITE DEL 13.10.74

Trivignano - Rivignano
Pozzuolo - S.M. Longa
Fiumicello - Gonars
Muzzanese - Mortegliano
Palmanova - Aiello
Maranese - Brian
Castionese - Malisana
Ruda - Pocenia

GIRONE D

I RISULTATI

*Ziracco - Torriana	0-0
*Dolegnano - Medea	0-0
Pro Farra - *Torreanese	2-1
*Valnatisone - Azzurra	3-1
*Natisone - Lucinico	0-0
Buttrio - *Serenissima	4-1
*Pro Romans - Audax	5-0
Cividalese - *Aurora	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Farra	2	2	0	0	3	1	4
Cividalese	2	2	0	0	4	2	4
Medea	2	1	1	0	4	0	3
Torriana	2	1	1	0	2	0	3
Lucinico	2	1	1	0	1	0	3
Buttrio	2	1	1	0	5	2	3
Dolegnano	2	0	2	0	0	0	2
Pro Romans	2	1	0	1	5	1	2
Valnatisone	2	1	0	1	3	2	2
Natisone	2	0	2	0	1	1	2
Azzurra	2	1	0	1	3	3	2
Ziracco	2	0	1	1	0	1	1
Audax	2	0	1	1	0	5	1
Aurora	2	0	0	2	1	4	0
Serenissima	2	0	0	2	2	6	0
Torreanese	2	0	0	2	1	6	0

LE PARTITE DEL 13.10.74

Pro Farra - Pro Romans
Lucinico - Serenissima
Medea - Valnatisone
Cividalese - Ziracco
Torriana - Natisone
Audax - Torreanese
Buttrio - Aurora
Azzurra - Dolegnano

Prima categoria

FORTITUDO, GRADESE E AQUILEIA STACCANO DI UNA LUNGHEZZA GLI AVVERSARI

TERZETTO IN VETTA A PUNTEGGIO PIENO

VITTORIOSO (MA SUDATO) ESORDIO CASALINGO DEI MUGGESANI

Fortitudo - Mossa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' Zugna.
FORTITUDO: Dapas (3); Montanari (2), Uboni (3); Gobet (4), Petruzzi (3), Angileri (3); Zugna (2), Valenti-Clari (3), Crevatin (2), Bernabei (5), Schipizza (3).
MOSSA: Cappelletti (4); Marega E. (2), Zamar (2); Marega A. (3), Sussig (4), Vidoz (3); Gulià (2) (dal 6' del s.t. Marega S., 2), Bevilacqua (3), Urdani (3), Princic (2), Zamar II (3).
ARBITRO: Colusso di Latisana.

Positivo esordio casalingo della Fortitudo che, tuttavia, ha dovuto pazientare a lungo, subendo a tratti pericolose iniziative del Mossa, prima di comato più che legittimo I padroni di casa sono stati messi alle strette al fischio d'inizio dal gioco efficacissimo dei friulani, fatto di vigorosi anticipi difensivi e lanci in profondità alle due punte fisse, il centravanti Urdan e la spumeggiante ala Zamar II.

Nel primo quarto d'ora gli ospiti sono andati vicinissimi al bersaglio almeno quattro volte, favoriti da un evidente sbandamento della difesa muggesana ,forse impreparata ad affrontare un avversario così insidioso. Fortunatamente, poco alla volta, la Fortitudo, sorretta dalla inconfutabile classe dell'interno Bernabei, punto d'appoggio della manovra offensiva, dall'inesauribile (anche se spesso scoordinata) foga di Valenti-Clari, nonché dal prezioso lavorio di Angileri, ha ripreso gradatamente quota.

La difesa, guidata da Gobet, si è scossa dal torpore dei primi minuti: Petruzzi, prese le misure del manovriero Urdan, è riuscito a limitare il raggio d'azione del centravanti mentre Uboni, a volte «saltato» da Zamar II, ha fatto alla fine valere le sue doti di fondo e di esperienza. Normale amministrazione, viceversa, per Montanari.

Sostanzialmente il Mossa ha giocato un'ottima partita e, nel Mossa, un'eccellente figura ha fatto il portiere Cappelletti, autore di interventi volanti e prese acrobatiche veramente notevoli. Una prestazione, la sua che ha avuto come unica (ma grave) pecca l'uscita sbagliata che ha causato la rete dei giuliani. Bene anche l'anziano Sussig, ottimo colpitore. Comunque i friulani hanno dimostrato nel complesso di costituire una compagine abbastanza affiatata che sa anche svolgere un pregevole gioco d'assieme, basato sul costante apporto delle due mezze ali e sull'avanzamento dei terzini, specialmente Zamar I.

I cenni di cronaca sono piuttosto numerosi perché ambedue i portieri hanno corso spesso il rischio di venire trafitti. Già al 5' Dapas è stato graziato da Zamar II, lanciato tutto solo in contropiede. Il tiro, sull'uscita del portiere, è finito a lato. Al 26' un tiro tagliato di Bernabei per poco non ha ingannato Cappelletti. I primi venti minuti della ripresa hanno visto una costante pressione dei padroni di casa ,che hanno fallito occasioni propizie con Crevatin e Zugna, mentre Bernabei si è visto parare in presa volante un forte tiro a mezz'altezza dal limite.

L'unica rete al 24': un rimpallo a centrocampo ha liberato sulla fascia sinistra Valenti-Clari. Lunga galoppata del centrocampista e cross in area. Cappelletti «smanaccia» il pallone sul corpo di Crevatin e la sfera spiove davanti a Zugna, inerte per tutto l'incontro. L'ala destra, completamente libera, non manca i ibersaglio a porta vuota. Il serrate finale degli ospiti è rimasto poi senza alcun risultato. Da annotare solo l'espulsione, al 30', del terzino Montanari.

Bruno Cesca

Isonzo - Or. San Michele 3-0 (1-0)

MARCATORI: all'8' Zambon; nella ripresa al 5' e al 21' Braida.
ISONZO: Peressin (4); De Fabris (3), Sel (4); Del Bianco (3), Anut I (3), Zambon (4); Braida (4), Bergamasco (3), Antonelli (3), Anut II (3), Benotto (3).
S. MICHELE: Quattrocchi (4); Visintin (3), Boscarol (3); Acquavita (3), Pasquali (3), Anzolin (2); Kuk (2), Gratton (2), Gon (2), Milinei (1), Fogar (5), Miniussi (1).
ARBITRO: Lovat di Udine.

Turriaco, 6

Netta e convincente vittoria dell'Isonzo Turriaco, il quale ha ripetuto il risultato conseguito con i monfalconesi nello scorso campionato. I ragazzi di Bulian hanno nettamente dominato gli oratoriani sia sul piano tecnico che su quello agonistico.

Al 21' avveniva il fattaccio sensazionale che lasciava di stucco sia giocatori che spettatori. Visintin, ricevuto un pallone su cross di Fogar, pareggiava, ma l'arbitro — che era a due passi — riteneva di non convalidare il gol in quanto la palla era uscita dalla rete (per noi però il gol era valido). Gli oratoiani protestavano vivamente con il direttore e a farne le spese era Miniussi che veniva espulso.

Da questo momento i locali, favoriti anche dall'inferiorità numerica degli ospiti, spadroneggiavano fino a realizzare nella seconda parte della contesa altri due gol, tra i quali spettacolare il primo messo a segno da Braida.

G. M.

Il punto

Fortitudo, Gradese ed Aquileia hanno rafforzato la loro posizione e conducono a punteggio pieno la graduatoria. Tutte e tre le compagini hanno sfruttato il fattore campo imponendosi rispettivamente al Mossa, al Ronchi ed al Ricreatorio. Altre tre squadre si sono insediate alle loro spalle, staccate di una lunghezza. Si tratta del Turriaco, nettamente vincitore sull'Oratorio S. Michele, del S Marco impostosi per il minimo scarto al Percoto, e del Mariano, venuto a far bottino pieno sul campo del Cremcaffè. Anche le altre triestine sono uscite sconfitte: il Rosandra ha dato via libera sul proprio terreno al S. Canzian, mentre la Muggesana ha dovuto arrendersi in trasferta al Pieris.

I RISULTATI

*Aquileia-Ricreatorio	2-1
*Gradese - Ronchi	1-0
*S. Marco-Percoto	1-0
*Pieris-Muggesana	1-0
*Fortitudo-Mossa	1-0
S. Canzian-*Rosandra	1-0
*Isonzo-Oratorio S.M.	3-0
Mariano-*Cremcaffè	1-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	2	2	0	0	2	4
Gradese	2	2	0	0	2	4
Aquileia	2	2	0	0	3	1 4
Isonzo	2	1	1	0	4	1 3
S. Marco	2	1	1	0	1	0 3
Mariano	2	1	1	0	1	0 3
S. Canzian	2	1	0	1	1	1 2
Pieris	2	1	0	1	2	2 2
Percoto	2	1	0	1	2	2 2
Cremcaffè	2	0	1	1	0	1 1
Ronchi	2	0	1	1	0	1 1
Rosandra	2	0	1	1	0	1 1
Muggesana	2	0	1	1	1	2 1
Ricreatorio	2	0	1	1	1	2 1
Mossa	2	0	0	2	0	1 0
Oratorio S.M.	2	0	0	2	0	4 0

LE PARTITE DEL 13.10.74

Percoto-Isonzo
Mossa-Rosandra
Ronchi-Pieris
Mariano-Aquileia
Ricreatorio-Fortitudo
Oratorio S.M.-S. Marco
S. Canzian-Cremcaffè
Muggesana-Gradese

I RISULTATI

*Tisana-Passons	0-0
*Flumignano-Basiliano	1-1
Sanvitese-*Pasianese	1-0
*Casarsa-Cumini	2-0
*Sedegliano-Buiese	2-1
*Julia-Codroipo	2-0
*Bertiolo-Brugnera	1-0
*Spilimbergo-Palazzolo	4-0

LA CLASSIFICA

Bertiolo	2	2	0	0	4	1 4
Casarsa	2	1	1	0	2	0 3
Passons	2	1	1	0	2	0 3
Basiliano	2	1	1	0	2	1 3
Sanvitese	2	1	1	0	1	0 3
Spilimbergo	1	1	0	1	4	2 2
Julia	2	1	0	1	3	2 2
Flumignano	2	0	2	0	2	2 2
Sedegliano	2	1	0	1	3	3 2
Buiese	2	1	0	1	3	3 2
Codroipo	2	1	0	1	2	3 2
Palazzolo	2	1	0	1	2	5 2
Brugnera	2		1	1	1	2 1
Tisana	2	0	1	1	1	2 1
Pasianese	2	0	0	2	0	2 0
Cumini	2	0	0	2	1	5 0

LE PARTITE DEL 13.10.74

Sanvitese-Bertiolo
Buiese-Julia
Basiliano-Casarsa
Palazzolo-Tisana
Passons-Sedegliano
Brugnera-Pasianese
Codroipo-Spilimbergo
Cumini-Flumignano

L'INUTILE ASSEDIO AL «GREZAR»

(Italfoto)
Ponziana-Montebelluna — Vidonis osserva sconsolato il pallone calciato da un compagno finire in braccio al portiere veneto

SCONCERTANTE SCONFITTA IN CASA CONTRO LA MATRICOLA

San Canzian - Rosandra 1-0 (1-0)

MARCATORE: Celante al 3'.
ROSANDRA: Rossetti (2); Taddeo (3), Zambon (2); Mahne (3), Legovich (2), Kirchmayr (4); Perlangeli (3), Colavecchia (2), Purinani (2) (dal 5' della ripresa Hlaca, 2), Sodomaco (2), Vodopia (2).
SAN CANZIAN: Fontana (4); Trevisan (3), Cosolo (2); Zorzenon (3), Teat (3), Minin (3); Celante (4), Bertogna (4), Fabris (4), Ghirardo (3), De Fabris (2).
ARBITRO: Severo di Cormons.
NOTE: al 26' della ripresa è stato espulso Vodopia per proteste.

Difficile da spiegare come 'sto Rosandra che sette giorni fa impatta a Mariano vada poi a farsi battere in casa dalla matricola San Canzian. Tanto più che il punteggio è fedele riscontro di quanto fatto vedere dalle due squadre sul brullo rettangolo di San Dorligo della Valle. Vorremmo pensare che sia stato il gol a freddo (dopo 180 secondi di gioco) a condizionare tutto il rendimento della squadra, ma è un'ipotesi che non ci convince perché troppo perfetta è stata l'assenza di tecnica calcistica nella pur volonterosa squadra di Frontali.

Intanto assolviamo il portiere Rossetti (nonostante il peccato mortale al 3' per essere stato il maggior complice della marcatura), perché nella ripresa ha fatto acrobazie riuscendo a limitare il passivo a una sola rete. Un po' lenta, se vogliamo, la difesa, decisamente a mal partito con degli attaccanti veloci come quelli del San Canzian, ma dove proprio la squadra non ce la fa è nei reparti dove si rifinisce il gioco e si conclude a rete. Le ci vorrebbe un altro... Kirchmayr, e in effetti ieri il capitano (numero 6 sulla maglia) si è fatto in due per dare un po' di peso anche alla manovra offensiva, finendo inevitabilmente col perdere la necessaria lucidità con il passare dei minuti.

Per il resto, tutta la linea avanzata (salviamo per la sua intraprendenza Perlangeli) ha evidenziato troppo scarsa forza penetrativa e mancanza di fantasia. Sodomaco, 17 anni, ha avuto qualche spunto buono, ha allungato qualche palla gradevole, ma gli è mancata quella continuità e quella grinta necessarie al «playmaker», mentre Colavecchia è decisamente incappato in una giornata negativa.

E veniamo alla «matricola terribile»: l'allenatore Fontana ci spiegava prima della partita dei cambiamenti di giocatori che ha subito la squadra rispetto a quella che ha guadagnato la promozione lo scorso anno. «Se siamo più forti o più deboli? Il responso lo lascio al campo. Abbiamo mandato qualche buon elemento in quarta serie, prelevando il portiere Fontana dal Monfalcone, e il centravanti Fabris (classe '56) dalla Pro Gorizia».

In breve i fatti più salienti, a cominciare dal gol: corre il 3' quando un cross dalla sinistra di Trevisan rimbalza su zolla beffarda sfuggendo a Rossetti mentre Celante sguscia a Zambon e deposita nel sacco. La reazione del Rosandra è massiccia ma senza costrutto, e partorisce solo un cross insidioso di Kirchmayr alla mezz'ora, sul quale Purinani si getta un soffio in ritardo. Al 29' viene espulso Vodopia per proteste nei confronti dell'arbitro, e tre minuti dopo Rossetti si riscatta dall'incerto primo tempo con una doppia acrobazia: Fabris da fuori area batte una punizione-bomba indirizzata nell'angolino basso alla destra del portiere, che Rossetti riesce a respingere in tuffo, sulla respinta alta spara da tre metri Celante, ma Rossetti è bravissimo a recuperare e a indovinare col corpo la traiettoria della sfera. Prodezza inutile, perché la squadra, ora in dieci uomini, non riesce a rendersi pericolosa; anzi al 35' un serio incidente mette fuori causa Taddeo che rientra più tardi vistosamente zoppicante. E' l'emblema di una squadra tutta volontà che necessita di pronte cure per rientrare in efficienza.

Emilio Ressani

CON UNA PRODEZZA DI VERZEGNASSI

San Marco-Percoto 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Verzegnassi.
SAN MARCO: Piemonte (4); Ustulin (1), Sartori (3); Lorenzon (3), Luxich (2), Medeot (2); Candussi (2), Spessot (3), Barbana (1), Verzegnassi (4), Pian (2) (14' s.t. Rosselli, 2).
PERCOTO: Filigoi (3); Bertoldi (3), Virgilio (1); Pinzini (3), Garzitto (2), Cepile (3); Calligaris (3), Burello (3), Milocco (2), Covassi (1) (17' s.t. Toidi, 1), Milio (1).
ARBITRO: Colucci di Trieste.

Gradisca, 6

Vittoria della San Marco, nella partita che l'opponeva al Percoto, al termine di 90' tirati e dall'andamento alterno. La squadra gradiscana, ancora una volta, ha fatto leva sulla grinta e sul dinamismo per ottenere il successo, raggiunto grazie ad una prodezza di Verzegnassi al 36' della ripresa, quando ormai si stava delineando lo 0-0.

Nel primo tempo i rossoblù hanno premuto con insistenza nei primi 25', poi hanno lasciato via libera agli avversari, certo più organizzati e meglio impostati. Il Percoto ha avuto però i suoi momenti migliori nella ripresa, quando ha costretto Piemonte a una serie di interventi di grande classe. La formazione ospite, però, ha avuto il grave torto di non premere sull'acceleratore, quando la situazione volgeva a suo favore, e ha così permesso alla San Marco di riorganizzare le sue file.

Nel finale dell'incontro i gradiscani si sono fatti più animosi e, dopo aver colpito un palo con Rosselli al 27', sono andati a rete al 36' con Verzegnassi. Lorenzon, recuperato un pallone, si è spinto in avanti e ha operato un bel cross, sul quale si è avventato proprio Verzegnassi, che di testa ha infilato Filigoi. Ormai al termine mancavano solo 9' e il naturale forcing del Percoto a nulla è servito, anche perché la San Marco, notevolmente rinfrancata, ha ben saputo chiudere tutti i varchi verso la sua porta.

F. B.

CLAMOROSO ERRORE DELLA DIFESA

Gradese-Ronchi 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 32' Polo.
GRADESE: Chiusso (3); Degrassi L. (2), Ulliani (3); Camuffo (4), Pinatti (4), Rusolen (4); Polo (4), Merluzzi (4), Degrassi T. (3) (dal 20' s.t. Andrian, 3), Padovan (3), Toppan (4).
RONCHI: Padovan (3); Brandolin (4), Lepre (2); Furlan (3), Barbana (3), Monassi (4); Manfreda (4) (dal 30' p.t. Chiurcolo, 2), Deiuri (3), Demeio (3), Rosin (3), Dreas (4).
ARBITRO: Marconi di Trieste

Grado, 6

La Gradese ha vinto, ma non ha entusiasmato. Resi euforici dal bel successo di domenica scorsa, i ragazzi di Neri, di fronte ad un folto pubblico che li attendeva alla controprova, si sono impaperati, iniziando anzi con un po' di timore. Il Ronchi, compagine di tutto rispetto, che vanta un'ottima difesa ed un forte centrocampo, riusciva a contrare le azioni dei lagunari sulla «Maginot» di metà campo, cosicché i padroni di casa non riuscivano ad impostare il loro gioco veloce.

L'incontro si è snodato, quindi, sul lento binario delle schermaglie fitte fitte. In poche occasioni, nel primo tempo, i gradesi sono riusciti a portarsi sotto rete. Al 17' con Merluzzi, il cui tiro di testa era parato da Padovan. Al 25' con un tiro alto di Polo su servizio di Toppan. Poco dopo uno scontro con Rusolen costringeva al ritiro l'ottimo Manfreda, togliendo al Ronchi l'unica punta veramente incisiva.

Soltanto nel finale del primo tempo, i rossoscudati, incitati dai tifosi, acquistavano un po' di brio, attaccando con più convinzione. Un tiro di Padovan era respinto da Lepre a portiere battuto, e subito dopo un altro di Ulliani sfiorava la base del palo sinistro. Proprio al 45', Toppan deviava di testa in semituffo fra le braccia del portiere ospite. Si è visto, insomma, che, quando i lagunari mettono da parte le finezze e riprendono a smazzare palloni in prima battuta e a fiondare in profondità, creano sempre occasioni da gol.

Nella ripresa la Gradese ha cercato invano di attuare questa tattica all'«olandese». Il Ronchi non ha permesso ai lagunari di cambiar musica, imponendo alla partita il registro di prima. Il binario dell'incontro, giunti ad un quarto d'ora dalla fine, sarebbe certamente arrivato al punto morto del pareggio, se al 32' la difesa ronchigiana non avesse commesso un clamoroso errore. Da quasi trenta metri, Lepre ha pensato male di passare il pallone indietro al portiere. Sull'uscita Padovan era preceduto da Toppan, mentre Barbana era bloccato dalla sorpresa. Il pallone rimbalzava verso Polo che segnava a porta vuota.

Renzo Sanson

VIOLATO CON UNA GARA VOLITIVA IL CAMPO TRIESTINO

Mariano - Cremcaffè 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Minut.
CREMCAFFE': Scabar (2); Morgera (2) (dal 40' p.t. Zappador, 2), Braico (3); Polli (4), Cellie (2), Trincas (3); Meton (2), Petri-Belic (2), Bala (3), Giraldi (3), Russo (3).
MARIANO: Tonut (3); Ostanel (3), Grion (3); Baldassi (2), Cechet (2), Castellani (3); Morsan (2), Minut (3), Tonut (2), Sartori A. (2), Sartori W. (2).
ARBITRO: Toneatto di Udine.

Il Mariano, con una condotta di gara più volitiva del previsto ha violato il campo del Cremcaffè (1-0). L'incontro aveva preso un avvio favorevole ai padroni di casa, che nel corso del primo tempo non hanno quasi mai permesso agli ospiti di superare la metà campo. Ma più importante è segnalare che le punte giallorosse hanno avuto un palo d'occasioni più uniche che rare, prendendo d'infilata la pur nutrita difesa ospite. Una volta Tonut ha fatto il miracolo parando un forte tiro ravvicinato di Meton, un'altra Grion si è sostituito al portiere ormai battuto deviando sulla linea di porta un preciso pallonetto di Russo su azione seguente a calcio d'angolo.

Poi le cose sono andate sempre peggio. Un po' perché il Mariano ha fatto argine in quella zona fondamentale del terreno di gioco che è il centrocampo, ma anche e soprattutto perché il meccanismo del gioco dei «caffettieri» non ha più funzionato a dovere. I centrocampisti hanno cominciato a perdere qualche pallone di troppo e hanno avuto il grave torto di lasciarsi imporre il «non gioco» dei batti-ribatti marianese. Hanno cioè «accettato» d'incanalare la partita sul piano agonistico piuttosto che su quello tecnico, a loro più congeniale. Le punte sono così state abbandonate a se stesse.

Chi ha sofferto maggiormente di questa situazione è stato Bala, punta di diamante dell'attacco giallorosso. Si è mosso, quelle poche volte che è stato chiamato a svolgere i propri compiti, con autorità e puntiglio ma ha avuto scarsa collaborazione in Russo e poca o niente in Meton, che è rimasto quasi sempre tagliato fuori dalle fasi calde del gioco. Bala non è stato quasi mai liberato da lanci smarcanti. I suoi «fornitori» badavano a portare avanti la palla, piuttosto che lanciarla. I pochi tiri che ha effettuato se li è «costruiti» con grave dispendio d'energie.

Il Mariano ha disputato un primo tempo guardingo e attento, badando soprattutto a spazzare l'area di rigore. Ha dato chiaramente a intendere che un pareggio era il suo principale obiettivo e ha organizzato il proprio gioco in funzione di tale scopo. La difesa, poggiante sulla coppia di terzini Ostanel-Grion e su Castellani, ha dimostrato di essere il reparto più in forma di questo inizio.

Nella ripresa i rossoblù hanno osato di più approfittando del pauroso calo atletico del Cremcaffè. Il gol è stato frutto di un'azione personale di Minut che, raccolto un lungo rinvio della difesa, saltava Cellie e infilava Scabar in uscita sulla sinistra.

Il nervosismo derivante dalla necessità di pareggiare a tutti i costi sembrava ancor più bloccare i giallorossi. A violente strappate offensive facevano riscontro momenti di pausa, quasi smarrimento. Polli tentava più volte, spingendosi in avanti, di aiutare i compagni di prima linea, ma nulla riusciva a scuotere gli assopiti Meton, Russo e Petri-Belic.

Rino Bagordo

SUCCESSO INDISCUTIBILE NONOSTANTE IL GROSSO PERICOLO FINALE

AQUILEIA - RICREATORIO 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Stabile, al 14' Saccomano; nel s.t. all'11' Cossar F.
AQUILEIA: Berti (3); Andrian (2), Cossar E. (3); Tedescato (3), Cossar F. (3), Regeni (4); Zanetti (3), Stabile (4), Gon (3), Cossar W. (3), Calligaris (3).
RICREATORIO: Marzuttini (3); Gallo (2), Scaino (2); De Fazio (2), Turri (3), Fachin (3); Saccomano (3), Dreolini (2), Martina (2), Zugliani (2), Loschi (2).
ARBITRO: Drigani di Portogruaro.

Aquileia, 6

Vittoria di stretta misura per l'undici Aquileiese a spese della formazione ospite del Ricreatorio Porzio di Udine. La gara, a tratti avvincente, ha visto l'Aquileia venir fuori dopo una mezz'ora di schermaglie inutili nell'area avversaria. Sul 2-1 gli aquileiesi premevano ancor di più l'acceleratore per aumentare il bottino, ma il Ricreatorio riusciva a salvarsi in extremis.

A pochi minuti dal fischio finale, però, quando tutta l'attenzione era rivolta ai locali, gli ospiti si rendevano pericolosissimi in fase offensiva, mancando clamorosamente il pareggio. Sarebbe stata quindi una indiscutibile vittoria su cui nessuno avrebbe potuto recriminare ed invece il «botto» finale della formazione ospite ha lasciato una leggera ombra sulla pur positiva prestazione azzurra.

Queste le azioni che hanno portato alle marcature: al 13' Stabile su passaggio di Walter Cossar da calcio di punizione riusciva a sorprendere Marzuttini. Al 18' il Ricreatorio con Saccomano riportava in parità la tenzone: l'ala destra ospite, infatti, su traversone di Zugliani insaccava di testa nella porta di Berti.

All'11' della ripresa è sempre la mente dell'allenatore-giocatore aquileiese a dare lo spunto per la marcatura decisiva: su calcio di punizione dal limite Cossar W. riesce a trovare un corridoio per Cossar F., che grazie ad un preciso e potente tiro insacca sulla destra dell'estremo difensore del Ricreatorio.

Giorgio Milocco

GIRONE A

Casarsa - Cumini 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 12' Pozzato, al 25' Gollino; nel s.t. al 29' De Agostini G. (rigore).
CASARSA: Daneluz; Cesarin, Benvenuto; Quarin, Quattrin, Sanbuco; Zonta, Pozzato, Gollino, Re, Follanelli (dal 25' del s.t. Della Negra).
CUMINI: Clemente; Cogoi, Coseano; De Agostini S., Chizzo, Ferlizza; Croppo, Anzil, De Agostini G., De Agostini G., Conchin.

Casarsa, 6

Il Casarsa ha fatto suo con pieno merito l'odierno confronto con il Cumini di Tricesimo e solo un calcio di rigore, realizzato dagli ospiti a un quarto d'ora dalla fine, ha tolto alla vittoria dei padroni di casa lo smalto del classico punteggio di 2-0.

Anche se il Cumini è sceso in campo per nulla intenzionato ad arrendersi e con buone carte da giocare, i padroni di casa sono passati decisamente al comando del gioco, andando in vantaggio dopo solo 12 minuti con Pozzato, che ha ripreso una corta respinta del portiere avversario, raddoppiando dopo appena altri 13 minuti con un'azione di Gollino.

G. V.

Julia - Codroipo 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 43' Comelli; nel s.t. al 44' Comelli.
JULIA: Moretti; Buttera, Petrizzo; Quaino II, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Comelli, Quaino I, Isola, Orlando (Mazzolini).
CODROIPO: Tubaro; Pitis, Del Nin; Felace, Tonin, Morassi; Pellis, Bongiorni, Liani, Giacomuzzi, Baruzzi (Gobatto).
ARBITRO: Gallas di Cormons.

Tavagnacco, 6

La vittoria della Julia sulla compagine avversaria del Codroipo è meritata.

Al 43' passaggio corto del portiere Tubaro ad un compagno di squadra che si lascia anticipare da Quaino I che effettua un cross e pronta deviazione di Comelli a rete. Nella ripresa c'è stata una riscossa degli ospiti, ma la squadra locale giungeva al raddoppio sempre con Comelli che segnava ancora su passaggio di Quaino I.

C. M.

Tisana - Passons 0-0

TISANA: Groppato; Zamparo, Franzolini; Nadalutti, Geromin, Sclosa; Giangiacomo, Zanelli, Morello, Corso, Olivo.
PASSONS: Zoppè; Candusso, Zucchiatti G.; Pagnutti, Zucchiatti R., Valussi; Sabotto, D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Trink.
ARBITRO: Simonella di Zoppola.

Latisana, 6

Tranne qualche spunto offensivo del Tisana nelle parti finali dei due tempi, la partita si è trascinata stancamente, senza alcuna volontà di vittoria da parte delle contendenti.

Sedegliano - Buiese 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 30' Bevilacqua; nel s.t. al 3' Venier, al 19' Gregoris.
SEDEGLIANO: Bulfon; Venier, Facchinutti; Di Lenarda I, Morello, Rinaldi; Marigo, Di Lenarda II, Cantarutti, Gregoris, Jop.
BUIESE: Fabris; Nicoloso, Bernardini; Ellero, Traunero, Cattarino; Rodaro, Ursella, Bevilacqua, Crivellini, Riva.
ARBITRO: Sartori di Cormons.

Sedegliano, 6

Il pareggio sarebbe stato forse il giusto risultato tra due compagini, che hanno palesato entrambe grossi limiti in zona offensiva. Alla mezz'ora Bevilacqua approfitta di una furiosa mischia, creatasi nell'area avversaria, e sigla da pochi passi il gol per la squadra ospite.

All'inizio di ripresa, per un atterramento in area di Cantarutti che Sartori punisce decretando il calcio di rigore, il pareggio ad opera di Venier. Infine, la rete del successo locale, al 19', quando Gregoris scaglia un forte tiro da lontano, che si infiltra da una selva di gambe e si insacca a fil di palo.

Giancarlo Santin

Pasianese - Sanvitese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Beltrame.
PASIANESE: Daneluzzi; Canton, Boccale; Turchetto, Pase, Giusti; Ronchese, Corazza, Moran, Campaner, Bortoluzzi.
SANVITESE: Merlin; Capusso, Pellegrini; Bin, Cesio, Pascuini; Piazza, Gatti, Campagnolo, Filiputti, Beltrame.
ARBITRO: Colla di Udine.

Pasiano, 6

Un esito a sorpresa per un derby a senso unico: dopo un estroso e graffiante assalto, protrattosi per quasi tutto l'arco dei 90 minuti, con tenace accaparramento dell'area avversaria, i locali si sono visti insaccare da una palla vacante scaturita da una mischia proprio agli sgoccioli dell'incontro.

E. C.

Flumignano - Basiliano 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Piani e autorete di Zanin.
FLUMIGNANO: Piu; Zanin, Sgrazzutti; Mazzon, Cossaro, Bernasiede; Ragagnini, Ferro, Piani, Della Pietra, Battello.
BASILIANO: Guerin; Mattolo, Benedetti; Fabris II; Fabris I, Mattiuzzi; D'Agostina, Di Benedetto (dal 20' del s.t. Antonutti), Mini, Semenzato, Pravisani.
ARBITRO: Galante di Trieste.

Flumignano, 6

Il Basiliano è scattato subito mettendo in difficoltà il portiere del Flumignano al 3' del primo tempo con un gran tiro di testa di Pravisani. La pressione del Basiliano è continuata per tutta la durata del primo tempo. Il Flumignano è partito di slancio nella ripresa ottenendo un calcio di rigore al 5' che Lirussi ha mandato nelle braccia del portiere Guerin che facilmente ha parato. Continua il forcing dei padroni di casa che al 15' segnano con uno spettacolare tuffo di Piani. La reazione del Basiliano non si fa attendere e i suoi sforzi vengono premiati da un'autorete del terzino Zanin

A. P.

Spilimbergo-Palazzolo 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 20' Cimatoribus (rigore); nel s.t. al 4' Perissinotto, al 24' e al 43' Mirolo.
SPILIMBERGO: Colucci; Di Pol, Maniago; Sartor, D'Andrea, Cimatoribus; Liva I, Perissinotto, Mirolo, Liva II, Pellegrin.
PALAZZOLO: Casasola; Geretti, Bornacin; Tommasino, Driusso, Orso; Zuliani, Zanetti, Neri, Fagotto, Venturuzzo.
ARBITRO: Partenio di Porcia.

Spilimbergo, 6

Lo Spilimbergo parte subito a spron battuto e spreca subito molte occasioni da rete. Per contro il Palazzolo sbaglia clamorosamente un rigore. La cronaca dell'incontro potrebbe esaurirsi a questo se non si dovesse mettere in risalto la buona prova del giovanissimo Perissinotto, che fra l'altro ha siglato la seconda rete con un'irresistibile azione personale e ha bifferto su un piatto d'argento la conclusione alla successiva marcatura di Mirolo autore oggi di una doppietta ma che ha troppo sbagliato nelle conclusioni

Umberto Sarcinelli

Bertiolo - Brugnera 1-0 (1-0)

MARCATORE: all'11' Toppano.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Zanchetta; Fritz, Dose, Pagotto; Rambaldini, Toppano, Molinari, Tassone, Pittuello (dal 35' s.t. De Sabbata).
BRUGNERA: Geremia; Della Rovere, Pessotto; Brau, Furlan, Geni; Gelisi, Ragogna, Brieda, Vit, Tanzi.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

NON È SUFFICIENTE LO SPORADICO CONTROPIEDE DEGLI OSPITI

Pieris - Muggesana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 3' autorete di Varin.
PIERIS: Bonaldo (4); Brumat (3), Gregorin (3); Rossi (5), Fedel (4), Giordani (4); Spanghero III (4), Spanghero II (5), Spanghero I (4), Di Zorz (5), Trombone (4).
MUGGESANA: D'Ambrosi (3); Stefanini (4), Dilich (3); Varin (2), Oliosi (3) (Degrassi n.g.), Borroni (4); Pugliese (4), Pregarc (3), Mancosu (5), Cafueri (4), Stradi (3).
ARBITRO: Riva di Udine.

Pieris, 6

Il pubblico, per la verità non troppo numeroso, ha salutato alla fine della partita con un meritato applauso il rinnovato undici pierissino, vittorioso di misura sui volonterosi biancoverdi muggesani. Va subito detto che se i padroni di casa avessero vinto con un maggior numero di reti nulla sarebbe da eccepire

Il giovane Spanghero III, un altro nuovo elemento del vivaio pierissino ha dimostrato di possedere buone doti, mettendo in rilievo una forte volontà e una non comune costanza. Nei primi 20' della partita l'attacco biancoverde ha impressionato favorevolmente, mettendo in evidenza belle qualità di gioco e d'assieme con Mancosu, Caffuerich, Pugliese e Borroni. Poi, con il passare del tempo, il Pieris prendeva le redini della partita mantenendola sulla sua superiorità fino alla fine dell'incontro. Da segnalare nei primi 45' di gioco un forte tiro di Trombone al 30', deviato con fatica sopra la traversa da D'Ambrosi a conclusione di una bella azione di Spanghero I e una pericolosa e veloce azione di contropiede di Bregarc e Mancosu al 37' con un buon intervento in extremis di Bonaldo.

Nella ripresa, invece, i padroni di casa si riportavano subito all'attacco e già al 3' andavano in vantaggio con un'autorete di Varin, il quale deviava di testa un forte tiro di Spanghero I. Cinque minuti dopo Oliosi veniva sostituito da Degrassi. Al 19' Brumat, portatosi all'attacco, concludeva un'azione con un tiro che sfiorava la traversa.

G. M.

IPPICA: ANCHE DUE VITTORIE TRIESTINE NELLA GIORNATA «GENTLEMEN»

A Bussolati con Timavo il «clou» Gobbato primo in classifica generale

Marino Malvestiti conduce con grande bravura al successo l'ottimo Mustaki
Fra le amazzoni Brigitte Magaraggia con sicurezza si impone di forza con Parsifal

La giornata dei gentlemen ha avuto buon successo spettacolare a Montebello in un pomeriggio piuttosto freddo. Ha fatto... caldo invece in pista, tanto che il taccuino degli appiedamenti risulta ricco di annotazioni.

L'eccessivo agonismo, ma un po' anche il fatto che molti guidatori si trovano a guidare cavalli mai visti e conosciuti, possono provocare qual trambusto che è quasi di prammatica in queste speciali giornate. Comunque, tutto è finito bene, con la supremazia finale di Umberto Gobbato, che ha concretato in chiusura con Gallego Epagneul la sua superiorità su Pietro Bussolati.

Bussolati, fra l'altro, si era imposto con Timavo nella corsa principale, il Premio Gentlemen d'Italia, ma il guidatore emiliano aveva macchiato il suo successo con una stretta a Mussorgsky e Crescente, con evidente danno all'allievo di Genel, che sbottava in rottura, in fase di sorpasso, a un giro dall'arrivo.

Valido terzo il cavallo di De Luca, che a mezzo giro dall'arrivo aveva comunque sacrificato Epsilon, costringendolo alla rottura, mentre quarto si piazzava il regolare Neutrone dopo lotta con Altona.

A un cavallo in forma il clou. Timavo forse non gradirà la distanza, però ha dalla sua doti di regolarità e di scatto notevoli. Bene dunque il figlio di Behave e Chelsea, ma bravo pure Mussorgsky (buon secondo), che ha compiuto i primi 1200 metri all'esterno e soltanto al momento della rottura del battistrada Crescente (rottura provocata dalla stretta di Timavo che aveva anticipato l'avanzata di Barzache) è riuscito a portarsi allo steccato dietro a Timavo, sul quale vanamente poi ha cercato di progredire in arrivo.

Vittoria contrastata e polemica quella del favorito (alla pari sulle lavagne, in un campo di dieci concorrenti!) poi contestato al giro d'onore per il sopruso ai danni dello sfortunatissimo Crescente.

L'altra vittoria, Bussolati l'aveva colta con l'ottima 4 anni Pania, venuta a primeggiare su Campai, dopo che questi aveva domato il fuggitivo Tonio di Iesolo, pur avendo marcato una grossa svista sulla prima curva.

Ed eccoci ai tre successi di Umberto Gobbato, vincitore della classifica finale. Nella prima corsa, che aveva visto favorito un Tamiro a dir poco indecente come andatura e pertanto giustamente squalificato, la fuggitiva Edera veniva trafitta proprio sul palo da Lauso avanzato all'esterno sotto la minaccia di Mezzosoldo. Nella Totip Gobbato raddoppiava con il grigio Noricco di Iesolo, che dopo aver rimediato a uno svarione iniziale, metteva sotto il lesto Nikevolo già provato da un deciso attacco di Inquart.

Nel finale, Noricco di Iesolo doveva guardarsi dall'attacco di Twinki prima e da quello di Delaunay nelle estreme battute. Ottimo il comportamento di Delaunay, finito a bomba dopo aver patito un contrattempo ai 600 finali. Con l'altro vecchione Gallego Epagneul, Gobbato centrava l'handicap conclusivo, venendo a piegare di precisione Tognin, che si era liberato di Angelo Prà e Gerlando ai 400 conclusivi.

Addirittura a 1/2 in chiusura Tomaso d'Ausa nel Premio dell'Amicizia vinto poi dal cavallo del sempre in gamba Aurelio Francisci, dopo strenua lotta con Bartolo che si arrendeva in rottura sull'ultima curva. Posto d'onore per l'attento Feroce sul penalizzato Lancione, poi Galibier e Destino, unici rimasti in gara di un folto plotone decimato sulla prima curva in seguito a un azzardato passaggio cercato da Ulu.

Bella l'affermazione di Marino Malvestiti (finalmente un triestino in vedetta) con il suo Mustaki nel Premio dell'Emulazione. Con perfetto tempismo, Malvestiti ha portato al chilometro conclusivo Mustaki nella scia di Olivo di Pila, che figurava all'esterno di Estuario e Deacon, poi sull'ultima curva ha scavalcato Olivo di Pila e in dirittura ha dato scacco matto a Deacon, mentre Estuario, trovato finalmente uno spiraglio, non aveva niente da spendere e non progrediva.

Meritato e applaudito il giro d'onore di Malvestiti, artefice della guidata più convincente della sua carriera.

I colori triestini in bella evidenza anche nell'episodio «gentile» delle amazzoni, per merito di Brigitte Magaraggia, che è riuscita a rompere il ghiaccio con un tambureggiante finale di Parsifal. Dopo che Espero, con la smaliziata Cacciari, aveva guadagnato il comando al via su Old Crow, Tebana ed Erzurum, che cercava vanamente di forzare dopo 500 metri, e mentre Toledo, con la V. Rovera, si adeguava all'esterno di Espero, la Magaraggia, frenati un paio di volte gli impulsi di andare a dar battaglia, attendeva il penultimo rettilineo per passare all'offensiva. Con bella progressione Parsifal si avvicinava a Toledo e in dirittura d'arrivo i due si liberavano di Espero, con Parsifal che negli ultimi metri passava di forza.

Quindi due belle vittorie triestine in questa «gentlemen» senz'altro riuscita, alla quale è intervenuto il presidente della categoria Citti Zamboni.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio della Correttezza 1.a div. (L. 600.000 m 1680): 1) Lauso (U. Gobbato), 2) Edera, 3) Mezzosoldo. 10 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 55; 35, 35, 25; (312). *Premio della Sportività* (L. 1.050.000 m 2060): 1) Pania (P. Bussolati), 2) Campai. 7 part. Tempo al km 1.26. 4. Tot.: 32; 27, 20; (69), 215. *Premio dell'Amicizia* (L. 880.000 m 1680): 1) Tomaso D'Ausa (A. Francisci), 2) Feroce, 3) Lancione. 11 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 24; 17, 17, 15; (66), 196. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 29.290 per 100 lire. *Premio dell'Emulazione* (L. 800.000 m 2060): 1) Mustaki (M. Malvestiti), 2) Deacon. 5 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 31; 19 27; (95), 113. *Premio A.N.A.T.* (L. 700.000 m 1680, corsa Totip): 1) Noricco di Iesolo (U. Gobbato), 2) Delaunay, 3) Twinki. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 38; 18, 19, 15; (87), 180. *Premio delle Amazzoni* (L. 700.000 m 1680): 1) Parsifal (B. Magaraggia), 2) Toledo. 6 part. Tempo al m 1.24.5. Tot.: 26; 14, 19; (48), 140. *Premio Gentlemen d'Italia* (L. 1.500.000 m 2080): 1) Timavo (P. Bussolati), 2) Mussorgsky, 3) Barzache, 10 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 33; 11, 12, 15; (56), 104. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6770 per 100 lire. *Premio della Correttezza* 2.a div. (L. 600.000 m 1680) 1) Gallego Epagneul (U. Gobbato), 2) Tognin, 3) Gerlando. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 94; 35, 15, 16; (227). Duplice non vinta (L. 121.450 da riportare sulla prima duplice di domenica prossima).

SI COMINCIANO GIA' A VEDERE I FRUTTI DI UNA POLITICA DI PREPARAZIONE DELLE NUOVE LEVE

IL VIVAIO GIOVANILE SI CONFERMA UNO DEI CARDINI DELLA PRO GORIZIA

La squadra allievi che guida il campionato regionale è formata da elementi di classe
Anche nella formazione provinciale si contano ragazzi che promettono molto bene

Una delle mete prefissate dai dirigenti della Pro Gorizia è stata (si può dire) raggiunta: la squadra allievi guida, infatti, attualmente il campionato regionale. Il vivaio giovanile si conferma così uno dei cardini della nuova era della Pro Gorizia. Gli attuali responsabili prese le redini della squadra, si erano trovati di fronte ad una situazione precaria. Con molta pazienza hanno incominciato a lavorare consapevoli che solamente con un settore giovanile in grado di sfornare i giocatori da utilizzare in un prossimo futuro in prima squadra è possibile una sopravvivenza del calcio goriziano nelle categorie superiori. I frutti si incominciano già a vedere, anche se per la maturazione ci sarà bisogno ancora di tempo.

Ma la cosa più importante è quella di non abbandonare questa politica, portata avanti con tanta difficoltà dal presidente Protto e dai suoi più stretti collaboratori. Interrompendo adesso il lavoro, tutto andrebbe in fumo ed ancora una volta, come già successo nel passato, si ritornerebbe nel buio più nero. Infatti, svanirebbe d'incanto l'organizzazione capillare predisposta dalla società tramite i numerosi osservatori, incaricati di calcare i campi della provincia per selezionare i giovani più promettenti e tramite i contatti che la società ha cominciato ad intraprendere con le consorelle di categorie inferiori che attorniano la Pro Gorizia. Si è cercato, dunque, di gettare le basi di una politica di collaborazione con le società minori. E' questo un lavoro difficile e lungo, che richiede molto tatto e che, alterando l'attuale situazione, potrebbe crollare come un castello di sabbia.

Gorizia in passato aveva sfornato numerosi campioni che hanno vestito la maglia della nazionale e di squadre di serie A. Ma ormai è molto tempo che ciò non succede, dalla conduzione Tacchini in poi. Da tre anni, però, si è ripreso a lavorare in un continuo crescendo, per formare qualcosa di buono che possa aiutare la società. Quest'anno si è arrivati quasi al massimo dell'organizzazione. E' stato chiamato a Gorizia, a tempo pieno, quale responsabile di tutto il settore giovanile, Edmondo Bonansea, un tecnico di chiara fama, che già in passato aveva «allevato» numerosi campioni. Bonansea, di origini goriziane, ha allenato molte formazioni: tra le altre il Belluno la Pistoiese, il Monfalcone, il Bressanone ecc. Il lavoro del nuovo trainer è stato capillare sin dall'inizio. Oltre che curare il lato tecnico, egli ha impostato con i giovani un discorso sulla serietà e sull'educazione sportiva, argomenti sui quali Bonansea è irremovibile. Egli infatti si è detto disposto a privarsi anche di un potenziale campione, qualora questi non tenga un comportamento corretto, sia in campo sia nella vita privata. I giovani sinora, hanno, risposto a pieno a queste direttive, trovando anche nel tecnico una persona sempre pronta ad aiutarli e a consigliarli.

Assieme a Bonansea lavora Riccardo Toros, che cura i giovanissimi e la preparazione dei portieri. Il settore può contare su un centinaio di ragazzi, i quali danno vita a due squadre allievi e ad una formazione giovanissimi. La squadra allievi regionale appare rinnovata pressoché interamente, visto che la quasi totalità dei componenti della formazione della passata stagione, superati i limiti d'età, si è trasferita in blocco nella formazione Berretti. Gli allievi regionali che guidano attualmente la classifica possono contare su una squadra molto omogenea, con elementi di assoluta classe. In particolare appaiono molto promettenti il portiere Ceschia, il centravanti Miniussi, che il responsabile della prima squadra pensa di far debuttare al più presto in serie D, il centrocampista Urizzi e l'ala destra Piscopo, che ha segnato sei reti in tre incontri. Assieme a questi viene seguito con particolare cura il difensore Clemente, dotato di grandi mezzi fisici. Gli altri sono: Di Iorio, Curato, Santo Stefano, Costelli, Tesolin, Bonutti e Marini.

Anche nella squadra provinciale allievi vi sono alcuni elementi di sicuro avvenire. Questa formazione, composta da atleti giovanissimi, è stata impiantata per sostituire in futuro i fuori età della «regionale». I migliori sono Bertossi e Kodermac. Il settore più frequentato è, comunque, quello dei giovanissimi. Oltre 60 sono i tesserati. La società, non potendo iscrivere più di una squadra al campionato ufficiale, si è vista costretta ad organizzare un torneo interno per far giocare tutti.

Antonio Gaier

RUGBY AMICHEVOLE

Edilmoquette UD - Belluno 9-6 (6-3)

MARCATORI: nel primo tempo De Gasperin su calcio piazzato, Bracci su meta trasformata; nel secondo tempo De Gasperin su calcio piazzato, Rolatto su calcio piazzato.

BELLUNO: Cameve; De Pizzol, Saronide, Da Rif, Dalla Piazza, Paier, Veronese, Faneo, Bortoluzzi B., De Gasperin, Zacchet, Bortoluzzi F., Piazza, Feltrin (Graselli), Giacon.

EDILMOQUETTE: Ciani; Campana, Miconi, Fracasso, Dubskj, Rugo, Rolatto, Copetti, Candoni, Pellegrin, Romanello, Zilli, Bracci, Asti, Clocchiatti.

ARBITRO: Rossi di Padova.

RUGBY - SERIE «A»

Risultati e classifica

Intercontinentale-Amatori CT	12- 0
Concordia - Arquati	16- 3
Metalcrom - CUS Roma	15-13
L'Aquila - Fiamme Oro	39-15
Petrarca - CUS Genova	23- 6
Algida - Rovigo	25- 7

LA CLASSIFICA — Concordia, Metalcrom e Petrarca punti 4; Arquati, CUS Roma, Rovigo, Algida, Intercontinentale e L'Aquila 2; Fiamme Oro, Amatori CT e CUS Genova. 0.

Ranko Korljan mattatore nella pallamano

Ranko Korljan in piena azione durante il suo ottimo esordio; egli ha realizzato 15 delle 24 reti messe a segno dalla Duina nel vittorioso incontro con il Bolzano (Italfoto)

Duina TS - SSV Bolzano 24-20 (12-12)

DUINA: Callegaris, Grio 1, Korljan 15, Zippo, Fortunati 1, Calcina 1, Pischianz 2, Pisani, Pellegrini 2, Radin 2, Lo Duca, Manzin.

BOLZANO: Estfeller, Podini 2, Cuccurullo 2, Gius 2, Gutwemiger, Chiochetti 1, Scherer 1, Boli, Delladio 1, Neumer 9, Dalval 2, Meloyer.

ARBITRI: Neri e Fischietti di Roma.

Brillante esordio in campionato della Duina e non solo per la vittoria ma anche per il buono spettacolo offerto. Come, infatti, il punteggio può confermare, l'incontro è stato di alto valore spettacolare, lasciando soddisfatti alla fine anche i più esigenti spettatori. Mattatore in senso assoluto è stato il debuttante in campionato Ranko Korljan: alquanto timido ed impacciato fuori dal terreno si trasforma completamente una volta in campo.

Con la sua potenza ed elevazione, e grazie anche ai suoi compagni che praticamente giocano in virtù delle sue notevoli capacità, egli ha rappresentato per quasi tutta la gara un continuo incubo per la difesa bolzanina. Alla fine, quando gli arbitri hanno decretato la vittoria della Duina, l'interesse maggiore era quello per sapere quante reti lo stoccatore jugoslavo era riuscito a segnare. Quindici, infatti, è un numero che pochi erano riusciti a contare, senza considerare i pali le parate incredibili del portiere, e addirittura un paio di rigori mancati.

Logico che una prestazione simile offuschi un po' la prova dei suoi compagni, ma non sarebbe giusto non mettere in risalto la prova generale della squadra, ricordando l'ottima giornata del portiere Callegaris, e del mezzo ma utilissimo servizio del pivot Pellegrini, che l'amore per il calcio frena in prestazioni che sarebbero di assoluto livello.

Due parole anche per gli ospiti, che si sono dimostrati compagine di buon livello, anche se debbutanti nella massima serie gli altoatesini hanno dimostrato di non risentire del salto di categoria: è non è utopia indicarli come squadra rivelatrice del torneo, squadra che farà senz'altro un ottimo campionato.

Licio Bossi

La Serie A di pallamano

Duina - Bolzano	24-20
Teramo - Agr. Modena	18-17
FF.AA. - CUS Verona	17-15
CUS Roma - Gaeta	13-11
Montesacro-Mercury	8-16

La partita Volani Rovereto-Renault Roma è stata rinviata per impegni di Coppa dei Campioni del Rovereto.

LA CLASSIFICA — Duina, Teramo, Forze Armate, CUS Roma e Bologna 2 punti; Bolzano, Modena, CUS Verona, Gaeta, Montesacro, Rovereto, Renault punti 0.

«COPPA GALL» DI ATLETICA LEGGERA GIOVANILE

Trieste e Udine si dividono la posta

Nelle gare femminili in testa la Ginnastica Triestina

La «Coppa Pina e Giordano Gall», manifestazione di atletica leggera organizzata con la solita perizia dell'attivissimo Gruppo Sportivo San Giacomo, ha avuto un notevole successo sotto ogni profilo ed anche la nutrita partecipazione di pubblico ha fatto da degna cornice ad una riunione decisamente riuscita. La competizione, che era valida quale campionato regionale per le categorie ragazzi e ragazze, non si è svolta nelle migliori condizioni atmosferiche; nonostante ciò le gare sono risultate egualmente valide e non sono mancati dei risultati pregevoli anche se non a livello notevole. Nella «Coppa Pina Gall» la classifica finale ha visto al primo posto la Società Ginnastica Triestina, la quale ha preceduto il Centro Sportivo Italiano e l'Unione Ginnastica Goriziana.

In questa categoria (ragazze) il sodalizio biancoceleste si è imposto nel salto in alto con Luisa Dapretto e Erika Hillebrand, nei 60 piani con Elena Benetton la quale nella cat. «B» ha fatto segnare il tempo di 8"6; la compagna di colori Lucia Pierobon ha fatto la sua stessa gara nella categoria «A» con il tempo di 8"1 in una serie assai apprezzabile per la qualità delle concorrenti.

Nei 1000 metri piani solita passeggiata di Lorella Coretti del C.S.I. con un tempo però superiore al suo primato regionale. Il C.S.I. ha ottenuto il «bis» sui 1000 metri (cat. «B») grazie a Cinzia Medvescek. Nelle altre gare da segnalare il successo di Antonella Sant della Torriana nei 60 ostacoli con il tempo di 10"1.

Nei «ragazzi», dov'era in palio la «Coppa Giordano Gall» il successo finale è arriso all'ospite Libertas Udine, che si è imposta a C.S.I. Libertas Sacilese e alle altre 12 società partecipanti. I risultati migliori sono stati ottenuti da D'Agostini (Lib. Udine), che nel getto del peso ha scagliato l'attrezzo a metri 16.86, da Coos, pure della Libertas Udine, primo nel lancio del disco con la misura di metri 37, del biancoscudato udinese Contarini e del triestino Cusina (C.S.I.) nell'alto con 1.75, da Cavan (Lib. Udine), eccellente nel salto con l'asta (ha superato m 3.60), da Crescia (CUS) nel lungo e da De Monte (C.S.I.) nei 2000. Al termine della manifestazione presenti i familiari di Pina e Giordano Gall, è avvenuta la cerimonia della premiazione. Questo il dettaglio (giudice arbitro: ing. Stelio Zafred).

RISULTATI «RAGAZZI»

Marcia km 4 - Cat. «A»: 1) Braico (S. Giacomo) 21'52"3.

m 80/hs - Cat. «A»: 1) Apostoli (N. Sauro) 12"8.

Salto in lungo - Cat. «A»: 1) Crescia (CUS) 6.14.

Salto in lungo - Cat. «B»: 1) Fantuzzo (Lib. Udine) 4.89.

m 80 piani - Cat. «B»: 1) Scapin (C.S.I. - TS) 10"0.

m 80 piani - Cat. «A»: 1) Colmano (Lib. Udinese), e Cardinale (Arte GO) 9"7.

Getto del peso - Cat. «A»: 1) D'Agostini (Lib. Udine) 16.86.

Getto del peso - Cat. «B»: 1) Biagi (Arte GO) 10.21.

Salto in alto - Cat. «B»: 1) Giorgiutti (Lib. Udine) 1.55.

Lancio del disco: 1) Coos (Lib. Udine) 37.00.

Salto con l'asta: 1) Cavan (Lib. Udine) 3.60.

m. 2000 piani - Cat. «A»: 1) De Monte (CSI - TS) 6'16"8.

m. 2000 piani - Cat. «B»: 1) Tedeschi (CSI - TS) 6'57"4.

Salto in alto - Cat. «A»: 1) Contarini (Lib. Udine) 1.75; 2) Cusina (CSI - TS) 1.75.

Classifica per società (Coppa Giordano Gall): 1) Libertas Udine punti 67,25; 2) C.S.I. Trieste 56; 3) Libertas Sacile 35,25; 4) S. Giacomo 26,5; 5) C.U.S. - TS 23.

RISULTATI «RAGAZZE»

m 60/hs - Cat. «A»: 1) Antonella Sant (Torriana) 10"1.

Getto del peso - Cat. «A»: 1) Luisa Dusizza (U.G.G.) 10.90.

Getto del peso - Cat. «B»: 1) Daniela Dusizza (U.G.G.) 6.75.

m 60 piani - Cat. «B»: 1) Elena Benetton (S.G.T.) 8"6.

m 60 piani - Cat. «A»: 1) Lucia Pierobon (S.G.T.) 8"1.

Salto in alto - Cat. «B»: 1) Luisa Dapretto (S.G.T.) 1.30.

Salto in alto - Cat. «A»: 1) Erika Hillebrand (S.G.T.) 1.43.

Salto in lungo - Cat. «A»: 1) Manuela Varin (Italcant.) 4.94.

Salto in lungo - Cat. «B»: 1) Sonia Drufovka (U.G.G.) 4.69.

m 1000 - Cat. «A»: 1) Lorella Coretti (C.S.I. - TS) 3'09"9.

m 1000 - Cat. «B»: 1) Cinzia Medvescek (C.S.I.) 3'24"6.

Lancio del disco - Cat. «A»: 1) Lorella Stradiot (UGG) 24.69.

Classifica per società (Coppa Pina Gall): 1) S.G.T. punti 47; 2) C.S.I. 41; 3) U.G.G. 39,5; 4) Italcantieri Monfalcone 19; 5) Torriana 18; 6) Edera 10.

● BASKET. Oggi alle 20 nella sede di via Venezian 5, a Trieste, si terrà la prima riunione tecnica mensile degli arbitri di pallacanestro. I tesserati al gruppo sono invitati a partecipare alla riunione.

BASEBALL: GIORNATA NERA PER LE SQUADRE GIULIANE

I ronchesi quasi in «B» dopo il capitombolo interno

Lubiam - Cumini 5-4

LUBIAM: 2 1 0 0 0 0 0 2 = 5
CUMINI: 0 0 0 1 0 0 2 0 1 = 4

CUMINI: La Motta, Mandich, Cecotti, Williams, Gobet, Soranzio, Bortolotti, Visintin (Carabent), Malaroda (Furlan).

LUBIAM: Ilardi, Homs, Masselluccì, Luongo, Minozzi, Vinciarelli (Macchi), Camarri, Bertaccini, Verni.

ARBITRI: Bernardi, Lassandro, Cavallini di Bologna.

NOTE: Cumini valide 10, errori 2; Lubiam valide 12, errori 4.

Ronchi, 6

Tre i motivi principali del secondo confronto tra Cumini e Lubiam finito con la vittoria di quest'ultima, evento che mette nella peste i ronchesi circa la permanenza nella massima serie. Ma veniamo alle vicende che hanno caratterizzato il match: la grande giornata dell'interbase grossetano Ilardi, gli errori di valutazione commessi ancora una volta da Blanda e la benevolenza della fortuna tutta rivolta ai toscani, hanno alla fine sanzionato la sconfitta del Cumini immeritatamente. Ilardi ha fermato quasi tutto nella sua area di operazione e anche al di fuori di essa, battute che contro qualsiasi altro interbase sarebbero state buone sono state annullate in virtù di una velocità di esecuzione notevolissima; ciò ha impedito che alcune favorevoli occasioni potessero sfociare in punti che avrebbero dato il via al secondo successo ronchese.

La fase oltremodo propizia c'è stata comunque al settimo inning, quando Masselluccì stava nettamente declinando dal monte; base gratis per La Motta e Mandich, smorzata di Cecotti che si salva e sull'errore del lanciatore grossetano entra il secondo punto, poi Williams opera una volata lunga di sacrificio e Mandich pareggia con la complicità di Homs che non trattiene la palla: sulla confusione che ne nasce Blanda invita Cecotti a rubare la terza ma è facile per il ricevitore ospite chiedere la collaborazione del terza base per eliminare il corridore giuliano: poi Gobet sforna una valida che è un doppio ma non c'è più nessuno sul sacchetto che ne approfitti per portare in vantaggio il Cumini. Infine la fortuna: ultimo inning tre a tre: Verni subito eliminato, Ilardi batte una palla altissima che cade proprio qualche centimetro dentro l'area buona senza che abbia succeso la grande rincorsa di La Motta, Visintin e Soranzio; gli subentra Homs che sprizza debole ma la traiettoria e talmente beffarda che non c'è nulla da fare per l'interbase ronchese; turno di Masselluccì altra battuta altissima che ricade a metà strada tra esterno centro e seconda base: sacchetti colmi e Luongo (quasi nullo sino al momento) esibisce una valida a pelo d'erba che porta a casa due compagni: sarà la battuta vincente che il Cumini non saprà più risalire.

G. G.

Buzzin - Mobilcasa chiude il baseball

Il baseball è giunto all'epilogo. Sabato e domenica caleràì il sipario sul massimo campionato. Il Cuminicucine, dopo la sconfitta di ieri per mano della Lubiam, deve a tutti i costi vincere il doppio confronto esterno di Roma con l'Edipem per sperare in uno spareggio. Il Buzzinlettini si congederà dalla serie A e dai suoi tifosi, ospitando sul «diamante» di Villa Opicina il Mobilcasa di Firenze.

● SCI. E' stato presentato ieri il «Trofeo Mezzalama», competizione sci-alpinistica valevole per il campionato del mondo per le categorie militari, guide e portatori alpini, valligiani e cittadini. La gara si svolgerà tra l'8 e l'11 maggio 1975, in un giorno che sarà stabilito dal comitato organizzatore.

INCONTRO DELLE «CENERENTOLE» A TORINO

TARDIVA RIPRESA TRIESTINA

Juventus - Buzzinlettini 9-4

JUVENTUS: 2 3 0 0 3 1 0 0 r. = 9
BUZZIN: 1 0 0 0 0 1 2 0 0 = 4

JUVENTUS: Gabri, Fontana, Bondavalli, Bordino, Comba (A. Signorin), L. Signorin, Natale, Pellizzari, Sileo.

BUZZINLETTINI: Carli, Carraro, Marussich, Perini, R. Glavina, Bosdachin (Chmet), Zuccoli, Marcon (O. Glavina), Babich.

ARBITRI: Bertoldo e Lo Turco.

NOTE: Juventus 8 valide e 6 errori; Buzzinlettini 13 valide e 2 errori. Espulso Bosdachin per proteste

Torino, 6

Nella seconda partita dello scontro delle «cenerentole», in programma sul diamante di Torino, la Juventus ha centrato il suo terzo successo interno stagionale ai danni di un Buzzinlettini quanto mai volitivo nella ricerca della vittoria.

Come ieri anche oggi i triestini hanno battuto di più e hanno fatto meno errori dei rivali, ma la mancanza di lanciatori di rango li ha costretti nuovamente alla resa. Ieri Carraro e oggi Marussich e Babich non sono riusciti a fermare le mazze dei torinesi, che ogni volta che hanno spinto sull'acceleratore sono riusciti ed andare a punto.

Il Buzzinlettini comunque sia, è uscito dal «Passo Buole» con l'amaro in bocca, perché — stando almeno alle cifre — non è perso inferiore agli avversari, anch'essi retrocessi in serie B. I giuliani hanno però complessivamente espresso un baseball di buon livello: come già nel primo round si sono portati subito in vantaggio con Marussich su valida di R. Glavina. Poi però si sono deconcentrati e hanno permesso fra errori, lanci pazzi e basi gratis, di mandare a punto ben due volte i rivali nel primo inning, senza colpo ferire. Non è servito nemmeno alternare i lanciatori (Marussich e Babich) nel corso delle prime due riprese: il risultato è anzi peggiorato: 5-1 al termine della seconda ripresa e partita incanalata sul risultato finale.

Ma, quando tutto lasciava pensare che nulla sarebbe cambiato (correva il settimo inning) i triestini hanno avuto un ritorno di fiamma dovuto anche al calo del picer torinese Pellizzari. Sul 9 a 2 il Buzzinlettini va a punto due volte e mette altri due uomini in base. Perini, il quarto in battuta, manda la palla a sfiorare il fuoricampo e solo un grande intervento di Gabri evita il distacco si accorci ulteriormente.

Corso questo pericolo, però, la partita si è conclusa con un bel doppio gioco della difesa bianconera al nono inning. Il Buzzinlettini comunque lascia Torino a testa alta, dopo aver dimostrato di sapere che cos'è il baseball.

Paolo Colajacono

I RISULTATI

Colombo - *Norditalia	7-6
Juventus - Buzzin	9-4
Montenegro - *Edipem	2-0
Lubiam - *Cumini	5-4
Cercosti - *Bernazzoli	3-0
Mobilcasa - Europhon	3-2

LA CLASSIFICA — Montenegro 68 punti; Europhon, Colombo e Bernazzoli 60; Cercosti 48; Mobilcasa e Lubiam 40; Norditalia 38; Edipem 34; Cumini 30; Juventus 16; Buzzin 2.

Europhon e Colombo: due partite in meno. Cercosti, Norditalia, Mobilcasa e Cumini: una partita in meno.

GARA CICLISTICA CERVIGNANO - PALMANOVA PER DILETTANTI DI III SERIE

Doppietta della «Plet» di Aiello con Degano e Saccher ai primi posti

Palmanova, 6

Doppietta della «Plet» di Aiello nella Cervignano-Palmanova, ciclistica per dilettanti di III serie organizzata da «La Selettiva» del capoluogo dell'Ausa. Ha vinto per distacco Ermes Degano con 1'30" di vantaggio sul suo compagno di colori Luciano Saccher che, in una volata a nove ha battuto il triestino dell'«Inter 1904» Zuzich, Taschetto e gli altri che si leggono nell'ordine d'arrivo.

Degano ha preso il volo a metà della salita del San Michele, a circa 30 km dell'arrivo. In precedenza Tonon e Candusso, quest'ultimo primo al traguardo volante di Cervignano, avevano dato atto a un allungo che si era protratto fino ad Aiello. Sollecitato dall'erba di casa sua, tenta una fughetta Livon ma a San Giovanni al Natisone il gruppo è ancora una volta compatto. A Sagrado, è la volta di Millo della «Selettiva» a tentare l'azione solitaria con Petelin del K. Adria di Longera a fargli da spalla ma sulle prime rampe del San Michele Degano rompe ogni indugio e mette in riga i compagni d'avventura.

La «Plet» di Aiello, per la soddisfazione del loro dirigente Grion ha dunque fatto la parte del leone; oltre a Degano e Saccher va anche segnalato Agostini per l'azione svolta nel propiziare la fuga dei suoi compagni di colore. A Giuliano Zuzich dell'«Inter 1904» di Trieste l'onore delle armi; si è battuto fino allo spasimo guadagnando un terzo posto che lo pone in assoluto rilievo in questa gara. Manferrari e Millo della «Selettiva» hanno fatto il possibile per onorare la società organizzatrice, e in parte ci sono riusciti. E glie ne diamo violentieri atto anche perché oggi i dirigenti de «La Selettiva» meritavano qualcosa di più. Ventuno in tutto i partenti; una cifra irrisoria — sono mancati all'appello tutti, o quasi, quelli del Pordenonese. — Alla fine c'erano più premi di quanti fossero i concorrenti. Ma lo spettacolo non è mancato e la gara va archiviata con una nota qualitativamente positiva. Ufficiali di gara Gambin e Fedrizzi.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Degano Ermes (G.S. Plet) che compie i 120 km in 3 ore alla media oraria di km 40;

2) Saccher Luciano (idem) a 1'30"; 3) Zuzich Giuliano (C.S. Inter 1904) s.t.; 4) Taschetto (S.C. Giorgione A. D.) s.t.; 5) Germano (G.S. Libertas Laipacco) s.t.; 6) Toros (idem) s.t.; 7) Dagostinis (G.S. Pontoni Tropic) s.t.; 8) Urgesi (A.S. Piana Capo D'Orlando) s.t.; 9) Manferrari (S.C. La Selettiva) s.t.; 10) Millo (idem) s.t.; 11) Rosso (G.S. Libertas Laipacco) a 4'; 12) Candusso (G.S. Pontoni Tropic) s.t.; 13) Maranzana (idem) s.t.; 14) Agostini (G.S. Plet) s.t.; 15) Petelin (G.S. Kolesarki Adria) s.t.

GRAN PREMIO PANTIANICCO

Vittoria in volata di Dino Baseggio

Dino Baseggio, destreggiandosi molto abilmente in mezzo al gruppo che praticamente compatto si era presentato sulla dirittura d'arrivo, si è imposto in volata nel Gran Premio di ciclismo Pantianicco per allievi, coprendo i 96 chilometri del percorso in due ore e 15', alla notevole media di 42,667 chilometri orari. Dei 54 partenti, 51 sono giunti al traguardo di questa corsa velocissima, che comunque, nonostante qualche tentativo, ha visto praticamente il gruppo tutto unito percorrere i quattro giri del circuito, di 24 chilometri, e dei quale i migliori velocisti si sono disputati appunto in volata la vittoria.

G. V.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Dino Baseggio, UC Trevigiani, che copre i 96 chilometri del percorso in 2 ore 15' alla media di 42,667 chilometri orari; seguono, con lo stesso tempo, Giorgio Turchet, SC Sanvitese, Marco David, GS K 2 di Udine, Giovanni De Lorenzo, GS K 2 di Udine, Paolo Rocco, Pedale Ronchese, Sergio Polloni, Ivano Gemini e Diego Maselle, tutti tre dell'UC trevigiani, Sergio Zanini, SC Sacilese e, al decimo posto, Luigino Bivi dell'UC Lignano Sabbiadoro.

GIOVANI LEVE A CANEVA

Loreno Bidinato primo al traguardo

Caneva, 6

Le giovani leve appartenenti alle più forti squadre delle Tre Venezie hanno dato vita oggi a Caneva ad un magnifico trofeo dell'amicizia sulla distanza di 32 km. E' stata una corsa molto bella soprattutto per la combattività dimostrata dagli 85 giovani in gara in rappresentanza di ben 31 società. Subito dopo il via i corridori canevesi, smaniosi di mettersi in bella evidenza davanti ai propri tifosi, hanno acceso le ostilità: è stato Piccinato ad allungare, ma il suo tentativo è durato ben poco. Bullana, sempre del gruppo giovanile Caneva, ha tentato ben presto una soluzione di forza, il gruppo, però lo ha ripreso.

Si è così giunti ai piedi della salita del Castello a gruppo compatto. Sulle prime rampe ha allungato Corbanese, il quale è riuscito a guadagnare un lieve vantaggio. Però, sotto la spinta di Bressan il gruppo ha raggiunto il fuggitivo e in contropiede se ne è andato Bidinato che è riuscito a giungere sul traguardo con qualche metro di vantaggio su Bressan.

Memo Scarabellotto

Ordine d'arrivo: 1) Loreno Bidinato, Nucleo Giovanile Caneva che compie il percorso di km 32 in ore 1 e 4 minuti alla media di km 30; 2) Bressan Roberto Velociub Cogoledo stesso tempo; 3) Ulliana Alberto, Nucleo Giovanile Caneva, stesso tempo; 4) Zanella Giacomo, S.C. Cavalier Lodi, stesso tempo; 5) Del Bianco Diano, Pedale Sanvitese a 10 secondi.

CIRCUITO CICLISTICO «MONTE D'ORO»

Vittoria di Sava

Uno specialista del ciclocross, il friulano Roberto Sava, portacolori della G.S. Pers, è il vincitore del «Monte d'Oro» percorso sei volte per totali 41 chilometri in ore 1.5' alla media oraria di chilometri 40 e organizzato dalla S.C. Veterani Cottur. La corsa era valevole quale quinta gara regionale Enal-Dace per le categorie debuttanti, junior, senior gentlemen e veterani. Abituato su terreni accidentati e pesanti delle piste invernali, Sava nella scorsa stagione non era riuscito mai ad oltrepassare il secondo e terzo posto di classifica; oggi ha invece coronato il sogno da mesi inseguito. Mantenutosi in tutti i sei giri del circuito della Grandi Motori sempre nelle posizioni di testa, allo sprint finale è riuscito a trovare il corridoio libero ed uscire dal gruppo e con una frazione di secondo d'anticipo tagliare il traguardo.

Al via per l'occasione dato da uno starter particolare, Giordano Cottur, sessanta i corridori rappresentanti una ventina di società ciclistiche regionali.

Durante il percorso molti i tentativi di fuga ma sempre rientrati in cento o duecento metri di distanza. La fuga più lunga e in un certo senso la più pericolosa ai fini della classifica è stata quella del cividalese Dionisio Bettola che, nel penultimo giro, all'improvviso è scattato nei pressi di San Dorligo della Valle ed è stato raggiunto solamente dop

ottobre
spazio giovane

E' arrivata la nuova biancheria per il letto e il bagno dei ragazzi. Una collezione bellissima pronta ora nei migliori negozi. Venite a vedere.

E' una proposta

Comitato Moda Casa

Bassetti • Cassera • Eliolona • Elma • Giori • Legler • Zucchi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. BAMBINAIA referenziata esperta cerca giovane coppia per bambina di un mese. Trattamento ottimissimo. Telefonare dalle 8 alle 20. 35772. 100 B

CERCASI domestica a ore. Telefonare mattinata 36287. 50915 B

CERCASI domestica stabile referenziata, stipendio adeguato. Telefonare 211627. 28703 B

CERCASI prestaservizi capace 8-13 tre volte alla settimana zona Scorcola. Tel. 52466. 29091 B

FAMIGLIA medico cerca domestica tuttofare con dormire oppure 8-17 zona centro. Telefonare 749546. 28506 B

STABILE referenziata piccola famiglia sabato e domenica liberi ottimo trattamento e retribuzione cercasi. Tel. 794116 724345. 28281 B

STABILE referenziata piccola famiglia sabato e domenica liberi ottimo trattamento e retribuzione cercasi. Tel. 794116 724345. 28839 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DISEGNATORE edile diciottenne diplomato offresi. Telefono 910097. 28667 C

NEO ragioniera 19enne conoscenza tedesco francese dattilografia volonterosa cerca impiego. Telefono 816952. 51007 C

PROGRAMMATORE esperienza pluriennale linguaggi Cobol, Assembler PL-1 RPG sistemi operativi OS! DOS ofresi part time. Cassetta 26 O SPI Trieste. 28464 C

SEGRETARIA albergo pluriennale esperienza buona conoscenza inglese francese tedesco offresi anche mansioni ufficio. Tel. 412817. 28438 C

SIGNORA capace comprensiva offresi assistenza persona anziana o ammalata ottime referenze. Telefonare 68323 giorni feriali 16-19. 28949 C

VOLONTEROSO con autocarro 15 q eseguirebbe trasporti consegne TS UD GO per conto seria ditta. Telefonare 30424. 28472 C

17ENNE dattilografa pratica lavoro assicurazioni offresi. Telefonare 70775. 28859 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 28765 CC

A. PITTURAZIONI in genere carta parati piccole riparazioni murarie esegue artigiano a prezzi modici. Tel. 730091. 28725 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 50968 CC

A. SGOMBERO appartamenti, cantine, soffitte, locali, mobili, cose di ogni genere. Telefonare 825880. 28765/1 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 48 C. Telef. 790497. 29105 CC

ANTENNE Capodistria, Lubiana, canali nazionali installiamo domicilio preventivi gratuiti. Tel. 815525. 51055 CC

ANTENNE Capodistria, Lubiana programmi italiani riparazioni radio transistor, televisori registratori giradischi lucidatrici, rasoi. Universalradio Settefontane 1. Telefono 741317. 50191 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria, Lubiana, nazionali, preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545. 29115 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 28951 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 50996 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana Posticci D'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Telefono 755493. 28891 CC

PELLE montoni pellicce ecc. pulisce tinge garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 50966 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 29167 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero. Telefono 722211. 28803 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere servizio accurato. Risparmierete. Tel. 773528. 50857 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 50694 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC

in due si guadagna il doppio..

..prendi Ape per socio

In due si guadagna il doppio perchè APE CAR è un socio fedele che lavora sempre per te.
APE CAR non conta le ore, non c'è niente che lo sgomenti.
APE CAR: un'ampia cabina, guida a volante, comandi e strumenti automobilistici.
APE: sette modelli con portata da 190 a 600 Kg. perchè tu scelga la soluzione più adatta.
APE aiuta il lavoro raddoppia il guadagno.

PIAGGIO

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AA.A.A.A. AZIENDA in rapido sviluppo situata zona Spilimbergo offre notevoli opportunità a ragioniere 30enne circa con ottima preparazione contabilità generale. Il posto da ricoprire è quello di assistente del direttore amministrativo. Scrivere Cassetta SPI n. 32 33170 Pordenone. (7372 D)

A. A. BANCONIERE fiducia, trattamento corrispondente, cerca bar torrefazione centralissimo. Domeniche feste libere. Chiusura ore 21. Telefonare 741898. 50854 D

A.A.A. BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 38723 D

A.A. GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico necessita personale femminile referenziato media cultura, immediatamente disponibile, residente Trieste e circondario. Offerte Cassetta 17 M SPI Trieste. (78320 D)

CALZATURE Castiglioni piazza Goldoni cerca commessa o possibilmente pratico articolo escluso impiego a mezza giornata. 28518 D

CALZATURE Castiglioni piazza Goldoni cerca aiuto magazziniere giovane volonteroso. 28518 D

COMMESSA e apprendista cercasi calzature Rosini, corso Italia 4. 28569 D

COMMESSE assumonsi prontamente Marchi Gomma, via Valdirivo. Presentarsi martedì pomeriggio V piano. 29159 D

CERCASI autista-cameriere stabile per casa signorile ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 31163 ore 10-13 17-20. 28699 D

FARMACIA città cerca personale apprendista. Telefonare n. 422793 solo 9-14. 50932 D

GRANDE organizzazione internazionale trasporti cerca specialista per traffici oltremare da e per Europa. Possibilità ottimo avvenire preferibilmente conoscenza tedesco inglese età minima 25 anni inviare curriculum referenze. Cassetta 6 P SPI Trieste. (7436 D)

anche senza esperienza e limiti di età anche pensionati scopo ampliamento organizzazione. Assunzione immediata zona Trieste. Interessante forma retributiva. Presentarsi mercoledì ore 9-12 15-19 via Rossetti 23-1. 28921 D

i negozi club per tutti i vostri acquisti vi offrono ciò che desiderate: serietà e cortesia

T club

A.A.A. AFFERMATA S.p.A. assume ambosessi dinamici e capaci assicura L. 100.000 iniziali più incentivi e inquadramento. Telefonare lunedì 743398 per appuntamento ore 9-12. 50928 D

A.A.A. FALEGNAMI mobilieri, cercansi. Tel. 813338. 28392 D

A. A. A. GORIZIA abbisognaci personale maschile e femminile minimo ventenne anche primo impiego. Telefonare 86503 ore 9.30-12. 50928 D

A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36, ore 16-19.30. 7365 D

ALBERGO prima categoria cerca facchino piani, commis. sala. Posto annuo. Tel. 212666. 50895 D

AUTISTA motocarrista per trasporti in città cercasi. Telefonare 820627. 28931 D

COMMESSA cerca calzature Rosini, corso Italia 4. 29133 D

CERCANSI commesse per oreficeria conoscenza sloveno - croato. Presentarsi o telefonare 38138 oreficeria Avala via Roma 22. 28364 D

CERCANSI commesse per oreficeria conoscenza sloveno e croato. Presentarsi o telefonare 38138 oreficeria Avala, via Roma 22. 28364 D

CERCASI apprendista pasticciere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 28705 D

INTERNISTA volonterosa cerca bar mercato ortofrutticolo all'ingrosso riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche feste libere. 28412 D

MOTOCARRISTA autista con mezzo proprio per trasporti domicilio cercasi. Telefonare 820627. 28931 D

SALONE Lucia cerca apprendista parrucchiera pratica. Tel. 811238. 28953 D

SOC. ELETTROLUX importanza mondiale operante da oltre un cinquantennio cerca personale

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. GINNASTICA estetica inizio corsi diurni serali 7 ottobre ENENKEL via Battisti 22, 761989. 50510 G

A. YOGA inizio corsi 8 ottobre ENENKEL via Battisti 22, 761989. 50510 G

MAESTRA cerca bambini ripetizioni elementari ore pomeridiane, tel. 768838. 28967 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento centralissimo 5 camere tinello cucina bagno riscaldamento completamente a nuovo terzo. Non ascensore. Agenzia Aurora Ginnastica 1. Appartamento primentrata 2 camere soggiorno bagno zona Sistiana; altro ammobiliato 3 4 camere cucina tutti comforts bagni giardino panoramicissimo, Agenzia Aurora Ginnastica 1. 29065 I

MAGAZZINO zona D'Annunzio 60 mq affittasi prontamente 180.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 29039 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2 3 4 camere cucina bagno città oppure prima periferia; persone solvibilissime nulla è dovuto all'agenzia per l'affittanza, massima assistenza per registrazione contratto Agenzia Aurora Ginnastica 1, telefono 750323. 29065 L

ST/BATTISTELLA

l' **INGLESE** made in England s'impara in via torrebianca n. 25

con insegnanti inglesi qualificati. Corsi per tutti, a tutte le ore, con sistemi dinamici e libri in edizione rinnovata ed esclusiva per il nostro gruppo di scuole. Gli insegnanti saranno coadiuvati dai più moderni sistemi audio-visivi e televisione a circuito chiuso. Prezzi modici e lunghe rateazioni. Siamo l'unica sede ufficiale a Trieste per gli esami dell'University of Cambridge (Local Examinations Syndicate). La scuola è autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (DM 15.10.1971). Segreteria aperta fino a tarda sera, anche il sabato.

garanzia Corsi di ripasso gratuiti per coloro che non superano l'esame di fine corso.

LE ISCRIZIONI SONO ANCORA APERTE

THE BRITISH SCHOOL
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AFFARONE vendesi carrozzina nuovissima, telef. 796531 oggi. 28955 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili bravissima pellicciaia. Consegna primi dicembre. Visitateci subito. Turriaco tel. 73263. 4840 M

COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade Italia Coala via Matteotti 52, telefono 774944. 48754 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti stanze letto mobili vecchi intagliati, tel. 31428. 50893 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telef. 30358. 50879 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872 50883 N

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima, telef. 38196, 39620. 29047 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine con materasso reti Ondaflex materassi Permaflex; negozio specializzato poltrone e comodine ammalati scale scarpiere lettimobile mobili singoli tavolini sedie guardaroba divanoletti bellissimi salotti-letto cucine soggiorni matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. Telef. 793840. 26746 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: Polli, Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 28516 NN

PIANINI prezzi imbattibili permute visitateci juke box Venti Settembre 32. 50735 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto (Disimpegno Polizze Pegno). Commercio preziosi Corso Italia 28 1.o piano. 49673 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

ORO acquistasi anche rottami pagando fino a lire 3000 al grammo secondo titolo e specie Darwil piazza S. Antonio Nuovo 4 I piano. 78478 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

Continua in 14.a pagina

Fall. 2522 - Cron. 4618

TRIBUNALE DI UDINE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE FALLIMENTARE CON INCANTO

Il Giudice delegato al fallimento della Società: «ARGENTINA - Soc. in acc. semplice di TARLAO & C.» s.a.s. e del socio acc.rio: TARLAO Lorenzo, n. 6.11.1921 in Romans d'Isonzo — dichiarato con sentenza 28 29.3.1974 di questo Tribunale — con ordinanza in data odierna ha disposto la vendita all'incanto, nei lotti e per il prezzo base a fianco di ciascuno di essi come sotto indicato, dei seguenti cespiti di pertinenza del fallimento:

LOTTO N. 1: Comune e Mappa di Udine.
Catasto terreni: fo. 30, n. 178, f.u.a., are 17.70;
Catasto fabbricati: fo. 30, n. 178, Via Latisana n. 16, P.S.T. - 1, cat. A/7, cl. 3.o, vani 8,5; villa di lusso di mq. 965 circa; iscrizioni ipotecarie per L. 257.415.200. **PREZZO BASE L. 165.000.000**

LOTTO N. 5: Comune Censuario di San Polo (Monfalcone):
Partita tavolare 10.30 - Corpo tavolare 1.o; P.C. 179/1 di mq. 1.000; P.C. 1008 di mq. 1.200; (area di rilevati mq. 1.892).
comprendenti due fabbricati in condominio in Staranzano di Monfalcone, Via Boccaccio, in corso di costruzione, di circa mc. 2930 complessivamente; iscrizioni ipotecarie per L. 240.000.000;
PREZZO BASE L. 88.000.000

LOTTO N. 6: Comune Censuario di Monfalcone
Partita tavolare n. 219: C.T. 3.o: p.c. 472/16, 1629, 1630; C.T. 4.o: p.c. 472/2, 472/61; C.T. 5.o: p.c. 472/62, 472/84; C.T. 6.o: p.c. 472/31, 472/83; C.T. 8.o: p.c. 919/30;
in Monfalcone, Via Duca d'Aosta angolo Via Parini, terreni fabbricabili di complessivi mq. 11.000 circa, di cui utilizzabili mq. 8.726, già lottizzati, con piano di lottizzazione in corso di approvazione e progetto di costruzione di sei fabbricati in condominio per complessivi mc. 48.700 circa; iscrizioni ipotecarie per Lire 500.000.000. **PREZZO BASE L. 320.000.000**

LOTTO N. 7: Comune Censuario di Grado
Partita tavolare 469; C.T. 1.o: p.c. 202/17, casa e corte;
immobile denominato «Villa Marchesini» da ricostruire o ristrutturare; iscrizioni ipotecarie per L. 172.500.000.
PREZZO BASE L. 250.000.000

LOTTO N. 8.: Comune Censuario di Grado
Partita tavolare 560; C.T. 1.o: p.c. 202/43;
immobile denominato Condominio «Zipser» con n. 24 appartamenti su nove piani e piano garages, in costruzione; iscrizioni ipotecarie per L. 427.500.000. **PREZZO BASE L. 669.000.000**

LOTTO N. 9: Comune Censuario di Grado
Partita tavolare 3336
Ente ind. C. 1 (ex Birreria) con le congiunte 102/1000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 3301 di Grado; nel fabbricato «Zipser» locale ex birreria trasformato in 8 appartamenti in costruzione; iscrizioni ipotecario come lotto n. 8; **PREZZO BASE L. 190.000.000**

LOTTO N. 10: N.C.E.U. - Comune di Lignano Sabbiadoro
partita n. 8160 - attualmente intestata alla ditta «Nido del Gabbiano» S.p.A. con sede in Venezia - S. Marco 2425
abitazione - Fo. 46 n. 145 sub. 40 - Lungomare Trieste (P1-2) cat. A/2, cl. 7.a, V. 8,5, R.C. 3952, nella proporzione di 40,52/1000;
Ripostiglio e posto macchina: Fo. 46 n. 145 sub. 100, Lungomare Trieste (S1) cat. C/6, cl. 7.a, mq. 23, R.C. 345, nella proporzione di 2,30/1000;
posto macchina: Fo. 46 n. 145 sub. 101, Lungomare Trieste (S1) cat. C/6, cl. 7.a, mq. 19, R.C. 285, nella proporzione di 2,18/1000;
abitazione del custode: Fo. 46 n. 145 sub. 5, Lungomare Trieste (PT) cat. A/2, cl. 7.a, V. 4,5, R.C. 2092, nella proporzione di 31,32/1000; apartamento di circa mq. 91, più mq. 75 circa di terrazze su due piani comunicanti; iscrizioni ipotecarie per L. 17.300.000;
PREZZO BASE L. 46.000.000

LOTTO N. 11: N.C.E.U. - Comune di Roma - part. n. 10578 fo. 540 n. 8/21 (appartamento e cantina), p. V.o, S1 cat. A/1, cl. 3, vani 8,5, R.C. 8.500;
Fo. 540 n. 8/4 (box), p.s.i. (S1), cat. C/6, cl. 7.a, mq. 32, R.C. 1.315; appartamento a Roma-Parioli, Via Eleonora Duse 22 in condominio, piano attico, di circa mq. 200 più mq. 57 circa di terrazze, in corso di sistemazione; iscrizioni ipotecarie per Lire 75.000.000. **PREZZO BASE L. 107.000.000**

L'incanto avrà luogo a Udine il giorno 29 ottobre 1974 ad ore 10 e seguenti, avanti il Giudice Delegato, nell'aula delle pubbliche udienze civili del Tribunale, con offerte in aumento non inferiori a lire 1.000.000 per ciascun lotto.

Gli interessati per partecipare alla gara, dovranno presentare apposita istanza in carta legale, presso la Cancelleria del Tribunale ed effettuare al contempo deposito per cauzione (10% per prezzo base di ciascun lotto desiderato) e per spese (15% del prezzo base anzidetto, salvo conguaglio) entro le ore 13 del giorno 28 ottobre 1974 con l'avvertenza che le spese tutte, inerenti e conseguenti l'aggiudicazione, saranno a carico dell'acquirente, e che quelle di cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni ipotecarie saranno a carico della massa fallimentare e le formalità relative verranno eseguite dalla curatela. Il prezzo, dedotta la cauzione come sopra versata, dovrà essere corrisposto, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

Maggiori informazioni potranno essere assunte presso la Cancelleria dei Fallimenti o presso il Curatore avv. Agostino Tessitori, piazza 1.o Maggio n. 35, Udine.

Udine, 20 settembre 1974 Il Cancelliere: **(G. Violino)**

Settimana della Pubblicità Stampa 7/13 ottobre 1974

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISCORSO DEL LEADER SOVIETICO A BERLINO EST

BREZNEV: IL DISARMO È TRAGUARDO ESSENZIALE

Offerto agli S.U. un accordo per il ritiro dal Mediterraneo Lodi al Portogallo e alla Grecia e critiche ai capi cinesi

Berlino, 6

Il leader sovietico Leonid Breznev ha ribadito la necessità di por fine alla corsa agli armamenti in nome della pace mondiale. Breznev non ha però avanzato proposte specifiche con cui conseguire questo obiettivo. Breznev ha pronunciato un discorso a Berlino Est per festeggiare il 25.o anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca. Il suo discorso è stato diffuso dalla radiotelevisione tedesca che lo ha accompagnato con una traduzione simultanea.

Il leader sovietico ha detto che anche alcuni statisti occidentali si stanno convincendo che «la corsa sfrenata agli armamenti non serve a comporre le vertenze fra gli stati e tanto meno le differenze tra i diversi sistemi sociali». Breznev ha soggiunto che gli accordi raggiunti negli anni recenti, in materia di controllo degli armamenti, costituiscono un utile avvio verso il traguardo finale «ma sono soltanto un inizio ed è giunto il momento di andare avanti». «Noi attribuiamo grande importanza ai negoziati volti a limitare ulteriormente gli armamenti strategici dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti e a quelli per la riduzione degli effettivi e degli armamenti in Europa centrale».

Breznev non ha accennato al fatto che tali colloqui si sono arenati a seguito delle divergenze insorte tra Est ed Ovest sul modo con cui procedere. Il leader sovietico ha però asserito che l'Unione Sovietica ha avanzato proposte nuove per ridurre sia la corsa agli armamenti sia per favorire il disarmo in generale. Breznev ha, inoltre, affermato che durante i colloqui avuti con gli americani, i sovietici hanno proposto la distruzione delle armi chimiche di cui i due paesi sono in possesso. L'Unione Sovietica, ha detto ancora Breznev, è pronta ad unirsi agli Stati Uniti per concordare il ritiro dal Mediterraneo delle navi e dei sommergibili russi e americani ad armamento nucleare.

Breznev, accanto al quale si trovavano il leader del partito comunista tedesco orientale Erich Hoecker e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, mentre il Capo di Stato tedesco Willi Stoph sedeva a fianco del ministro della difesa sovietico Andrei Grechko, ha trattato anche altri argomenti. Tra l'altro Breznev ha detto: «Certi ambienti» che ancora si rifiutano di riconoscere la Cuba castrista, presto la faranno. Lo affermo con certezza». L'Africa, dal Capo di Buona Speranza al Sahara, «un giorno sarà completamente libera».

Il leader sovietico ha, inoltre, lodato i popoli portoghese e greco per gli sforzi attuati per darsi nuovi governi e ha soggiunto che è ormai prossimo il giorno in cui da tutta l'Europa sarà stato cancellato il fascismo; ha affermato che la conferenza per la sicurezza europea ora in fase di stasi a Ginevra deve poter presto registrare dei progressi e ha soggiunto che i paesi socialisti hanno offerto amicizia e pace agli altri paesi europei e al mondo intero.

Breznev ha quindi espresso la speranza che i prossimi negoziati con il Cancelliere della Germania federale Schmidt rendano possibile l'espansione e il rafforzamento della cooperazione bilaterale. «Ciò tornerà a vantaggio dei nostri due paesi e della pace» ha dichiarato Breznev soggiungendo che l'opinione pubblica europea è favorevole alla cooperazione tra il blocco socialista e la Germania occidentale quale garanzia del successo della politica di pace e allentamento delle tensioni.

Breznev è poi passato a parlare della Cina, i cui leader ha accusato di essersi uniti ai ranghi di chi è contrario alla pace e alla distensione. «La Cina, per volontà dei capi maoisti, ha imboccato la via della rottura con i paesi socialisti, passo questo che l'accomuna con le forze più reazionarie del mondo». Al contempo Breznev ha fatto rilevare che l'interesse dei due paesi e quello della pace esigono che Unione Sovietica e Cina appianino le loro divergenze.

(Ap)

Telefoto Upi

Berlino Est — Breznev, con a fianco Honecher, saluta la folla durante la sua visita nella capitale della Germania Orientale

Concluse in Slovenia le manovre d'autunno

Belgrado, 6

Si sono concluse oggi in Slovenia le manovre «Autunno '74». Secondo le considerazioni del comandante delle manovre, sono stati raggiunti tutti i compiti prefissi e tutti i partecipanti hanno dimostrato una buona preparazione per la «difesa globale». I comandi hanno reagito velocemente e risolutamente — ha sottolineato il generale Tavcar — e adeguandosi alla situazione, gli ufficiali e i soldati hanno dimostrato un alto grado di preparazione e una condizione fisica perfetta.

Il generale Tavcar ha reso atto inoltre alle unità attaccanti, le quali, nonostante siano state sottoposte continuamente ai contrattacchi dei difensori, hanno portato a termine con successo i compiti prefissi. Di particolare rilievo — ha detto Tavcar — è stato l'apporto delle organizzazioni di lavoro, delle comunità locali, dei comuni e della popolazione civile.

CONTRO IL CENSIMENTO

Protesta degli sloveni in Carinzia

Klagenfurt, 6

Gli sloveni della Carinzia hanno protestato formalmente contro il progettato censimento degli appartenenti al gruppo nazionale, decidendo al tempo stesso di ritirare i propri rappresentanti dal comitato federale per i contatti.

La decisione è stata presa all'unanimità all'assemblea della comunità nazionale slovena, svoltasi a Klagenfurt, con la partecipazione di circa 700 delegati di tutte le organizzazioni locali degli sloveni.

I presenti all'assemblea, che è stata, in effetti, una manifestazione di protesta contro le azioni del governo austriaco, hanno anche manifestato pieno appoggio alle due organizzazioni del gruppo nazionale: il comitato coordinatore dell'Associazione delle organizzazioni slovene e il consiglio nazionale degli sloveni della Carinzia.

Nella risoluzione approvata si invita inoltre la Jugoslavia ad appoggiare le aspirazioni degli sloveni della Carinzia e ad appoggiarli a tutti i livelli internazionali.

«RIUNIONE ILLEGALE» INTERROTTA DAGLI AGENTI

Quarantasette arresti in chiesa a Barcellona

Fra le persone rinchiuse in carcere quattro italiani di cui due operai della Fiat - Retata a Madrid

Barcellona, 6

Quarantasette persone, per lo più dirigenti del «partito socialista unificado de Cataluna», sono state arrestate per avere partecipato ad una riunione illegale in una sala della chiesa «Cristo trabajador» (Cristo lavoratore) nella cittadina di San Cugar del Valles, nei pressi di Barcellona. Lo ha annunciato oggi la polizia spagnola, precisando che fra gli arrestati figurano quattro lavoratori italiani, due dei quali operai presso la Fiat. Non vengono riferiti i nomi.

Il comunicato precisa che la riunione aveva lo scopo di fare il punto della situazione sociale nelle officine «Seat» e mirava ad «ostacolare l'applicazione delle convenzioni collettive che regolano questa azienda e altre fabbriche di Barcellona». Secondo fonti informate, gli agenti, si sono scontrati con i partecipanti alla riunione ed hanno sparato colpi di avvertimento in aria prima di procedere agli arresti.

L'annuncio degli arresti ha provocato qualche reazione. Circa duemila persone, per la maggior parte membri del «partito comunista internazionale» (una frazione a sinistra del partito comunista catalano) hanno partecipato nel centro di Barcellona ad una manifestazione di solidarietà con le 47 persone arrestate. Durante la dimostrazione, alcuni oratori hanno invitato tutti i membri dei partiti democratici della Catalogna a partecipare, domani, ad uno sciopero generale di solidarietà con i detenuti, per la maggior parte operai della fabbrica automobilistica «Seat». I manifestanti si sono dispersi all'arrivo delle forze dell'ordine. Non vi sono stati arresti.

Arresti anche a Madrid. Il quotidiano cattolico «Ya» scrive che circa 200 persone sono state fermate ieri sera nella chiesa parrocchiale del «Dolce nome di Maria», in un sobborgo operaio di Madrid, dove era in corso una riunione alla quale partecipavano lavoratori delle officine automobilistiche «Roberto Bosch» nonché ecclesiastici, avvocati e assistenti sociali. Un certo numero dei fermati sono stati rimessi in libertà dopo un controllo delle loro identità.

A quanto sembra, scopo della riunione era di esaminare la situazione alla «Roberto Bosch», dove da una settimana è in corso uno sciopero. Uno dei vescovi ausiliari di Madrid, mons. Alberto Iniesta Jimenez, risiede attualmente nella parrocchia del «Dolce nome di Maria» ma al momento della riunione era assente.

(Ansa - Afp - Ap)

CONTINUA L'ASSEDIO al consolato venezuelano

Santo Domingo, 6

Da dieci giorni continua l'assedio delle forze dell'ordine dominicane al consolato venezuelano di Santo Domingo, dove un manipolo di terroristi tiene prigionieri sette ostaggi, cercando d'imporre condizioni al governo locale. Fino ad ora questo tentativo dei terroristi è andato frustrato. Il capo della polizia nazionale dominicana, generale Rafael Guzman Acosta, continua a chiedere la loro resa incondizionata.

BACIO FAMILIARE

Telefoto Upi

Washington — Affettuoso bacio tra il Presidente Gerald Ford e la figlia Susan, di diciassette anni, durante un pranzo di saluto ai vari diplomatici stranieri offerto alla Casa Bianca

DOPO L'UCCISIONE DEL CAPO RIBELLE MIGUEL ENRIQUEZ A SANTIAGO

Ferito nella sparatoria anche un nipote di Allende?

La notizia è stata riportata dalla stampa della capitale ma non ha trovato conferma - Grosso arsenale nella casa

Santiago, 6

La morte del massimo esponente del movimento rivoluzionario di sinistra (MIR) avvenuta ieri durante una sparatoria con la polizia potrebbe aver seriamente compromesso l'attività dei movimenti di resistenza. Miguel Enriquez di 30 anni, figlio dell'ex ministro dell'istruzione Edgardo Enriquez, ha perso la vita in un conflitto a fuoco con la polizia in un quartiere popolare alla periferia della capitale. L'annuncio ufficiale con cui è stata data notizia dell'uccisione precisa che nella casa in cui Enriquez è stato abbattuto gli agenti hanno rinvenuto un forte quantitativo di armi di fabbricazione sovietica.

Enriquez era ricercato sin dallo scorso settembre. Subito dopo il colpo di stato si era dato alla clandestinità. Il suo principale collaboratore Battista von Schouwen è stato catturato sin dalla fine dello scorso anno e il MIR asserisce che è stato passato per le armi. Il fratello di Miguel, Edgardo, si è rifugiato a Cuba. In luglio Enriquez aveva diramato una dichiarazione in cui affermava che la sua organizzazione si stava preparando a lottare per sconfiggere la «dittatura dei gorilla» che «reprime e sfrutta la classe lavoratrice e il popolo».

Intanto la stampa di Santiago scrive oggi che anche Andres Pascal Allende, nipote del defunto presidente cileno, è rimasto ferito nello scontro. Secondo il quotidiano «La Tercera» Carmen Castillo, moglie di Pascal Allende, che è stata gravemente ferita nello scontro, è incinta ed i medici tentano ora di salvarla.

Pascal Allende, figlio dell'ex senatrice Laura Allende, sorella del defunto presidente, ha una trentina d'anni. Prima di chiedere asilo politico all'ambasciata dell'Ecuador a Santiago del Cile, nel novembre 1973, era membro del comitato centrale del MIR. Pascal Allende doveva poi darsi alla clandestinità per lottare contro il regime militare del generale Pinochet, assieme a Miguel Enriquez. Le autorità, tuttavia, non hanno ancora confermato ufficialmente la presenza di Andres Pascal Allende tra i militanti del MIR che si sono scontrati ieri con le forze armate. (Ansa - Afp - Ap)

Nell'ultima intervista Prats accusò la DC italiana

Hilversum, 6

In un'intervista, concessa pochi giorni prima di essere assassinato, il generale Carlos Prats, ex ministro degli interni cileno, ha accusato l'unione cristiano democratica della Germania federale e la Democrazia cristiana italiana di aver pagato forti somme per favorire il colpo di stato in Cile contro il presidente Allende. Questa intervista Prats l'aveva concessa al corrispondente di una radio olandese di Hilversum, la signorina Marlise Simons, facendole però promettere che non l'avrebbe diffusa perché ciò avrebbe significato per lui una condanna a morte.

Carlo Prats aveva, inoltre, dichiarato che diverse «indicazioni» dimostravano che gli Stati Uniti erano direttamente implicati nel colpo di stato. Tra queste «indicazioni» il generale citava il versamento di 400 mila dollari da parte della società americana «ITT» ad industriali cileni, in occasione di un incontro in Argentina tra questi ultimi ed inviati della «ITT», per finanziare lo sciopero dei trasportatori cileni; un'altra «indicazione» secondo Prats risiedeva nel fatto che tre mesi prima del colpo di stato due personalità democristiane cilene, contrarie al presidente Allende, Juan de Dios Carmona e Andres Zaldiver, si recarono negli Stati Uniti utilizzando biglietti aerei pagati dal governo americano.

Il generale Prats aveva anche citato l'atteggiamento dell'ammiraglio Toribo Merino che, secondo lui, era stato in contatto permanente con l'addetto militare americano poco prima del colpo di stato e diede ordine alle unità americane di allontanarsi dalle acque territoriali cilene, ma di restare in stato di allarme nelle vicinanze. Nel dramma cileno l'ex presidente Frei è «l'uomo più colpevole», aveva aggiunto Prats, precisando che Frei aveva deciso «con i suoi consiglieri americani», di rovesciare il presidente Allende per organizzare «elezioni libere» che gli avrebbero permesso di tornare al potere.

L'ex ministro cileno aveva dichiarato che il presidente Allende era da tempo al corrente di ciò che era in preparazione ma che si era rifiutato di far arrestare le persone sospette «per non essere accusato di metodi oppressivi».

(Ansa - Afp)

EVADONO DUE ITALIANI dal carcere di Lugano

Lugano, 6

Un detenuto italiano, Giovanni Vinci, di 34 anni, rinchiuso nel carcere di Stampa, a Lugano, è riuscito, la scorsa notte, a uscire dalla sua cella e dopo aver minacciato un guardiano con un coltello, ha liberato un altro prigioniero italiano, Gianmario Finini, di 21 anni, con il quale è fuggito.

PIENO SUCCESSO DELL'INIZIATIVA POPOLARE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA DEL PAESE

Domenica di lavoro in tutto il Portogallo

L'intero profitto devoluto alle casse dello stato - Creata una «commissione per la liquidazione delle attività fasciste»

Lisbona, 6

Il Portogallo ha trascorso la domenica lavorando. Il profitto della giornata di lavoro è stato devoluto allo stato per rinsanguare l'economia e riaffermare al contempo l'impegno popolare a proseguire sulla via della democratizzazione del paese. Il giornale «O Seculo» ha definito «un plebiscito» la massiccia adesione popolare all'iniziativa.

Moltissimi portoghesi si sono recati al posto di lavoro con all'occhiello della giacca il garofano rosso simbolo della rivolta contro la dittatura. Studenti universitari hanno formato squadre cui è stato assegnato il compito di ripulire i monumenti della città, molti dei quali deturpati da scritte propagandistiche. Per i cattolici la chiesa ha suggerito il compromesso di aderire all'iniziativa governativa rispetando al contempo il precetto festivo.

Intanto in una conferenza stampa tenuta oggi il segretario di stato alle comunicazioni sociali, Conceicao E Silva, ha annunciato la creazione di una «commissione per la liquidazione delle attività fasciste». Questa nuova commissione, presieduta dal generale Otello Saraiva De Carvalho, dovrà coordinare il lavoro della commissione per la liquidazione delle attività della «Pide» (ex polizia politica).

Il segretario Conceicao E Silva ha poi annunciato la creazione di una agenzia nazionale di informazioni, l'epurazione del suo ministero ed una campagna di informazione destinata alle province. Ha poi ribadito che esistono una «cospirazione della reazione» ed un traffico di armi destinato a «bloccare la democratizzazione del paese».

Da registrare, inoltre che il segretario generale del partito comunista portoghese Alvaro Cunhal ha dichiarato oggi che i comunisti non negano il ruolo positivo che il generale Spinola ha avuto, già durante la dittatura, per lo sviluppo del movimento delle forze armate, per una più vasta accettazione dell'idea di una soluzione politica del problema coloniale e per la creazione di condizioni favorevoli all'azione del 25 aprile. Ma — ha aggiunto Cunhal, che parlava ad un comizio a Sacavem (cittadina industriale del distretto di Lisbona) al quale hanno assistito circa diecimila persone — «a partire da quella data, il generale Spinola cominciò a dimostrare una permanente volontà di restringere le libertà ed i diritti dei cittadini, la tendenza a centralizzare nella sua persona il potere, a frenare e persino a far retrocedere la democratizzazione e la decolonizzazione al fine d'instaurare una dittatura personale e militare»

«La sua rinuncia alla carica è stato un grande e positivo avvenimento politico» ha affermato Cunhal aggiungendo che «le strutture del potere, sebbene ancora pesanti e complesse guadagneranno in omogeneità e capacità operativa». Dopo aver affermato che è stato il partito comunista a scoprire in tempo che dietro la manifestazione della cosiddetta «maggioranza silenziosa» si nascondeva «l'ambizioso obiettivo di cambiare la situazione politica», «che è stato il Pcp che il 26 settembre propose al governo di vietare i partiti liberale e del progresso, nidi di cospiratori fascisti dove si tramava la controrivoluzione», Alvaro Cunhal ha dichiarato che il «Pcp è sempre pronto ad esaminare in comune con tutti gli altri partiti, formazioni e settori democratici tutti gli aspetti di una politica comune e di azioni comuni».

Secondo lui, la situazione sorta dalla sconfitta della reazione esige il riesame dell'orientamento della politica sociale, della politica di decolonizzazione e della politica estera». Affermazione questa molto significativa, secondo gli osservatori, dato che si sa che finora quasi tutti i decreti approvati in consiglio di ministri suscitavano il veto dei comunisti. (Ansa)

Telefoto Upi

Lisbona — Il Presidente Francisco Costa Gomes passa in rassegna un drappello d'onore durante le cerimonie per la celebrazione dell'anniversario della proclamazione della repubblica

SITUAZIONE ESPLOSIVA NEL CAPOLUOGO ERITREO

COPRIFUOCO AD ASMARA DOPO GRAVI INCIDENTI

Cinque morti in una serie di attentati dei ribelli del FLE

Addis Abeba, 6

Da fonte ben informata di Addis Abeba si apprende che il coprifuoco, a partire dalle 19 di oggi, è stato imposto ad Asmara, seconda città dell'Etiopia e capoluogo dell'Eritrea. La decisione sarebbe stata motivata da gravi incidenti avvenuti nella città. Radio Asmara, ascoltata ad Addis Abeba, ha precisato che il coprifuoco dal tramonto all'alba, è stato introdotto a causa del «deterioramento della situazione della sicurezza» in Eritrea.

Da fonte militare si apprende che l'introduzione del coprofuoco è stata decisa in seguito all'infiltrazione in città di centinaia di «ribelli» del fronte di liberazione dell'Eritrea (Fle) i quali, durante la scorsa notte, hanno compiuto tutta una serie di attentati. La stessa fonte ha precisato che un capitano, due uomini e una donna, sono stati uccisi per strada ieri sera e che un attentato è stato compiuto in un commissariato, causando un morto e due feriti gravi.

D'altra parte secondo fonti informate circa 600 uomini armati si troverebbero ad Asmara. La centrale delle telecomunicazioni di Agordat, a circa 150 chilometri a Nord-Ovest di Asmara, è saltata in aria la scorsa notte ed è completamente distrutta. Da fonte vicina al governo si indica che un'importante riunione di massa, alla quale hanno partecipato circa 15 mila persone, si è svolta oggi a Woli (25 chilometri a Nord di Asmara) per dimostrare a favore del ripristino della pace nella provincia.

Durante la riunione i partecipanti, tra i quali figuravano rappresentanti di organizzazioni religiose, di movimenti di liberazione e — a titolo ufficiale — del governo, hanno chiesto ai due movimenti rivali di liberazione dell'Eritrea — il fronte di liberazione e il fronte popolare di liberazione — di giungere a un accordo. Infine, sempre da fonte vicina al governo, si dichiara che l'autorità militare controlla perfettamente la situazione ad Asmara ma che avvertimenti di prudenza sono stati dati agli agitanti della città, affinché si astengano dal circolare senza valido motivo. (Ansa - Afp)

RIVELAZIONI DI UN RABBINO AL GIORNALE DI PROVIDENCE

NIXON NON VORREBBE IL PERDONO GIUDIZIALE

L'ex presidente americano sarebbe disposto ad andare in prigione

Provindence, 6

Ricard Nixon, tre giorni prima di dimettersi dalla carica di presidente, ha asserito di essere disposto ad andare in prigione e di non volere il perdono giudiziale. Questa affermazione è stata fatta dal rabbino Baruch Korff in un'intervista al «Provindence Journal - Bulletin». Korff, che ha collaborato alla costituzione di un fondo per il finanziamento delle spese legali di Nixon, sostiene che l'ex presidente gli ha detto: «Se mi vogliono mandare dietro le sbarre, lo facciano pure».

Nel corso dell'intervista, Korff riferisce i particolari di una conversazione che afferma, di aver avuto con Nixon il 6 agosto alla Casa Bianca. Il rabbino, che era allora presidente del comitato per la difesa della presidenza, ha detto che durante l'incontro avuto con l'ex presidente e la sua famiglia a Washington ha cercato di indurre Nixon a non dimettersi.

Stando al resoconto che dell'intervista fa il giornale, la conversazione tra Korff e Nixon si sarebbe svolta in questi termini: Dopo aver discusso con il rabbino la possibilità di dimettersi, Nixon ha detto: «Se non mi dimetto dovrò dedicare i prossimi otto mesi al processo intentatomi dal congresso». Korff dice che Nixon ha alluso al fatto che durante quel periodo di tempo sarebbe rimasto pressocché ignorato il problema dell'inflazione. «Nixon sapeva che il pase ne avrebbe risentito», commenta Korff.

Il rabbino soggiunge di aver detto a Nixon: «Crede che dopo averla rovesciata i suoi detrattori si fermeranno? Che il Watergate sarà messo a tacere?». Al che Nixon avrebbe risposto: «Se mi vogliono mettere dietro le sbarre lo facciano pure. Non voglio un perdono». (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, con profondo cordoglio annuncia la scomparsa dell'

AVV.

Guglielmo Pelizzo

Senatore della Repubblica
Sindaco di Cividale del Friuli

e ne ricorda, con memore gratitudine, le doti migliori di uomo politico e di amministratore.

Solenni onoranze saranno tributate all'Estinto, alle ore 15, di martedì 8 ottobre nella Basilica Ducale.

La salma sarà esposta dalle ore 9 di domani martedì nella chiesa di San Francesco.

Cividale, 6 ottobre 1974

La REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Guglielmo Pelizzo

Senatore della Repubblica e già Sottosegretario di Stato, associandosi al dolore della famiglia.

La SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA, con le sue vicepresidenze di Udine, Gorizia, Pordenone, la sezione di Trieste e i soci tutti, annuncia con profondo e sincero dolore la scomparsa del

SENATORE AVVOCATO

Guglielmo Pelizzo

suo amato e stimato Presidente.

Udine, 7 ottobre 1974

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Busdon in Starz

Ne danno il doloroso annuncio il figlio REMIGIO, la nuora, la nipotina LARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 16.15, partendo dalla chiesa parrocchiale di Borgo S. Mauro ove la cara salma arriverà dall'ospedale di Monfalcone.

I familiari ringraziano di cuore il prof. Zilli, il dott. Pamich, i medici e il personale tutto della divisione chirurgica dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate alla cara scomparsa.

Sistiana - Borgo S. Mauro, 7 ottobre 1974.

† Sabato sera munito dei conforti della Fede e assistito dai suoi cari è serenamente spirato

Guglielmo Gobbatti

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Non fiori, ma opere di bene

Monfalcone, 7 ottobre 1974.

Nel VI anniversario della scomparsa del compianto

Emilio Delzet

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie, la mamma, le sorelle e i familiari tutti.

Il 7-10-1944 a soli 19 anni, vittima innocente, ci lasciava il nostro amato

Enzo Bottalla

Nel XXX anniversario della sua scomparsa la mamma, la sorella ed i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 7 ottobre 1974

TRIGESIMO

ING.

Edoardo Trauba

Oggi nel Duomo di Treviso alle ore 9 sarà celebrata la S. Messa di suffragio per il nostro caro

Edi

Uniti in preghiera alla sua diletta moglie, zii e cugini reverenti Lo ricordano per la sua bontà, il suo vasto sapere, fervido ingegno e rara modestia, per il suo spirito sempre giovane che il male non ha potuto scalfire.

Le dolenti famiglie:
— Zii CHIARA
— Zia MAZZARIOL con BIANCA
— Cugini MEZZANI, MONACO, BACICHETTO e BORTOLUZZI con le loro famiglie.

Treviso - Trieste, 7.10.1974

(Primaria Impresa Zimolo)

dizionari Garzanti

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA si risparmia molto! Vino Cabernet Merlot Tocai gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Acqua minerale lire 95 il litro. Bibite da litro lire 185. Birra formato familiare lire 200. Tutti i prodotti possono essere consegnati a domicilio dietro pagamento di tale servizio. Bottiglieria DI. BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede via Pagliaricci, telefoni 795043-740485. 50778 OO

L'ACQUA D'EVIAN MEDICINALE originata dalle montagne dell'Alta Savoia, diuretica e disintossicante, necessaria al buon funzionamento renale e alla depurazione dell'organismo, pura e leggera è l'ideale per la preparazione del biberon. Potete acquistarla a un ottimo prezzo nelle migliori farmacie e negozi, oppure riceverla direttamente a casa telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 o al deposito e sede, via Paglieri cci, telefoni 795043-740485. 50651 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

SOCIETA' leader nel suo settore per ampliamento organizzazione vendite cerca collaboratori Veneto-Friuli Venezia Giulia possibilità di guadagno oltre 500.000 mensili inquadramento, scrivere cassetta 23 A SPI Udine. 7377 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112 e Fiat 127, Fiat 128 coupé SL, 500 F L, 500 O, 850, 850 Special, 850 coupé Sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R. FORD Cortina. LANCIA Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, 110. OPEL Kadett, Rekord. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, CHRYSLER 160, 180. 57 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI SANZIO 13: Vetture usate, Fiat 850 S 69; Fiat 500 70, 850 65; 128 70; 124 66; NSU 1000 70; Renault 70: Simca 1000 dal 67 al 72 1100 GLS 68, 69; 1200 S 69; 1301 S 70, 71, 72, 73; Chrysler 180 72, Matra Bagheera 74. 50588 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Alfetta 1973,

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) una tantum pagata su tutte le autovetture. 128 69 (impianto gas); 124 68 66; 850 coupé 69 67; Bianchina 68; 500 68; Giulia 1300 TI 68; Junior 1300 68; Manta 72; Capri 1700; Volkswagen Cabriolet 71; Simca 1301 special 72. Permute, rateazioni. 28507 Q

ALLA CONCESSIONARIA OPEL via Brunner, 14: Rekord 4 porte lusso '64, Kadett 1000-1100; VOLKSWAGEN 1200 '63; SIMCA 1000 GLS '66 '72; FIAT 850 Special '69, 1100 R '66 '67, 1500 C '65, 125 '69. 51053 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 72 74, 128 70 74, Mini 71, A112 71, 500 66 70; 850 coupé 69 71, 850 67 71, Moto Gilera 450 74, 126 73, 124 sport 68, 124 72, Escort 940 71. Visibile via Giulia 10.

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica servizio diurno e notturno concessionaria generale Italia, Garage Regina, via Raffineria 6, telefono 725345. 78430 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Peugeot 204 68 71, 504 70 71, Fiat 850 special 68, 850 coupé 71, 124 normale 72 67, 125 special 71 70 68, 1100 R 67, Bianchina 63, Alfa Romeo junior 1300 70, 1300 TI 67, super 68, Volkswagen 1200 65, Ford Taunus 1300 XL 71, Opel Kadett LS 70, Lancia 2000 coupé 71, Renault 16 TS 70 72, Simca 1000 71. Aperto sabato e feriali 8-12 - 15-18. Visitateci! 51011 Q

NAUTICA «Adriaboats» Riva Grumula 2, offriamo a prezzi convenientissimi cabinati vela metri 7,20 7,70 9,10, motorsailer 10,50, motoscafi, fuoribordo, gommoni, prenotando entro 15 ottobre. Visitateci. 28534 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24 vende a particolari condizioni le sue vetture usate, tra le tante Escort 1100 XL '70, 1300 GT '70-'71, Taunus 1300 XL '70-'71, GXL 1600 '73, 17 M '69, Capri 1300 XL '70, 1700 GT '70, Fiat 850 '67-'68, 500 F 569, 1100 R '68, 124 '69, Opel Kadett '72, Chrysler automatico '72, Mercedes 200 '66, e tante altre.

ATTENZIONE. Formidabile 5000 km. 1.000.000 meno della nuova Taunus 1600 GXL visibile presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO - pelletteria centro Grado affarone svendesi 1.500.000; altri TS diverse posizioni tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29037 R

ALIMENTARI frutta-verdura bene avviato ottima zona vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29037 R

BAR centrale posteggio totocalcio vendesi condizionando pagamento; altro zona via Franca vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29037 R

CAFFE' - latteria avviatissimo angolo vendesi 8.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29037 R

CARTOLERIA zona Roiano anche profumeria vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29039 R

DROGHERIA profumeria bene avviata vendesi 5.000.000 compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 29039 R

ENOTECA con mescita centralissimo forte guadagno mensile ottima clientela orario ridotto domenica chiuso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29037 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 50924 R

INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Referenze bancarie polizza assicurativa e garanzia del reddito. Corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere telefonare (049) 654755 - 654034 IGS via Savelli 15, Padova. 7437 R

NEGOZIO arredamenti - casalinghi centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29037 R

NEGOZIO elettrodomestici lampadari centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29039 R

TRATTORIA zona altipiano vastissimo giardino posteggio tutte licenze vendesi favorevolissime condizioni; altre tutte posizioni tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29039 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.A.A.Z. ZONA Servola vendesi terreno edificabile con possibilità lottizzazione per abitazioni uso civile. Cassetta 22 I SPI Trieste. (50437 S)

A.A.A. VENDESI appartamento occupato (Gretta) panoramicissimo terzo impiego capitale; 3 camere salone cucinino bagno; altro Perugino 2: camere cucina gabinetto secondo piano. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 29065 S

A. I. COMMERCIALE alta, NUOVO PRONTENTRATA. Bellissimo. Camera, salone grande, doppiservizi + mq 72 di ANNESSA MANSARDA centralnafta, box auto, RIFINITURE EXTRA. Vendesi con MUTUO 20 ANNI. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 28357

A. I. VENTISETTEMBRE. IV piano LIBERO DA RESTAURARE 3 camere, salone, cucina, bagno, OCCASIONE 15.500.000 TRATTABILE ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 28357 S

A. I. SALITA DI ZUGNANO, pressi via COSTALUNGA, stabile 5 piani INIZIO PRENOTAZIONE. Appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ascensore, centralnafata, acqua centralizzata, posto auto e cantina RIFINITURE EXTRA. MUTUO 40% 20 ANNI, VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO DOMENICA ORE 10-13 FERIALI ORE 17-19. Informazioni tel. 29235. 28357 S

A. I. ROIANO alta, NUOVO PRONTENTRATA, bellissimo 2 camere, saloncino, doppi servizi, terrazza e GIARDINETTO PROPRIO, ascensore, centralnafata BOX AUTO per 2 MACCHINE. Vendesi 30 milioni MUTUO VENTENNALE ESPERIA, Imbriani, 8 telef. 29235. 28357 S

A. ACIT. PRONTENTRATA vendonsi appartamenti zone BATTISTI tre stanze soggiorno cucinino bagno rimesso nuovo. ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, COMMERCIALE alta salone due stanze cucina bagno ampia terrazza soleggiata vista mare. GRETTA due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta vista mare signorile. PIAZZA CARLO ALBERTO 2 stanze cucina poggioli centralnafta ascensore. VIA ISTRIA tre stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. NAVALI soggiorno due stanze cucinino poggiolo tutti comforts. GIARDINO PUBBLICO due stanze soggiorno cucinino riscaldamento VIALE D'ANNUNZIO tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta. FABIO SEVERO stanza stanzetta cucina poggiolo. FABIO SEVERO extra lusso salone tre stanze doppi servizi giardino pensile. S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A.C. APPARTAMENTI con MUTUO VENTENNALE vendonsi seguenti zone: BARTOLI prossima consegna 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo garage riscaldamento acqua centralizzati altri CAMPANELLE avanzata costruzione 2-3 stanze cucina bagno poggioli posti macchina riscaldamento e acqua centralizzati altri BAIAMONTI consegna dicembre 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento e acqua centralizzati altri PIAZZA VICO iniziata costruzione stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore riscaldamento e acqua centralizzati. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 28256 S

APPARTAMENTO seminuovo in VIALE XX SETTEMBRE tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vende vuoto 21.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50888 S

APPARTAMENTO via ROSSETTI libero 3 stanze cucina bagno vende 13.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50888 S

APPARTAMENTO zona Piccardi 2 stanze soggiorno tutti comfort vendesi; altri zona Università camera cucina bagno arredato vendesi; altro camera cucina bagno ripostiglio vendesi; zona Hortis 4 stanze occupato vendesi 8.000.000; zona Fiera 2 camere soggiorno tutti comfort straoccasione vendonsi occupati. Agenzia Gentile, Toro 8. 29039 S

DUINO in villette appartamenti con salone 3-4 stanze cucina tripli servizi taverna giardino proprio vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 50888 S

EDIFICIO 3 vasti appartamenti liberi da restaurare con vasto giardino via del Farneto via Crispi vendesi. Tel. 731318. 28985 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti in villa ed in condominio. Ottime finiture. Tutti con angolo caminetto. Consegne dicembre 1974. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 7374 S

GORIZIA vendesi terreno edificabile, progetto approvato, inintermediari, telef. 87181 in ore ufficio. 702 S

LUNGOMARE Grado Pineta vendonsi signorilissimi appartamenti, pronta consegna, telefono 0432-62793. 7433 S

OTTIMO investimento, vendesi importante ampio complesso marketing grande area parcheggi, avviatissimo, reddito annuo 12.000.000 aumentabili. Scrivere Cassetta 17 SPI 30170 Mestre. 7368 S

PERMUTANSI gruppo appartamenti nuovi a Trieste con azienda agricola nella regione, massime garanzie. Telefonare Trieste 767790. 50970 S

PUNTA Sottile vendesi terreno pianeggiante duemila metri quadrati distante mare dieci metri con vecchia costruzione, telef. 272650. 28777 S

VENDO casa periferia Palmanova 1000 metri terreno capannone 70 mq. Telefonare 0432-928081. 101 S

VIA DELL'ISTRIA VENDONSI in nuove palazzine appartamenti ogni esigenza abitativa tutti comfort vista golfo e colline con mutuo concesso via Crispi 30 tel. 731318. 28985 S

VIGO di Cadore 4 locali ammobiliati vendesi, tel. 02-2710236 dopo le 18. 7431 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti, zona piazza Vico, tel. 413333. 2624 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

MUGGIA villaggio turistico affittansi appartamenti ammobiliati con biancheria 4 o 6 posti letto ottobre L. 700 novembre fino aprile L. 500 posto letto, telef. 271372 ore 9-12. 28777 T

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

L'Avviso economico
può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741376 - 741806

MONDADORI ANNUNCIA

EPOCA TUTTA NUOVA
vi aspetta in edicola

Nuova impaginazione, nuovo formato, nuovi servizi e dal numero di questa settimana un grande regalo: 16 grandi scrittori (Goffredo Parise, Vittorio G. Rossi, Arrigo Benedetti, Ercole Patti, Raffaele Carrieri, Libero Bigiaretti, Mario Soldati, Leonardo Sciascia, Mario Tobino, Cesare Brandi, Ignazio Silone, Giuseppe Dessì, Carlo Bernari, Enzo Biagi, Saverio Strati e Giovanni Russo) vi presentano un meraviglioso libro a dispense

CARA ITALIA

con le stupende fotografie di Mario De Biasi.
In questo numero la prima dispensa dedicata alla Puglia.

ACQUISTATE EPOCA
sarà una splendida sorpresa!

MEDMECON
MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

COMUNICATO

DAMMAM/RAS TANURA

Si informano i Sigg. Caricatori che, in seguito alla peggiorata situazione nei suddetti porti ed all'aumentato tempo di attesa, le **Linee della Mediterranean Middle East Conference** non hanno altra alternativa che **aumentare** l'attuale **Surcharge** di Congestionamento **dal 5 per cento al 15 per cento.**

Detto Surcharge verrà applicato su tutto il carico destinato a Dammam/Ras Tanura per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti **Lunedì 7 Ottobre 1974** e dopo tale data.

Nuovo indirizzo Segreteria Medmecon:
Vico S. Luca 4/7 IV p. - Tel. 293586 - Cas. Post. 424
Telegrammi: MEDMECON - Telex: 27128 CONCORAG

MEDMECON
MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

COMUNICATO

ABU DHABI

Si informano i Sigg. Caricatori che in seguito alla peggiorata situazione nel suddetto porto ed all'aumentato tempo di attesa, le **Linee della Mediterranean Middle East Conference** non hanno altra alternativa che **aumentare** l'attuale **Surcharge** di Congestionamento **dal 20 per cento al 30 per cento.**

Detto Surcharge verrà applicato su tutto il carico destinato ad Abu Dhabi per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti **Lunedì 7 Ottobre 1974 e dopo tale data.**

Nuovo indirizzo Segreteria MEDMECON:
Vico S. Luca 4/7 IV p. - Tel. 293586 - Cas. Post. 424
Telegrammi: MEDMECON - Telex: 27128 CONCORAG

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II cl. Budapest - Roma)
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.09 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Österreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755253 e 755955.